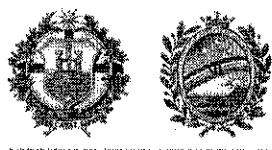


COMUNE DI GENOVA



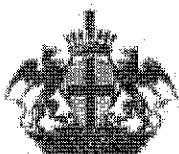
MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

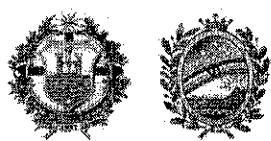
**Attuazione del Programma per il Municipio Medio-Ponente
dopo i primi 500 giorni.**

1) ASPETTI ISTITUZIONALI

- **completare il decentramento, attraverso il trasferimento razionale e funzionale di competenze e risorse ai Municipi, nella prospettiva della Città Metropolitana.**
 - a) Modalità adottate per l'elezione in Consiglio del Presidente e della Giunta. [referente: Spatola] Vogliamo iniziare a parlare di completamento del decentramento e di maggior autonomia dei Municipi, partendo dal primo atto che caratterizzò l'insediamento di questa Giunta e su cui chiamiamo, a distanza di un anno e mezzo, nuovamente il Consiglio a pronunciarsi. In modo inconsueto e forzando (pur nel rispetto formale) le procedure previste per l'insediamento delle Giunte Municipali, il 28/5/2012, il Presidente si presentò a questo Consiglio per la sua formale elezione, dichiarando già i nomi di coloro che avrebbero composto la futura Giunta e consentì, così facendo, di far esercitare al Consiglio un voto consapevole basato sulla trasparenza. Come risaputo, la procedura (non imposta, ma sicuramente indotta dalla vigente normativa) alternativa a quella innovativamente adottata da questa Presidenza sarebbe stata quella di effettuare dapprima l'elezione del Presidente ed in secondo tempo la designazione della Giunta. Tale procedura, come più volte è stato sottolineato, parrebbe essere stata concepita per consentire che, nell'intercorrente lasso di tempo tra i due momenti, trovino spazio o, quantomeno, vengano tentate manovre compensative e spartitorie di stampo "cencelliano". E' chiaro allora come aver stroncato sul nascere questa possibilità, abbia rappresentato un evidente segnale di autonomia che questo Municipio vuole riaffermare nei confronti di soggetti terzi, siano essi di natura politica (partiti o gruppi di pressione interni o esterni agli stessi), che istituzionali (Comune di Genova). Segnale di autonomia che questa Presidenza e questa Giunta rivendicano tra i loro meriti e tra i loro indefettibili principi d'azione.
 - b) Atti formalmente adottati. [ref.: Giunta; Consiglio] Si ricordano gli ulteriori, più specifici atti formali (oltre al programma su cui è stata data fiducia alla Giunta) che questo Consiglio ha adottato in materia di decentramento e autonomia municipale: 1) in virtù dell'"O.d.g. sul decentramento municipale", presentato dalla Giunta Municipale e votato all'unanimità da questo Consiglio in data 25/3/2013, la stessa Giunta risulta impegnata: a) a perseguire con determinazione l'obiettivo di un autentico decentramento di funzioni e di risorse umane, finanziarie e strumentali a favore dei Municipi ... b) a tenere costantemente informato il Consiglio Municipale sull'evolversi di tale percorso e a concertarne con lo stesso gli esiti; c) ad esigere che già in occasione della redazione del bilancio previsionale 2013 ... si attui la concertazione tra Giunta Comunale e Municipi ai fini della redazione del documento di cui all'art. 3, c. 3, lett. b) dello Statuto del Comune; 2) questo Consiglio, il 20/12/2012, votava all'unanimità un'interpellanza al Sindaco sulla Città Metropolitana (da sempre vista come obiettivo finale in funzione del quale si è proceduto alla riforma degli organismi municipali) in cui si chiedeva che il Sindaco esprimesse l'orientamento della Giunta Comunale sull'argomento e coinvolgesse i Municipi nel processo attuativo della Città Metropolitana.
 - c) Risultati relativi ai nostri interventi. [Ref.: Giunta] E' ovvio che il completamento del decentramento ed il trasferimento di competenze e risorse a favore dei Municipi non sono questioni che possono essere risolte al nostro interno, ma presuppongono un'interlocuzione con il Comune di Genova. Ed è infatti a quel livello che questa Giunta sta affrontando il tema anche in forza del mandato ricevuto con l'approvazione del programma e di quegli atti citati al punto precedente. All'interpellanza appena citata non è mai giunta risposta. Vero è che il processo attuativo della Città Metropolitana ha subito una battuta d'arresto per l'intervento della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'invalidità di alcune norme previste dalla legge c.d. "spending review", ma l'attuale Governo ha predisposto una nuova normativa che dovrebbe far istituire la Città Metropolitana dal prossimo 1 gennaio, per cui è ancora importante che il Sindaco ci risponda e ci coinvolga, e questa Giunta ha tutta l'intenzione di ritornare sull'argomento. Per quanto riguarda gli impegni che ci venivano imposti dal precitato o.d.g. il trasferimento di competenze è allo studio secondo quanto relazionato al successivo punto, ma il documento di cui all'art. 3, c. 3, lett. b) (che dovrebbe, per Statuto, accompagnare il bilancio



COMUNE DI GENOVA

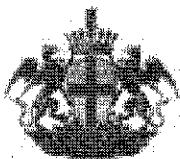


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

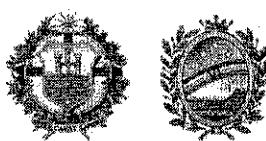
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

preventivo) per quanto richiesto ripetutamente e formalmente, anche insieme agli altri Municipi, non è stato redatto, peraltro in perfetta coerenza con quanto già fatto nel ciclo amministrativo precedente e cioè da sette anni a questa parte, disattendendo così la norma statutaria e, quindi, non procedendo ad alcuna concertazione (seppur imposta dallo Statuto) con i Municipi in ordine a personale, risorse, ecc. Anche su questa partita abbiamo tutta l'intenzione di ritornare in occasione del preventivo 2014. A questo quadro piuttosto desolante va aggiunto che la Conferenza dei Presidenti con il Sindaco che ha funzioni di raccordo tra C.A. e Municipi e che, a norma di Statuto, andrebbe convocata almeno una volta ogni tre mesi, è stata convocata, finora, solo due volte; sempre più di quanto non l'abbia convocata la Giunta Vincenzi (due volte in cinque anni), ma comunque poco in funzione dei trimestri che finora vi sono stati. Peraltro a seguito dell'ultima convocazione, risalente al 15/3 u.s., il Presidente ha relazionato a questo Consiglio, a norma dell'art 5, c.3, lett. b) del nostro regolamento interno sul funzionamento degli organi municipali. In definitiva, e al netto di quanto si dirà al prossimo punto, il giudizio che a tutt'oggi si è costretti a dare sul processo di decentramento non è entusiastico poiché non si ravvedono significative modificazioni del tradizionale atteggiamento che la C.A. ha nei confronti dei Municipi.

- d) Tavolo di lavoro a livello comunale per trasferimento di competenze. [Ref.: Presidenza] Abbiamo posto con forza la questione del decentramento e del trasferimento di competenze entro l'Assemblea dei Presidenti di Municipio (si badi che "l'Assemblea dei Presidenti" non è la "Conferenza dei Presidenti" di cui al punto precedente: quest'ultima è un organismo statutario convocato dal Sindaco, l'Assemblea è autoconvocata dai Presidenti che mensilmente si vedono per concordare i loro interventi e le loro posizioni nei confronti della C.A.). I Presidenti a loro volta l'hanno posta alla C.A. chiedendo ed ottenendo che si istituisse un tavolo di lavoro misto Municipi/Comune che studiasse e proponesse le modalità attraverso cui procedere al trasferimento di competenze, previsto dallo Statuto del Comune già dal 2007 e mai attuato. Questo tavolo di lavoro è all'opera dallo scorso aprile ed ha elaborato un progetto di trasferimento di competenze relativamente all'area delle politiche sociali. Progetto che è all'esame dei competenti assessorati e che sarà sottoposto all'attenzione dei Municipi se e quando assumerà veste più definita.
- e) Acquisizione di autonomia e dignità istituzionale anche attraverso l'assunzione di responsabilità gestionali e l'efficientamento delle risorse e del patrimonio disponibile. [Ref.: Presidenza; Giunta; Consiglio; Commissioni]. Siamo convinti tuttavia che l'autonomia, la dignità istituzionale, l'autorevolezza che ci consenta di interloquire con istanze superiori (Comune, Regione) o con soggetti terzi, istituzionali o meno, non sia solo un fatto normativo di competenze positivamente previste ed esercitate; ma si conquisti anche grazie a pratiche virtuose, capacità di proposta, assunzioni di responsabilità. Ed è in questo quadro che si possono inserire le seguenti scelte e prassi adottate: 1) l'intero Municipio ossia la Giunta, l'Ufficio di Presidenza e i Capigruppi, i Presidenti di Commissione, tutti i Consiglieri hanno dimostrato una serietà ed una responsabilità encomiabili svolgendo il proprio mandato senza nulla togliere all'operatività, ma scegliendo tutte quelle formule (giungendo talvolta anche alla rinuncia pura e semplice del gettone di presenza) che limitassero al massimo l'utilizzo di risorse finanziarie altrimenti destinate al funzionamento degli organi Municipali; sia nell'esercizio 2012 che nel 2013, il Municipio ha effettuato risparmi per 12.000 € (per complessivi, quindi, 24.000 €), per mancata corresponsione di gettoni di presenza, che sono andati a finanziare le c.d. "attivazioni sociali", forme di inserimento sociale ed avviamento al lavoro previste per fasce deboli; a queste somme si sono aggiunti ulteriori 25.000 € circa, dovuti alla mancata percezione da parte del Presidente di metà della sua indennità, per aver continuato a svolgere, fino al Settembre scorso, la propria attività professionale; 2) la Giunta Municipale ha chiesto, a inizio mandato, all'Assessorato al Patrimonio e Bilancio una maggior autonomia nella gestione del patrimonio comunale, a partire dalla saletta a piano terra di Palazzo Pessagno, dalle sale di Palazzo Fieschi e da altri spazi istituzionali che si rendessero disponibili, al fine di valorizzare anche da un punto di vista economico tali risorse patrimoniali; riteniamo infatti che una volta soddisfatte le prioritarie esigenze culturali, associative, di aggregazione sociale che, per fortuna, il nostro territorio manifesta, si possa tentare di utilizzare tali beni traendone reddito, a tutto beneficio del bilancio e delle finalità istituzionali dell'Ente; la Giunta però chiedeva che i benefici economici di queste prassi potessero andare a favore del



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

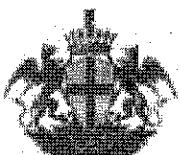
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

bilancio municipale, perché solo in questo caso saremmo stati incentivati ad adottarle, usammo infatti in quell'occasione questa espressione che ci sembrava potesse condensare la nostra filosofia: "alutateci ad essere virtuosi"; a questa nostra sollecitazione e proposta attendiamo ancora risposta; 3) in quest'ottica di valorizzazione del patrimonio comunale ed efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali si inserisce anche la scelta di ultimare la ristrutturazione di Palazzo Pessagno ed il conseguente trasferimento degli uffici da Palazzo Fieschi; questo consentirebbe anche di razionalizzare talune procedure che risentono della duplicità di sedi municipali e creano a volte disagi anche ai cittadini.

2) ASPETTI ISTITUZIONALI

- favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte che riguardano il territorio.

- a) Percorso partecipativo per Piazze Micone e Tazzoli. [Ref.: Giunta; II Commissione; Bianchi; Romeo; Lorenzini]. I fondi previsti dal P.O.R. 3 Liguria, come risaputo, sono stati destinati, tra l'altro, alla riqualificazione delle nostre piazze Micone e Tazzoli. Tale forma di finanziamento prevede che gli interventi suddetti siano conclusi entro il 31/12/2015. L'attuale Giunta Municipale, insediatisi a ridosso dell'estate 2012, ha dovuto pertanto occuparsi della progettazione relativa alle piazze suddette con tempi ristrettissimi di riflessione, pena l'impossibilità di effettuare i lavori nei tempi dovuti. A ciò si aggiunga che fino all'aprile 2013 non era ancora stato ultimato il trasferimento degli operatori commerciali da Piazza dei Micone al Mercato di Via Ferro e gravava quindi l'incognita sui tempi di tale spostamento, pregiudiziale per qualsiasi intervento. Pur in questo contesto, il Municipio non ha voluto però rinunciare ad un percorso partecipativo (sia pur minimo e necessariamente frettoloso, date le circostanze) che coinvolgesse gli operatori commerciali, gli abitanti ed altri soggetti qualificati su una riqualificazione epocale che muterà l'aspetto del nostro Centro Storico. Come risaputo, dopo una pluralità di incontri con i rappresentanti del C.I.V. ed i commercianti della zona, un'assemblea pubblica con i cittadini residenti, la costituzione e la consultazione di una commissione di esperti, anch'essi residenti, in materia architettonica ed urbanistica (commissione di cui faceva anche parte il Presidente della Filarmonica Sestrese) ed una verifica finale di fattibilità da parte dei vari uffici comunali, ne è emerso un progetto di completa pedonalizzazione di Piazza dei Micone, concepita come luogo principe di aggregazione sociale ed intrattenimento del territorio sestrese e come "piazza dei bambini", data la presenza della giostra e, possibilmente, di eventuali giochi per bimbi. Questa ipotesi ha peraltro portato come conseguenza che Via Vigna sarà accessibile non più da Piazza dei Micone, ma solo da Via Ramiro Ginocchio e pertanto ospiterà il doppio senso di marcia riservato ai soli veicoli aventi diritto. Il Municipio, come risaputo, ha deciso di finanziare la sua ristrutturazione per renderla funzionale a tal fine. Per quanto invece riguarda la riqualificazione di Piazza Tazzoli si prevede la rotazione e traslazione del podio musicale di Piazza Baracca verso la stessa, ai fini di un più proficuo e rinnovato utilizzo dello stesso, di una maggior godibilità artistica e musicale della Piazza ospitante, nonché di una più razionale e sicura viabilità carrabile e pedonale in Piazza Baracca. Al termine di questo percorso partecipativo la Giunta ha dato doverosa informativa, in due sedute successive, alla II Commissione consiliare permanente, la cui Presidenza ed i membri di essa interessati per delega, sono stati peraltro costantemente coinvolti in tutti i passaggi sopracitati. Per rendere ulteriormente edotta la popolazione sulla riqualificazione in corso si stanno inoltre predisponendo dei "render" tridimensionali, corredati da planimetrie e cartelli esplicativi, che saranno esposti presso i locali municipali e di cui sarà data notizia sui nostri siti ed i social network cui aderiamo.
- b) Gruppo di lavoro per Cornigliano. [Ref.: Spatola; Bommara; II Commissione]. Già durante i precedenti cicli amministrativi, il nostro Municipio si era dotato di uno strumento consultivo e partecipativo attraverso cui esercitare un ruolo di monitoraggio e di sollecitazione in quel processo di riqualificazione delle aree dismesse dalla siderurgia e di Cornigliano in generale, previsto dall'Accordo di Programma del 2005. Tale strumento è il "Gruppo di lavoro per Cornigliano" che raduna gli esponenti di tutte le più rappresentative aggregazioni sociali di Cornigliano e rappresentanti del Municipio. La II Commissione consiliare permanente ha ritenuto di dedicare proprio a Cornigliano ed alle sue problematiche la prima delle sue sedute, tenutasi il 23/10/12, attraverso l'audizione, oltreché del Direttore di Società per Cornigliano, Avv. Enrico Da Molo, del Gruppo di lavoro per Cornigliano, presente con tutti i suoi componenti che in



COMUNE DI GENOVA

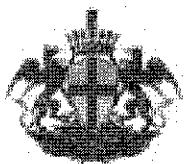


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

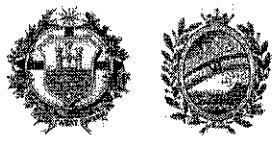
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

quell'occasione si sono presentati al Municipio. L'attuale Giunta, dal canto suo, si è continuata ad avvalere del Gruppo di lavoro per sottoporre ad esso alcuni progetti ed ipotesi riguardanti la ristrutturazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Cornigliano e la destinazione di Villa Serra, nonché per recepire indicazioni utili ai fini del progetto di restyling di Via Cornigliano. La Giunta ritiene inoltre che vada intrapreso anche un percorso di rinnovamento del Gruppo di lavoro stesso al fine di renderlo capace di rappresentare i "nuovi" Corniglionesi, ossia quella ricchezza culturale, associativa e demografica che da qualche anno trova modo di esprimersi a Cornigliano.

- c) Comitato Alta Val Chiaravagna. [Ref.: Giunta; Bianchi; Romeo] Da anni opera sul nostro territorio un altro ente che si è dimostrato un formidabile soggetto partecipativo, che ha svolto anche una meritoria opera culturale e di recupero della memoria storica, curando una pubblicazione sulla Val Chiaravagna e che per il Municipio si è rivelato essere un utilissimo interlocutore: un comitato spontaneo di cittadini denominatosi "Comitato Alta Val Chiaravagna". E' costante il rapporto con detto Ente in ordine all'individuazione delle criticità presenti sul pertinente territorio e lo stesso ha svolto anche un'opportuna opera informativa nei nostri confronti, segnalandoci recenti modifiche normative che ci hanno dato modo di rivendicare ed ottenere, grazie anche all'interessamento dell'Assessorato ai LL. PP. Del Comune, che gli oneri, annualmente versati al Comune dagli esercenti le attività di cava presenti nell'alta val Chiaravagna, potessero essere usati dal Municipio per interventi di compensazione e riqualificazione riguardanti le zone soggette alla suddetta servitù. Proprio per continuare e valorizzare questo virtuoso percorso partecipativo, il Municipio ha ritenuto che i fondi così ottenuti debbano essere spesi su stretta indicazione delle priorità segnalate dal Comitato stesso che, a nostro parere, è il titolare morale di queste risorse. Al di là degli aspetti partecipativi che qui si vogliono evidenziare, più dettagliato conto dell'operazione effettuata verrà dato nel prosieguo.
- d) Comitato di Via dell'Acciaio. [Ref.: Spatola; Bommara]. Il Municipio, attraverso l'Assessore Bommara, intrattiene costanti rapporti con il Comitato di Via dell'Acciaio in ordine alle criticità, soprattutto di ordine manutentivo (ma non solo), che riguardano la zona. Recentemente la Presidenza ha facilitato l'incontro e la relazione tra i cittadini di Via dell'Acciaio e la Società Derrick che temporaneamente, in attesa della realizzazione delle opere propedeutiche al Terzo valico, colloca i suoi containers in area aeroportuale provocando emissione di polveri che creano disagi ai cittadini stessi. Si è individuato un percorso concertato teso a monitorare la criticità e finalizzato ad adottare gli opportuni provvedimenti.
- e) Gruppo di lavoro per gli Erzelli. [Ref.: Spatola; Bommara]. Il Gruppo di lavoro per gli Erzelli, già costituito durante il precedente ciclo amministrativo, è stato riunito tre volte in modo formale dal Municipio con la presenza dei responsabili di GHT e di Erzelli energia, nonché, in una riunione, di Mediterranea Acque e in un'altra del Vice – Sindaco Bernini; oltre ad ulteriori incontri e contatti di carattere operativo tenuti, rispettivamente e per gli aspetti di relativa competenza, dall'Assessore Bommara e dalla Dott.ssa Gardella. L'importante intervento che si sta realizzando sulla collina degli Erzelli è stato opportunamente colto dalla Giunta Bernini come un'occasione per ovviare o, quantomeno, ridurre le criticità che subiscono gli abitanti delle zone immediatamente sottostanti. Le caotiche realizzazioni edilizie collinari degli anni '60 e '70 hanno portato i quartieri di Via Sant'Elia, Sal. Campasso di San Nicola, Via dell'Acciaio, Via Sparta, Quartiere Boschetto, ecc., oltre ad avere problemi di viabilità e parcheggio, ad essere tutt'ora privi di allaccio diretto all'acquedotto, ad avere una rete fognaria non a norma e dai percorsi spesso ignoti e ad avere sistemi di riscaldamento condominiali superati e necessariamente da sostituire. Su tutto questo ci si è soffermati con auspicabile e presumibile successo, come meglio si dirà a proposito degli interventi sul territorio, proseguendo su quel percorso partecipativo già tracciato ed ora ulteriormente battuto.
- f) Percorso partecipativo con i cittadini di Via Borzoli per la viabilità della stessa, in occasione dell'abbattimento del palazzo di Via Giotto e temporanea delocalizzazione della Derrick. [Ref.: Spatola; Romeo]. La situazione di autentica invivibilità che da decenni sopportano i cittadini di Via Borzoli e Via Chiaravagna per via del traffico pesante è nota a tutti e non è qui il caso di richiamarla. Altrettanto noto è che, in vista dell'abbattimento (poi avvenuto) del palazzo di Via Giotto e del conseguente restringimento della carreggiata nel tratto finale di Via Chiaravagna alla confluenza con Via Giotto, è stata



COMUNE DI GENOVA

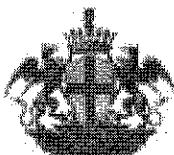


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

emessa un'ordinanza che vietava al traffico pesante che percorreva in direzione sud – nord la Via Borzoli, di ripercorrerla in senso inverso, obbligando a scollinare verso Fegino. Tale ordinanza, che sollevava i cittadini di Sestri dall'insostenibilità di un traffico già proibitivo e destinato ad aggravarsi per l'intervento ricordato su Via Giotto, provocò però le reazioni dei cittadini di Fegino che lamentavano una situazione non meno disagevole; reazioni che in taluni frangenti assunsero rilevanza di ordine pubblico. Anche in questa situazione delicata e complessa (che sarà trattata in altri punti di questa relazione da un punto di vista delle soluzioni tecniche adottate) avviare un percorso di informazione, ascolto e condivisione, sì è rivelata una strategia vincente. La Presidenza ed il Consigliere delegato alla mobilità si sono costantemente tenuti in contatto con il comitato spontaneo di cittadini di Via Borzoli e Via Chiaravagna partecipando a numerosi incontri informali presso la sede della Bocciofila Sestrese. Fu organizzata un'assemblea pubblica di tutti i cittadini residenti, tenutasi il ... presso la suddetta Bocciofila, a cui aveva partecipato anche l'Assessore alla mobilità del Comune, Anna Dagnino, per proporre la costituzione di un tavolo tecnico di monitoraggio permanente di cui fecero parte il nostro Municipio, il Municipio V Valpolcevera, una rappresentanza dei comitati di cittadini sia di Sestri che di Fegino, dirigenti comunali della Mobilità e della P.M., coordinato dal Capo di Gabinetto del Sindaco ed a cui hanno spesso partecipato gli Assessori Bernini e Dagnino. Questo tavolo, tecnico e partecipativo al tempo stesso, ha monitorato e guidato tutta la fase temporale in cui, prima di ripristinare le originarie direttive di traffico, si procedeva, da un lato, all'abbattimento del palazzo e, dall'altro, si cercava, si trovava e si allestiva il sito in cui allocare provvisoriamente la Derrick, cosicché il ripristino dell'originaria direttrice fosse accompagnata da una significativa diminuzione del traffico pesante.

- g) Percorso informativo con i cittadini residenti ed i commercianti per le modalità di abbattimento del palazzo di Via Giotto. [Ref.: Spatola; Bommara; Romeo]. Anche l'abbattimento del palazzo di Via Giotto, che avrebbe comportato comunque, a prescindere da quanto detto nel punto precedente, notevoli disagi alla cittadinanza ed al tessuto commerciale sestrese, è stato preceduto e accompagnato da momenti informativi che hanno visto in Municipio la presenza di cittadini, rappresentanti del C.I.V., Assessori Bernini, Crivello e Garotta e dirigenti comunali che hanno illustrato il crono programma e le modalità di effettuazione dell'intervento.
- h) Percorso partecipativo, insieme alla P.M., con comitato spontaneo di genitori per la riqualificazione e la vivibilità del parco di Villa Rossi. [Ref.: Giunta; Romeo]. Nonostante i cospicui investimenti che l'Amministrazione ha effettuato per la ristrutturazione del parco di Villa Rossi e della villa stessa, la fruibilità del parco era, a dir poco, parziale da parte di coloro che invece dovrebbero esserne i principali fruitori: bambini ed anziani; sin dal nostro insediamento abbiamo dovuto infatti registrare accorate proteste, soprattutto da parte di genitori (ma anche da parte di insegnanti e dirigenti scolastici) che lamentavano le precarie condizioni di sicurezza e igiene del parco e dei suoi prati (soprattutto i più belli ed accessibili), anche per il libero scorazzamento dei cani; è iniziato quindi un percorso di ascolto e di concertazione con i genitori e i cittadini che volevano tornare ad avere una villa Rossi vivibile che ha portato nel maggio scorso ad una bella iniziativa, spontanea e collettiva, di pulizia del parco che ha visto impegnati insieme Municipio e cittadini volontari, con la collaborazione di AMIU; parallelamente la Polizia Municipale, d'accordo con il Municipio e previa una campagna di sensibilizzazione e preavviso, ha iniziato ad effettuare sopralluoghi più frequenti ed a sanzionare il mancato rispetto delle normativi comunali da parte dei proprietari dei cani.
- i) Incontri propedeutici ad un percorso partecipativo per la riqualificazione dei Giardini Rodari. [Ref.: Giunta]. Analogi percorsi partecipativi sta per essere intrapreso relativamente ai Giardini Rodari per cui spesso si assiste a manifestazioni di disagio da parte di genitori e cittadini; a tal fine abbiamo già fissato un incontro con un comitato spontaneo ed abbiamo invitato rappresentanti di AMIU, della P.M. oltreché la nostra Area Tecnica. Siamo peraltro in attesa che inizino i lavori di rifacimento dei muretti di contenimento e della staccionata, lavori che potranno essere seguiti con consapevolezza all'interno di questo percorso partecipativo così come potranno essere condivisi eventuali altri interventi migliorativi o manutentivi.



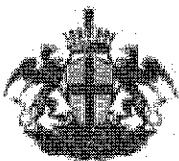
COMUNE DI GENOVA



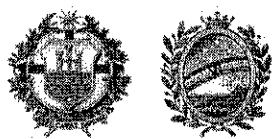
MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

- j) Percorso partecipativo con le Associazioni con sede in Villa Brignole per la riqualificazione della stessa e del parco circostante. [Ref.: Spatola; Gelli]. In collaborazione con le associazioni che hanno sede in Villa Brignole si è avviato un percorso teso a riqualificare la villa stessa, il suo parco ed il piazzale antistante la villa; è stato fatto rimuovere un manufatto abusivo realizzato nel piazzale e si è diffidato chicchessia dall'occupare il suolo pubblico con qualsivoglia costruzione od oggetto non autorizzato; il Municipio, dal canto suo, si è impegnato a procedere nella rimozione di una piastellatura altrettanto abusiva del cui esecutore è rimasta ignota l'identità ed a redigere un progetto di riqualificazione generale della villa.
- k) Assemblea pubblica organizzata dalla III Commissione Consiliare Permanente sui presidi sanitari territoriali. [Ref.: Spatola; Contini; III Commissione]. Si può considerare un evento partecipativo anche l'assemblea pubblica organizzata quando, a seguito dell'approvazione della legge c.d. "spending review", l'ASL 3 genovese stava procedendo alla razionalizzazione della spesa sanitaria con particolare riguardo, per ciò che di nostro interesse, all'ospedale Padre Antero di Sestri ed annesso presidio di primo intervento. In quell'occasione la III^a Commissione, d'accordo con la Giunta Municipale, si è fatta carico di organizzare un incontro pubblico sul tema della Sanità nel nostro territorio con la partecipazione del Dott. Bedogni, Direttore della Asl 3, e della Dott.ssa Grossi, Responsabile del personale della stessa Asl di competenza territoriale, al quale hanno partecipato numerosi cittadini e personale ospedaliero. Tale iniziativa, che ha consentito l'audizione dei cittadini, è stata sicuramente d'ausilio affinché il Municipio assumesse una posizione più consapevole che è poi stata espressa anche formalmente all'Assessore regionale alla Sanità, Claudio Montaldo, e che crediamo possa esser valsa a mantenere operativo il primo intervento sestrese sulle 24 ore, mentre era paventata la riduzione della sua operatività. Per questo si coglie l'occasione per ringraziare la Presidenza della III Commissione che, nell'esercizio della propria autonomia, ha comunque offerto un prezioso mezzo valutativo all'Esecutivo di questo Municipio.
- l) Percorso partecipativo propedeutico all'approvazione definitiva del P.U.C. [Ref.: Giunta; II Commissione; Bianchi; Romeo; Lorenzini;]. Il nostro Municipio ha preso parte al percorso partecipativo che il Comune, attraverso l'Assessorato all'Urbanistica, ha intrapreso per giungere all'approvazione definitiva del P.U.C., riunendo più volte la II commissione, organizzando un'assemblea pubblica tenutasi il 21/5/13 e svolgendo, presso la II commissione consiliare permanente e con la partecipazione dell'Assessore al Territorio, Bommara, le considerazioni relative alle osservazioni già presentate al P.U.C. adottato nel Dicembre 2011. Per meglio affrontare un lavoro così complesso e, possibilmente, nulla tralasciare su un argomento così delicato, la II commissione si è articolata in quattro gruppi di lavori ed il prodotto del lavoro di tutti è stato poi raccolto, dal Presidente Bianchi, in un documento finale inviato alla Giunta Municipale ed ai referenti comunali del percorso partecipativo sul P.U.C. Si tratta di un documento molto puntuale, che dà ragione dello sforzo compiuto da tutti, che ci risulta essere stato molto apprezzato e che qui non si riproduce per brevità, ma è consultabile, oltre che agli atti del Municipio, sul sito che raccoglie i contributi di questo percorso partecipativo: www.urbancenter.comune.genova.it.
- m) Elaborazione di un regolamento sulla partecipazione. [Ref.: Giunta]. L'art. 4 e gli artt. da 69 a 78 del "Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale" prendono in considerazione gli strumenti di cui dispone il Municipio per favorire ed avvalersi della partecipazione popolare e consentono allo stesso di emanare un proprio regolamento per meglio disciplinare gli istituti suddetti. E' nei programmi dell'attuale Giunta, entro la fine del mandato, alla luce anche della tradizione partecipativa che caratterizza il nostro territorio, provvedere alla redazione di una proposta di "Regolamento sulla Partecipazione" da sottoporre ai soggetti sociali e, istituzionalmente, al Consiglio.
- n) Piattaforme e strumenti comunicativi attuati dal Municipio. [Ref.: Giunta]. In Municipio, anche grazie all'ingresso di giovani assessori e consiglieri più versati nell'uso delle moderne tecnologie, sono state adottate misure che hanno comportato la razionalizzazione di alcune procedure, ma anche una migliore comunicazione con i cittadini ed una maggiore possibilità di partecipazione coinvolgimento degli stessi. Vi è stata infatti l'implementazione dell'utilizzo dei servizi Google per la gestione del calendario e dei documenti degli assessori e l'installazione di Free Wi-Fi presso Palazzo Pessagno. Si è attuata la diffusione in streaming del Consiglio Municipale e l'iniziativa non solo è stata molto apprezzata, ma è anche stata adottata da altri Municipi che per la relativa realizzazione si sono appoggiati al nostro e si sono fatti consigliare dal nostro personale tecnico. Vi è stata la realizzazione della newsletter Municipale che viene inviata periodicamente a tutti gli iscritti e con cui vengono pubblicizzati tutti gli eventi organizzati o patrocinati dal Municipio. Vi



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

è stata l'introduzione del Patrocinio Digitale ed il miglioramento del layout e della gestione del sito "Prossima Fermata Genova". Vi è stata l'implementazione ed il miglioramento della pagina Facebook del Municipio.

3) URBANISTICA E MOBILITÀ, AMBIENTE E TERRITORIO.

Obiettivi:

- migliorare la qualità della vita anche con la difesa dei cittadini da ogni fonte di inquinamento;
- difendere e ripristinare in sicurezza gli assetti idrogeologici.

Interventi:

- ripensare la diseconomicia collocazione a Scarpino dell'impianto di gassificazione e realizzare prima gli impianti di trattamento dell'umido ed una raccolta differenziata almeno del 65%.

SALUTE, SICUREZZA, POLITICHE GIOVANILI, INTEGRAZIONE E CULTURA

- difendere la salute innanzitutto con la prevenzione, riducendo i fattori di rischio ambientali;

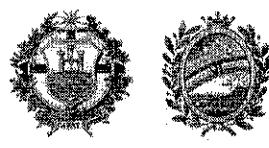
a) Rilevazione dell'inquinamento.[Ref.: Giunta; Bianchi]. Il nostro territorio (ed in particolare alcune zone di esso) è fuori dubbio che sia uno dei più inquinati sia sotto il profilo acustico che atmosferico. Tuttavia, questa indubbiamente percezione deve essere suffragata da dati tecnici che consentano anche, se necessario, azioni conseguenti. Già esistono presso il Municipio centraline di rilevamento (Via Cornigliano, Via Puccini, Via Borzoli), ma è stato chiesto un incremento delle stesse cui non ha fatto seguito la risposta che desideravamo. Il monitoraggio dei dati provenienti dalle centraline suddette viene inviato per conoscenza al Municipio e viene dallo stesso costantemente verificato. Si tratta, per il vero, di dati tecnicamente complessi e difficilmente interpretabili in assenza di specifiche competenze di cui il Municipio non è istituzionalmente dotato. Noi possiamo comunque effettuare una verifica degli stessi grazie alle competenze professionali del Consigliere Bianchi, delegato all'Ambiente. Dai dati suddetti (per chi volesse, agli atti e, quindi, consultabili) emerge che, sia pur "border line", ma le situazioni rilevate sono entro i limiti normativi, anche se, ci permetteremmo, da incompetenti, di avanzare qualche riserva sulla tolleranza prevista dalla legislazione. Un'azione specifica di rilevamento, sotto il profilo dell'inquinamento acustico, è stata condotta, su richiesta del nostro Municipio, a seguito di dibattito in II commissione consiliare, su Viale Canepa. La P.M. ha condotto tale rilevamento da cui è emerso una forte criticità dal punto delle emissioni sonore a cui però è tecnicamente difficile ed oneroso porvi rimedio, se non inibendo il traffico veicolare che però risulta difficile immaginare dove possa essere dirottato.

b) Telefonia.[Ref.: Bianchi; Montauti; Bommara]. Il Protocollo di Intesa sulla Telefonia

Mobile è uno strumento nato nell'anno 2000, aggiornato nel Luglio 2010 e sottoscritto da Comune di Genova, ARPAL, soggetti titolari di concessione del servizio (TIM, VODAFONE, WIND, H3G), iMunicipi, le Associazioni Adiconsum, Legambiente, Italia Nostra ed il coordinamento dei comitati contro l'inquinamento elettromagnetico, che ha lo scopo di informazione, monitoraggio e controllo in modo da garantire lo sviluppo e l'ammodernamento della rete e delle infrastrutture di telecomunicazione compatibilmente con la tutela della salute e dell'ambiente, in accordo quindi con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità disposti dalla normativa vigente. All'interno del protocollo vengono evidenziati quali siano i passaggi di livello municipale previsti, tra i quali la presentazione da parte dei gestori dei piani di sviluppo annuali ai Municipi mediante lo svolgimento di assemblee pubbliche, l'esposizione delle aree di ricerca e/o proposte di eventuali impianti, successivamente la valutazione preliminare da parte del Municipio in merito agli impianti proposti. I gestori inviano poi i loro progetti che vengono valutati, dal punto di vista tecnico, da ARPAL e Comune soprattutto dal punto di vista delle emissioni che, per legge, non possono superare i 6 V/m per permanenze superiori alle 4 ore e 20 V/m negli altri casi (limiti molti più bassi rispetto ad altri paesi). Avviate una prima valutazione a livello progettuale, e poi una seconda di collaudo; nel caso in cui, da parte dei cittadini o dello stesso Municipio, ci fossero dubbi in merito, quest'ultimo ha la facoltà di richiedere ulteriori verifiche di emissione ad ARPAL, chiaramente ad impianto acceso. Come nota aggiuntiva, a fronte di un numero di circa 750 impianti e forse più presenti nel nostro comune, negli ultimi dieci anni solo due impianti hanno dato riscontri non positivi e sono stati quindi riportati



COMUNE DI GENOVA

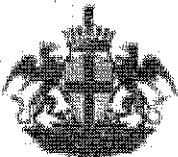


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

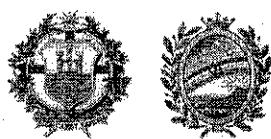
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

all'interno del range normativo. Nel nostro Municipio si è tenuta, lo scorso anno la prevista assemblea pubblica con la partecipazione di cittadini, consiglieri, associazioni ambientalisti e gestori, senza che si riscontrassero fatti di degni di nota se non l'opportunità di procedere a più approfonditi controlli, richiesti dai cittadini e sollecitati dal Municipio, in merito ad un impianto installato sul civico 19 di Via Cornigliano e per cui vi era l'allarme degli abitanti dei civici circostanti. In merito è stato fatto da ARPAL un monitoraggio in continuo del livello di campo elettromagnetico per oltre quattro mesi, dal 29/1/13 all'11/6/13 da cui è emerso che le emissioni sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge.

- c) Scarpino. [Ref.: Giunta]. Sulla discarica di Scarpino l'attenzione della Giunta è estrema. Non solo per gli esiti futuri relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche per l'impatto che la stessa ha, attualmente, sul nostro territorio. Recentemente, per esempio, sono stati denunciati, dagli abitanti che vivono nelle zone immediatamente sottostanti la discarica, fenomeni che ci hanno immediatamente allertati e che stiamo tenendo monitorati anche grazie al contributo partecipativo e collaborativo degli abitanti: 1) in occasione di forti piovaschi si è riscontrata la presenza sul Rio Cassinelle di rifiuti (come da anni non succedeva, da quando cioè si sono effettuate significative opere di regimentazione delle acque meteoriche); 2) talvolta gli abitanti avvertono esalazioni fastidiose che hanno indotto a temere che non funzionasse adeguatamente il sistema di convogliamento del percolato. La II Commissione consiliare, come si ricorderà, ha organizzato, per lo scorso 18/12/12, una visita presso l'impianto di Scarpino, durante la quale lo stesso ci è stato mostrato e si sono potuti verificare i cosicui investimenti effettuati per la messa in sicurezza, per il citato convogliamento delle acque meteoriche, ecc. Venendo ora alle prospettive dell'impianto, ovviamente legate alle scelte generali attinenti il ciclo dei rifiuti, la posizione del nostro Municipio è sempre stata chiara e di contrarietà alla localizzazione, a Scarpino di un impianto di trattamento finale dei rifiuti che, allo stato attuale delle tecnologie prese in considerazione, risulterebbe diseconomico se non anche fortemente impattante dal punto di vista ambientale. Con altrettanta decisione il nostro Municipio si è da sempre espresso per una raccolta differenziata spinta che giunga almeno, ed in tempi più contenuti possibili, al rispetto delle percentuali di legge. Peraltra, se le ipotesi originariamente prese in considerazione dalle precedenti amministrazioni sulla conclusione del ciclo dei rifiuti appaiono essere, al momento, non considerate, non ci è dato sapere quali prospettive future si vogliono perseguire ed anche quest'apparente assenza di strategie ci sembra non meno preoccupante. Vorremmo pertanto che si riaprisse una riflessione, che sembrerebbe sopita, sul trattamento dei rifiuti.
- d) Depuratore di Cornigliano. [Ref.: Spatola; Bommara]. L'Amministrazione Municipale e Comunale hanno lavorato sull'annoso problema del depuratore del Polcevera sin dall'inizio del mandato. Il 12/12/12 venivamo convocati per essere informati di positive novità che hanno, nel frattempo, trovato realizzazione. Infatti, all'inizio dell'anno in corso è stata individuata l'area su cui deve sorgere il nuovo depuratore che sostituirà definitivamente l'attuale e sono state perfezionate, tra Comune di Genova, Autorità Portuale e Società per Cornigliano, le procedure per l'acquisizione della stessa. Su nostra richiesta ci è stata verbalmente fornita una stima sul cronoprogramma relativo alla realizzazione dell'opera: 1) la progettazione dell'impianto dovrebbe impegnare fino al 2014 e dovrebbe, pertanto, essere in corso; 2) la cantierizzazione e l'inizio lavori sono previste tra il 2015/16; 3) la fine lavori per il 2020. Pertanto, se da un lato si ha almeno la certezza che l'attuale situazione è in via di superamento, dall'altro si deve poter far fronte ad una situazione destinata a perdurare ancora per alcuni anni e già oltre i limiti della sopportazione. Il Municipio, quindi, appreso tutto ciò, aveva immediatamente richiesto un incontro con l'Assessorato all'Ambiente del Comune, IREN e Mediterranea Acque per fare il punto sulla situazione provvisoria e sapere quali misure si intendevano adottare, anche alla luce del fatto che l'insopportabile situazione sta ripercuotendosi negativamente anche sulle attività produttive e commerciali presenti in zona. Tale incontro si svolgeva il 9/1/13 e ci venivano indicati tutti gli interventi, a quella data già effettuati, in corso di realizzazione o da realizzarsi, tesi a ridurre le esalazioni. Per brevità e per incapacità tecnica a dar spiegazione sui dettagli relativi agli interventi stessi tralasciamo qui di effettuare la loro elencazione, ma il dato importante da sottolineare è che ci era stato assicurato che i più significativi tra quegli interventi sarebbero stati conclusi per l'Estate del 2013 e che per quel periodo si sarebbero dovute ridurre le esalazioni. Ci riserviamo pertanto di richiedere a breve un



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

nuovo incontro con i soggetti predetti per chiedere se la tempistica ipotizzata è stata rispettata e, se la risposta fosse positiva, per denunciar loro che gli effetti sperati non si sono verificati.

- e) Pulizia torrenti. [Ref.: Spatola; Godani]. La pulizia dei rivi è effettuata da ASTER su indicazione del Comune. Sul nostro territorio, tuttavia, operano ben tre organizzazioni di volontari per la Protezione civile riunite tra di loro in consorzio e per il Municipio, è ormai tradizionale la collaborazione con il consorzio di P.C. per effettuare la pulizia dei rivi. Gli interventi del Consorzio non possono tuttavia essere esaustivi (non dimentichiamo che si tratta di volontari che dedicano il loro tempo extralavorativo e non dispongono di mezzi e strumentazione adeguati per qualsiasi operazione). La Giunta, pertanto, non appena insediatisi, nell'Estate del 2012, ha cercato, insieme all'Assessorato ai LL. PP. ed alla P.C. del Comune, di coordinare gli interventi professionali di Aster con quelli dei nostri volontari. Il tentativo di una programmazione comune degli interventi, che avrebbe sicuramente portato a valorizzare ed accrescere l'efficacia di entrambi, è stato fatto nell'Agosto del 2012 ed impegnava i nostri volontari ad agire, già dal Settembre successivo, su quei torrenti in cui era previsto l'intervento ASTER a completamento dello stesso che, per noti motivi, non può estendersi ai tratti spettanti ai frontisti privati. Peccato che durante il mese di Agosto ASTER modificò il proprio programma d'interventi senza comunicarci nulla e, a Settembre, i nostri volontari, che pensavano di effettuare interventi marginali su torrenti su cui il grosso era già stato effettuato da ASTER, si trovarono di fronte ad un rivo che pareva una selva e dovettero impegnare molto più tempo del preventivato senza poter intervenire su altri rivi su cui si voleva operare. Questa situazione è stata da noi formalmente denunciata ad ASTER ed al Comune, ma, al contempo, ci rendemmo disponibili per ritentare l'esperienza quest'anno, purché basata su una maggior collaborazione e su un maggior rispetto reciproco. Per brevità non ci soffermiamo sulle altre difficoltà incontrate quest'anno ad attuare una collaborazione che pure continuiamo a ritenere sarebbe proficua, ma d'accordo con il nostro Consorzio di P.C., abbiamo deciso di ritornare ad interventi che lo stesso effettuerà raccordandosi soltanto con il Municipio.
- f) Interventi sul Chiaravagna. [Ref.: Giunta]. Il POR prevede una serie di interventi sul Chiaravagna che portino in sicurezza il torrente in caso di piene. Si è proceduto, come noto, con sostanziale rispetto dei tempi preventivati, all'abbattimento del palazzo di Via Giotto (a proposito del quale si sono già messi in evidenza i percorsi informativi e partecipativi attuati con la popolazione). E' previsto che si prosegua con gli interventi preventivati, in particolare si attendono quelli temporalmente più prossimi e più impattanti sulla viabilità cittadina, a mare di Via Giotto (ponte di Via Manara) che abbiamo provveduto a sollecitare perché originariamente previsti per Novembre 2013, ma non ancora iniziati e per cui ci impegniamo a richiedere e attuare un analogo percorso informativo e partecipativo analogo a quello realizzato per il palazzo di Via Giotto.

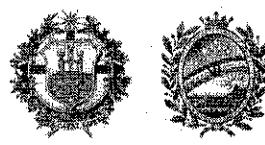
4) URBANISTICA E MOBILITA', AMBIENTE E TERRITORIO.

Obiettivi:

- migliorare la qualità urbana e la fruizione paesaggistica ed architettonica del nostro territorio;
- valorizzare i centri storici di Sestri e Cornigliano e le loro attività commerciali, artigianali ed artistiche, difendendole dall'insediamento di nuovi centri commerciali;
- offrire occasioni di socializzazione ai residenti e motivi di richiamo a turisti e non residenti;
- favorire l'integrazione urbanistica e, quindi, sociale e culturale di Sestri e Cornigliano;

Interventi:

- realizzare a Cornigliano, nelle aree dismesse, iniziative fruibili dai cittadini e di richiamo turistico;



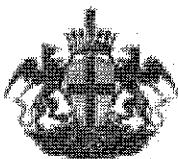
COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

- realizzare la "strada a mare" e utilizzare via Cornigliano per il solo traffico locale, con percorsi pedonali e arredo urbano che favoriscano nuove attività ed il ritorno all'antico passeggiò;
- riqualificare la piana degli Erzelli con la creazione del polo tecnologico e universitario;
- collegare Erzelli con i centri storici di Sestri e Cornigliano, con la Marina di Sestri, con il resto del Paese e del mondo, attraverso una fermata ferroviaria a Calcinara, un parcheggio di interscambio, un razionale e comodo collegamento con l'aeroporto, un impianto di risalita;
- valorizzare i parchi urbani del Monte Gazzo e di Valletta Rio San Pietro;

- a) Orti urbani esistenti e da realizzare. [Ref.: Spatola; Contini] In accordo con la Giunta, la III Commissione consiliare permanente, nella persona del suo Presidente che, approfittando dell'occasione, si ringrazia per l'operato, tutt'altro che semplice e gratificante, ha avviato un lavoro di riordino nell'ambito dell'area riguardante gli Orti Urbani. All'inizio di questo ciclo amministrativo la situazione Orti Urbani nelle due aree di competenza, Santa Maria della Costa e Via Taraffo a Sestri e Valletta Rio Sampietro a Cornigliano, era così organizzata: su Sestri l'ultimo bando risaliva al 2008 con la graduatoria scaduta nel 2011, a Cornigliano l'ultimo bando era del 2010 con relativa scadenza del Giugno di quest'anno. Dopo i relativi sopralluoghi e secondo i regolamenti comunali, è stato riaperto il bando per Sestri, dando spazio anche agli Istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta (San Giovanni Battista e Foglietta) chiuso il 31 luglio 2013 vedendo la partecipazione di 223 persone. I lotti liberi, compresi quelli creati ex novo in accordo con il Comitato degli ortolani (messa a bando di alcune parti ad uso comune) sono stati 10 (9 in Santa Maria della Costa + 1 in Via Taraffo). La commissione, con gli uffici amministrativi e tecnici, ha fatto chiarezza inoltre su alcune parti in carico al Patrimonio dove nel corso degli anni l'abusivismo ha proliferato senza alcun freno. Allo stato attuale delle cose il bando è chiuso, le richieste sono state tutte elaborate e la graduatoria è stata esposta, i dieci assegnatari hanno già indicato la loro scelta e a breve verranno contattati dagli uffici per firmare la presa in carico del lotto. L'area tecnica nel più breve tempo possibile, come da loro indicazione, provvederà alla consegna degli ultimi 4 ripostigli in legno per gli attrezzi e dei relativi collegamenti all'acqua. La Giunta, data la forte domanda che il recente bando ha evidenziato, ha poi preso in considerazione la possibilità di adibire ed attrezzare ad "orti urbani", secondo le caratteristiche regolamentari, ulteriori appezzamenti di proprietà comunale che, peraltro, per via della loro manutenzione, costituiscono ad oggi un costo per l'amministrazione.
- b) Progetto orti didattici degli Erzelli. [Ref.: Giunta]. Il Municipio Medio Ponente ha avviato nel 2012 un processo di valorizzazione dell'area posta sul versante ovest della collina degli Erzelli, tra i fabbricati di Via dell'Acciaio e la nuova strada progettata da GHT che conduce agli edifici del Parco Tecnologico, che ne promuova il recupero e la riqualificazione urbana e ambientale favorendo lo sviluppo di forme di agricoltura ecocompatibili e il coinvolgimento della comunità. L'area, benché attualmente incolta e in stato di abbandono, con la presenza di orti e abitazioni abusive che la rendono difficilmente fruibile, offre notevoli possibilità di utilizzo in relazione alla buona posizione ed esposizione, mentre tale terreno, in assenza di specifico intervento, vedrebbe acuita la propensione all'abbandono e all'abusivismo. Tale processo ha coinvolto soggetti pubblici e privati in un percorso per la verifica della fattibilità di un progetto di orto innovativo, conclusosi con la relazione a cura dell'Università di Genova – Scuola Politecnica "L'agricoltura Urbana – report di esperienze in Italia e all'estero e proposte progettuali per l'area comunale della collina degli Erzelli" - marzo 2013. A Giugno 2013 il Municipio ha invitato soggetti pubblici e privati a presentare progetti di utilizzo dell'area, valutando favorevolmente le proposte pervenute da I.P.S.S.A.R. BERGESE e da Rotaract Genova Golfo Paradiso che prevedono la messa a disposizione in concessione annuale di lotti rispettivamente di 300 mq ca. e di 100 mq. Le due proposte afferiscono a diverse caratteristiche di utilizzatori in quanto l'Istituto scolastico mira a far vivere l'intero processo di coltivazione di un orto, dalla semina al raccolto fino all'utilizzo diretto dei prodotti ai suoi studenti mentre il progetto di Rotaract si configura maggiormente per quello che riguarda la costruzione e l'ottimizzazione delle potenzialità dell'orto con verifica successiva dei potenziali utilizzatori che possono essere individuati sia nell'ambito scolastico che come inserimento professionale o rieducativo per lavori socialmente utili. Sono in corso ulteriori contatti finalizzati ad estendere ad altre associazioni l'assegnazione di lotti di terreno nell'ottica di un maggior coinvolgimento per lo sfruttamento di quest'area dalle grandi potenzialità.
- c) Valletta Rio San Pietro (progetti e investimenti). [Ref.: Giunta; Consiglio]. Non crediamo di esagerare dicendo che Valletta Rio San Pietro è uno dei parchi urbani più belli del nostro territorio, perché oltre ad essere di grande pregio ambientale e storico è di immediata godibilità per la sua vicinanza e facile raggiungibilità dal centro di Cornigliano. Purtroppo, soprattutto la parte alta di questo parco, versa in uno stato di abbandono e degrado ed è stato oggetto, in



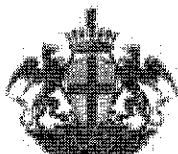
COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

questi ultimi anni, di indebite occupazioni da parte di soggetti che hanno anche realizzato taluni manufatti non autorizzati. La Giunta Municipale, sin dal suo insediamento, non ha inteso minimamente tollerare questa anomala situazione e si è subito posta il problema di una riqualificazione e valorizzazione adeguata di Valletta Rio San Pietro, con particolare attenzione alla predetta zona alta. Contrariamente a quanto alcuni pensano, noi non riteniamo che gli interventi sanzionatori, pure necessari e che pure non esitiamo ad intraprendere, possano, da soli condurre alla realizzazione di nuovi e migliori equilibri. Al contrario siamo convinti che per fare autentici passi avanti, in tutti i campi, occorrano strategie propositive, costruttive, educative e, solo se inevitabili, sanzionatorie. Non solo, ma in campo ambientale, urbanistico, di gestione in genere del territorio, è esperienza diffusa che solo una ragionata e monitorata riqualificazione può evitare atteggiamenti abusivistici che, se soltanto sanzionati, possono, nella migliore delle ipotesi, regredire nel breve periodo, ma sono destinati a riemergere nel medio – lungo termine. Ecco allora che il Municipio, grazie anche a proposte provenienti dal territorio, ha elaborato un progetto di riqualificazione della zona settentrionale di Valletta Rio San Pietro che prevede un presidio associativo della stessa e l'abbattimento dei manufatti abusivi esistenti. Non ci soffermiamo sui dettagli perché questo progetto è stato recentemente discusso e approvato da questo Consiglio in occasione della delibera sulla destinazione dei fondi in c/capitale, ma ci preme sottolineare come confidiamo, attraverso questa realizzazione ed il presidio che ne deriverà, di rendere stabilmente fruibile e non indebitamente “occupabile” questo polmone verde del territorio.

- d) Realizzazione area canina presso Villa Brignole e criticità relativa alla gestione in generale di tali aree. [Ref.: Giunta]. Durante il nostro mandato, non senza difficoltà, è stata portata a compimento la progettata realizzazione di un'area canina entro i giardini Aleandro Longhi, parco di Villa Brignole. Ci risulta, salvo errore, che quell'area stia dando buona prova di sé nel duplice senso che, nonostante qualche avversità iniziale, sia ben accetta dagli altri frequentatori del parco e, sia pur con qualche sporadica deviazione, i proprietari di cani portino entro quell'area i loro amici ad effettuare il quotidiano sgambamento. In generale però non si può tacere che le aree canine rappresentino, quale più, quale meno, un problema, su cui abbiamo anche reso edotta la C.A. che ha recentemente chiesto ai Municipi di fornire riferimenti. Il primo, grosso problema relativo alle aree di sgambamento è costituito dalla manutenzione delle stesse a cui si aggiunge la loro vera o presunta inidonea collocazione. Ciò porta spesso i proprietari dei cani, a ragione o a torto, a non avvalersi delle stesse ed a violare i regolamenti comunali che vorrebbero, nei giardini pubblici, i cani condotti a guinzaglio e con museruola se mordaci, con conseguente protesta da parte degli altri fruitori del verde comunale e necessità d'intervenire, anche in termini sanzionatori, come purtroppo si è stati costretti a fare, ad esempio, in Villa Rossi, come sopra detto. Il tema delle aree canine in generale richiederà pertanto, in futuro, un'attenzione particolare del Municipio, sia in termini di loro eventuale ricollocazione, sia per quanto riguarda la loro manutenzione anche, eventualmente, basata sul volontariato, sia infine (se finalmente risolte le criticità di cui sopra) sotto il profilo dell'esigenza che si rispettino le normative comunali.
- e) Rigualificazione dell'Alta Val Chiaravagna ed acquisizione a tal fine degli oneri derivanti dall'attività di cava. [Ref.: Giunta]. La recente legge regionale 5/4/12 n° 12 (come si vede adottata poco prima che iniziasse il nostro mandato), recante norme sull'esercizio dell'attività di cava, nel suo art. 14, c. 7 dispone che [...]. È stato obiettivo tenacemente perseguito e, alla fine, conseguito, di questo Municipio far sì che tali oneri venissero effettivamente destinati alle finalizzazioni previste dalla legge regionale. Abbiamo ricordato alla C.A. questo vincolo di destinazione con una pluralità di lettere inviate prima, a ridosso e esercenti le attività di cava da effettuarsi entro il 31/3 di ogni anno e versamento conseguente degli oneri da effettuarsi entro il 30/4). Non avendo mai ricevuto risposte formali ed anzi essendoci più volte sentiti rispondere verbalmente che, in virtù di un (a nostro parere malinteso) senso di responsabilità avremmo dovuto considerare le esigenze dell'intera Città e non del solo nostro territorio, abbiamo, con forza, riproposto la questione all'approssimarsi della scadenza approvativa del bilancio preventivo comunale che, come noto, vi è stata a fine Luglio. In quei frangenti, giungemmo persino a far trapelare la possibilità che, se quelle risorse non fossero state destinate a quanto legislativamente obbligatorio, il nostro Municipio avrebbe potuto esprimere un parere contrario o



COMUNE DI GENOVA

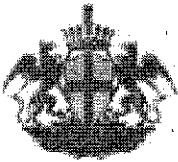


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

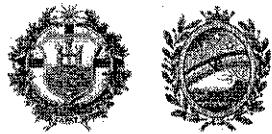
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

non esprimere affatto parere sul bilancio, come peraltro (i colleghi al secondo o terzo mandato lo ricorderanno) fece questo Consiglio, sotto la presidenza di Bernini, sull'ultimo bilancio presentato dalla Giunta Vincenzi. Come ho già anticipato, alla fine ottenemmo che queste risorse fossero utilizzate a favore del territorio che sopporta le servitù che le genera, anche grazie all'interessamento ed alla sensibilità dell'Assessore ai LL.PP. ed ai Municipi, Gianni Crivello, che voglio qui pubblicamente ringraziare. Come già detto queste risorse verranno utilizzate in stretto raccordo con i cittadini dell'Alta Val Chiaravagna che consideriamo i titolari morali delle stesse. Qui si vuole solo aggiungere che questa rivendicazione l'abbiamo condotta con particolare convinzione perché, al di là delle somme recuperate, comunque non trascurabili ed ammontanti ad € 254.000, eravamo certi di affermare una duplice questione di principio: 1) da un lato quella secondo cui le risorse derivanti da una servitù devono essere, almeno tendenzialmente, reinvestite a favore di chi sopporta quella servitù, principio che questo Municipio afferma e rivendica da anni in relazione ad almeno due tipologie di risorse rientranti in questa fattispecie, gli oneri di urbanizzazione e gli oneri derivanti dalla discarica di Scarpino; 2) dall'altro quella del rispetto della legalità, poiché in questo caso, come già detto, è una legge regionale che impone obbligatoriamente la destinazione di queste somme e sarebbe stato paradossale se proprio un Ente Pubblico come il Comune non avesse rispettato la legge.

- f) Acquisizione parziale degli oneri derivanti dalla discarica di Scarpino ed interventi di riqualificazione delle zone circostanti. [Ref.: Giunta]. Ci risulta, salvo miglior verifica, che AMIU versi al Comune di Genova più di un milione di euro all'anno, quale onere dovuto per la presenza sul territorio comunale della discarica di Scarpino. La legislazione vigente impone di utilizzare tali somme per interventi di riqualificazione ambientale; purtroppo non pare che sia altrettanto precisa, come la legislazione sulle cave, nel definire l'ambito territoriale in cui tali interventi debbano essere fatti, cioè quello strettamente coincidente con le zone assoggettate alla servitù. La materia, tuttavia, sarà oggetto di approfondimento e studio da parte nostra e, laddove constatassimo esserci un'azionabilità non solo politica, ma anche giuridica su quei fondi non esiteremmo ad esercitarla. Nel frattempo, come è tradizione di questo Municipio, abbiamo chiesto che almeno una parte (la nostra richiesta per quest'anno è di 100.000 euro) di quei fondi siano destinati al nostro Municipio per la messa in sicurezza e riasfaltatura della Via Monte Timone che versa in stato pietoso; intervento che aggiungerebbe un tassello ad un processo di riqualificazione della zona iniziata nel precedente ciclo amministrativo e proseguito nell'attuale con la realizzazione dell'acquedotto a servizio degli abitanti.
- g) Interventi concordati con Gruppo di lavoro Erzelli. [Ref.: Spatola; Bommara]. Come anticipato, il processo partecipativo intrapreso con il Gruppo di lavoro Erzelli sta sovrintendendo alla realizzazione di alcuni interventi a servizio della zona: 1) Il Polo Tecnologico degli Erzelli, attraverso le realizzazioni della Società Erzelli energia, fruisce di un innovativo sistema di produzione di teleriscaldamento, sistema non inquinante e, a regime, più conveniente che si è pensato opportunamente di estendere alle zone circostanti. A ciò si aggiunga che gli edifici costruiti lungo i fianchi della collina degli Erzelli sono spesso dotati di sistemi di riscaldamento obsoleti che le attuali normative impongono di sostituire. Si sta lavorando quindi sull'ipotesi di estendere il teleriscaldamento fornito da "Erzelli energia" agli abitanti della zona sottostante il Polo Tecnologico; GHT ed Erzelli energia curerebbero a loro spese la posa in opera della condotta principale che si estenderebbe fino ai piedi della collina, i singoli condomini sopporterebbero i costi di allaccio, il Comune/Municipio, dal canto suo non farà pagare gli oneri alla "rottura suolo". 2) Approfittando dello "scasso" necessario per la posa in opera della condotta predetta e dell'abbuono degli oneri relativi alla "rottura suolo", l'operazione prevede anche che "Mediterranea Acque" porti ai vari condomini l'allaccio diretto all'acquedotto, allaccio di cui ad oggi sono privi.
- h) La manutenzione del territorio. [Ref.: Giunta; Bianchi; Romeo; Lorenzini]. Il tema delle manutenzioni in generale è particolarmente complesso e richiederebbe, pertanto, una lunga e articolata trattazione che qui non è possibile fare. Non si può tuttavia prescinderne (e saranno quindi enunciate almeno le principali problematiche) perché si tratta di uno dei temi su cui l'attuale organizzazione dei Municipi mostra tutta la sua incongruenza e vulnerabilità. La manutenzione del territorio, e tanto più i microinterventi, alla gente, che nella maggior parte dei casi ragiona secondo buon senso, pare essere il tema più specifico per cui rivolgersi ai Municipi, credendo, come in effetti il buon senso vorrebbe, che almeno



COMUNE DI GENOVA

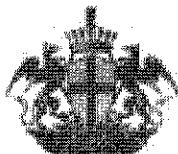


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

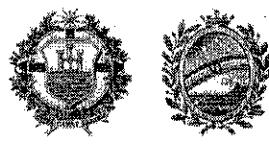
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

su questo il Municipio possa avere diretta e propria competenza. E, in effetti, gran parte del tempo e delle energie impiegate dalla Presidenza; ma soprattutto dall'Assessore al Territorio Bommara e dai Consiglieri delegati sopra citati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, sono riservate alla raccolta delle segnalazioni che provengono dai cittadini in ordine a criticità di tipo manutentivo ed al tentativo di porvi rimedio. Assessori e Consiglieri delegati hanno effettuato centinaia di interventi, diretti, nei rari casi in cui ciò è possibile, sollecitatori, nella maggior parte dei casi, quando la soluzione del problema dipende da altri soggetti. A fronte di questo defatigante e spesso frustrante lavoro, non sempre si conseguono i risultati sperati. A dispetto infatti del buon senso, della ragionevolezza amministrativa, della tanto sbandierata "sussidiarietà", diventata ormai principio costituzionale e secondo cui le cose andrebbero fatte al livello più basso possibile, compatibilmente con le necessarie esigenze di efficienza ed economicità, il Municipio, in materia di manutenzioni, ha compiti ridottissimi e, soprattutto, risorse, specie dal punto di vista umano, insignificanti. Alcuni dati per comprovare tale affermazione: la nostra Area Tecnica è formata da 1 funzionario, 2 tecnici, 1 coordinatore, 1 capoperaio e 5 operai; tra costoro alcuni hanno una operatività ridotta per legge 104 o altri limiti contrattualmente previsti. Gli operai fino a qualche tempo fa conservavano almeno una varietà di competenze professionali (un falegname, un idraulico, un giardiniere, ecc.), ora la forsennata ansia a ridurre il personale senza sostituirlo, ha portato al venir meno di alcune figure professionali, per cui in alcuni ambiti d'intervento si è completamente scoperti. Sotto il profilo finanziario, le risorse di cui ha potuto disporre il Municipio in questi ultimi anni per le manutenzioni sono passate dal 164.000 € del 2010 ai 116.000 € del 2012 e solo quest'anno non ci sono stati tagli, ma, anzi, un leggerissimo incremento a 119.000 €, ma come si vede le già scarse dotazioni si sono ridotte, negli ultimi tre anni di quasi il 30%. L'esiguità di risorse e di competenze amministrative porta la nostra Area Tecnica a concentrare i propri interventi soprattutto in ambito scolastico. Pressoché tutti gli interventi manutentivi sul territorio sono pertanto di competenza ASTER, l'azienda di cui, come risaputo, il Comune di Genova detiene il 100% del capitale sociale ed a cui lo stesso si è legato con contratto di servizio affidandogli la manutenzione del territorio. Tra ASTER e Municipio non esiste una relazione codificata e chiara che ponga il Municipio nel ruolo di "committente", con tutto ciò che ne consegue in termini di trasparenza sui reciproci diritti ed obblighi e ciò al di là dell'indiscutibile e preziosa collaborazione di tecnici e maestranze ASTER con cui si intrattengono anche buoni rapporti personali che sicuramente agevolano in questo contesto di confusione di ruoli, ma che da soli non bastano per assicurare un'efficiente risposta ai bisogni dei cittadini. Si è tentato, a partire da quest'anno e grazie all'impegno dell'Assessorato ai LL.PP., di avviare un processo di programmazione degli interventi che vedesse coinvolti i Municipi. Essendo, come detto, un esperimento recente, è presto per dare un giudizio definitivo, ma, come abbiamo palesato all'Assessorato predetto, con nostra nota di poche settimane fa, per l'anno in corso l'esperimento può, a nostro parere, considerarsi fallimentare, anche e soprattutto sotto il profilo della concertazione dei c.d. "interventi diffusi" che sono appunto quei microinterventi che talvolta più interessano i cittadini e sui quali gli stessi pensano che il Municipio abbia competenza diretta.

- i) Progetto manutenzioni ed interventi sul territorio con volontariato. [Ref.: Giunta]. Oltre ad un'auspicabile razionalizzazione del sistema comunale delle manutenzioni, occorre anche realizzare un sistema di cura dei beni pubblici basato sul diretto coinvolgimento dei cittadini. Ciò non solo perché le risorse sono sempre più scarse e per quanto le poche disponibili si debbano usare in modo efficiente, la loro esiguità rispetto alla quantità ed alla crescita dei bisogni risulta un fatto oggettivo, ma anche perché si assiste sempre più al dilagare dell'incuria e del degrado imputabile all'inciviltà di alcune fasce della popolazione (vandalismi, rilascio sistematico ed improprio di rifiuti, ecc.). Noi crediamo che attraverso azioni dirette di manutenzione da parte di cittadini volontari si possa conseguire il duplice obiettivo di attivare risorse alternative ed integrative rispetto a quelle tradizionali in diminuzione e di interrompere, grazie all'azione anche pedagogica di coinvolgimento, quel processo di degrado, soprattutto culturale, a cui prima si accennava e che fa sentire come "non proprio" il bene pubblico. Entro tale contesto si inquadra le esperienze a cui già abbiamo fatto



COMUNE DI GENOVA

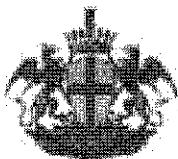


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

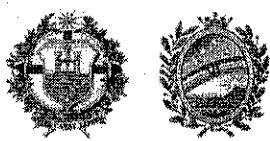
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

cenno di Villa Rossi e dei Giardini Rodari ed altre a cui stiamo attendendo e che speriamo di riuscire a realizzare. In particolare abbiamo ricevuto da alcuni cittadini spontanea manifestazione di disponibilità ad intraprendere un'opera di manutenzione volontaria del Cimitero di San Giovanni Battista ed abbiamo già preso contatti con l'amministrazione cimiteriale per rendere effettivo il progetto; abbiamo anche allo studio, con la nostra Area Tecnica, l'ipotesi di dar vita a squadre stabili di volontari che affianchino i nostri collaboratori professionali od a cui possano essere affidati interventi semplici di manutenzione.

- j) Apertura, criticità e valorizzazione del mercato di Via Ferro. [Ref.: Giunta; Bianchi; Romeo]. Dall' 1 al 31 marzo di quest'anno vi è stato il trasferimento degli operatori commerciali che esercitavano in Piazza del Micone ed al Mercato di Via F. da Persico (c.d. del Cortellazzo) nel rinnovato Mercato di Via Ferro. I box adibiti all'esercizio di attività commerciale, presenti entro il manufatto, erano stati tutti optati dagli esercenti già attivi nei due siti mercatali sopracitati, ma l'effettivo trasferimento in essi è avvenuto solo ad opera di poco più della metà degli stessi; gli altri, pur avendo acquisito la titolarità della concessione ed avendo ritirato le chiavi dei box suddetti, hanno poi trasferito la loro attività in sedi fisse di proprietà privata e non hanno quindi, di fatto, continuato il loro commercio presso il mercato di Via Ferro. L'Assessorato comunale competente, verificato ben presto che questi operatori, a dispetto delle opzioni esercitate, non parevano avere, almeno all'apparenza, alcuna intenzione di trasferirsi in Via Ferro, hanno immediatamente iniziato le procedure necessarie per decretare la loro decadenza dalla concessione. Ci risulta che mentre alcuni di loro assecondavano tali procedure, cosicché tre dei box non ancora aperti sono in fase di riassegnazione ad altri utenti, altri le ostacolavano, interrompendo i termini di decadenza e ritardando così la possibilità di riassegnare i box ancora inutilizzati. Il risultato di ciò è che ad oggi, a oltre sei mesi dall'apertura del nuovo mercato di Via Ferro, una parte dei box sono ancora chiusi, il mercato nel suo complesso ha quindi un'attrattività ridotta verso la clientela e gli esercenti che oggi vi operano lamentano questo stato di sofferenza. Anche l'intero primo piano della struttura è, ad oggi, sostanzialmente inutilizzato se si eccettuano gli eventi che il Municipio ha cercato e cerca di realizzare in esso (nei giorni appena trascorsi, per esempio, è stato occupato per iniziative attinenti il Festival della Scienza). In relazione al suo futuro utilizzo tuttavia il Municipio ha proposto all'Assessorato al Commercio di sollecitare una "manifestazione di interessi" che si è conclusa lo scorso 31 ottobre e che ha visto la partecipazione di due operatori che hanno evidenziato la loro intenzione ad installare lì un bar. Nelle more della necessaria valutazione e di un'eventuale assegnazione di questo spazio e, comunque, laddove detta assegnazione riguardasse solo una parte dell'area disponibile, il Municipio sta continuando a facilitare l'uso di questi locali per la celebrazione di eventi e/o per eventuali esigenze manifestate da associazioni del territorio. Tutto ciò con l'obiettivo di far crescere l'afflusso di persone presso la struttura mercatale in questione e farla finalmente decollare, sia per una questione di rispetto verso quegli operatori che vi si sono trasferiti, sia per non rendere vana l'operazione di riqualificazione effettuata a partire dalle precedenti amministrazioni e conclusasi, non senza ritardi ed attese, nell'attuale ciclo. Non va tuttavia dimenticato che il presupposto, non ancora realizzato, dell'intera operazione consisteva nel trasferimento dei flussi di transito pedonale, da e verso la stazione ferroviaria di Sestri, dall'attuale Via Biancheri alla struttura mercatale di Via Ferro; a questo fine è stato infatti realizzato il sottopasso che consente l'accesso fino al secondo binario ferroviario e gli annessi ascensori a servizio dei disabili. Tale traslazione di traffico pedonale per il momento si è verificata solo in parte e questo è sicuramente concausa del ritardo con cui sta decollando il Mercato di Via Ferro. Sul punto ritorneremo tra breve trattando le questioni attinenti la mobilità.
- k) Azioni di sostegno al piccolo commercio. [Ref.: Giunta]. La Giunta ha intrapreso azioni a sostegno del piccolo commercio di cui si darà conto in modo più dettagliato successivamente, parlando di economia e difesa del lavoro. Tuttavia, in questa sede dedicata alla riqualificazione urbanistica, si vuole in linea di principio ricordare e riaffermare l'impegno assunto in tal senso dal Municipio, nella convinzione che il piccolo commercio non costituisca solo una forma di



COMUNE DI GENOVA

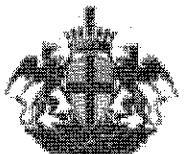


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

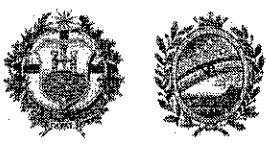
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

produzione economica, ma anche, se qualificato e ben integrato all'interno di un contesto sociale ed urbanistico complessivo, una vera e propria forma di presidio del territorio, capace di valorizzarlo e di evitarne il degrado.

- I) Ricerca di aree in cui realizzare un parcheggio di interscambio ai margini del centro storico sestrese. [Ref.: Giunta]. Il complessivo disegno di riqualificazione del centro storico sestrese, che ha nella ristrutturazione delle Piazze Tazzoli e Micone il proprio fulcro, si basa sulla convinzione che sia necessario ampliare le aree di pedonalizzazione oltre a quelle già esistenti da tempo o più recentemente realizzate (Via Sestri e Via Paglia) perché queste consentono occasioni intense di aggregazione e socialità. A questo processo di decisa e quanto più possibilmente estesa pedonalizzazione del centro storico sestrese sappiamo però benissimo che va affiancata la ricerca di aree di parcheggio limitrofe al centro stesso, sia per consentire un suo facile raggiungimento a chi viene da fuori Sestri, spesso attratto dall'offerta commerciale che Sestri sa avanzare, sia per i residenti che devono poter parcheggiare, se non proprio sotto casa, almeno non troppo distante. Una soluzione significativa del problema potrà solo delinearsi quando saranno compiute le grandi trasformazioni che riguardano il nostro territorio e solo se sapremo approfittare di esse. A questo proposito si parla di un grande parcheggio di interscambio in zona Calcinara, ai piedi della collina degli Erzelli ed in prossimità dell'Aeroporto e dello svincolo autostradale; vi sarà auspicabilmente la possibilità di individuare aree a ciò adibibili a seguito del c.d. "ribaltamento a mare"; ecc. Tuttavia, in attesa che ciò avvenga, il Municipio è già alla ricerca di possibili soluzioni, ovviamente di minor rilievo, ma, se mai realizzate, riteniamo non del tutto trascurabili. Senza qui soffermarci su quelle che presupporrebbero interventi da parte di privati (su cui comunque stiamo lavorando in termini di stimolo o di appoggio), abbiamo proposto la realizzazione di parcheggi in strutture pubbliche quali l'ex mercato del Cortellazzo ed alcuni bracci delle vecchie gallerie antiariee. Non ci nascondiamo le difficoltà realizzative che ci sono state prospettate, ma riteniamo che la questione meriti ancora qualche ulteriore approfondimento.
- m) Riqualificazione delle Piazze dei Micone e Tazzoli e zone limitrofe. [Ref.: Giunta; II Commissione; Bianchi; Romeo; Lorenzini]. Abbiamo già anticipato, parlando dei percorsi partecipativi attuati, quale sia il progetto finale di riqualificazione delle Piazze Tazzoli e Micone. Qui ci si vuole solo brevemente soffermare sugli aspetti transitori ed operativi, nonché allargare lo sguardo alle zone limitrofe alle due piazze citate. Piazza dei Micone ha già recentemente subito una prima, parziale e transitoria trasformazione a seguito del già citato trasferimento degli operatori commerciali, che ivi esercitavano la loro attività, nel rinnovato Mercato di Via Ferro. Il Municipio si è trovato, all'indomani di detto trasferimento, a dover decidere che destinazione dare a Piazza dei Micone nel periodo transitorio, precedente gli interventi di ristrutturazione. La scelta è stata quella di consentire ai Sestresi di provare in anticipo il piacere di avere finalmente una vera e propria piazza in cui cominciare a sperimentare aggregazione, incontro e godibilità di eventi. Sono stati pertanto effettuati interventi minimi di ripristino dell'asfaltatura che la presenza storica dei manufatti mercatali aveva rovinato e reso pericolosa; è stata richiesta un'ordinanza di divieto di transito e stazionamento veicolare ed è stata realizzata una segnaletica conseguente; sono state collocate alcune fioriere per assicurare un minimo di decoro e, soprattutto, per precludere ai veicoli l'accesso alla parte di piazza pedonalizzata. Si sta ora cercando di collocarvi anche alcune panchine. Tutto ciò ha consentito di sperimentare la piazza come luogo di incontro già nei mesi successivi, con l'effettuazione in essa di svariate attività. Anche Piazza Tazzoli, che in prospettiva sarà legata da una contiguità urbanistica e di destinazione con Piazza dei Micone, è stata teatro di iniziative. Possiamo forse ritenere che questa voglia e questo piacere di piazza, di aggregazione, di incontro, di passeggiata siano state contagiose e che, forse, superata magari la fase iniziale di assestamento, la filosofia della pedonalizzazione cominci ad essere vista come assolutamente conciliabile ed in sintonia con le opportunità commerciali, se è vero, come è vero, che i commercianti di Via D'Andrade hanno raccolto firme per chiedere la pedonalizzazione completa di quella via, anche oltre il limite finora raggiunto. Abbiamo accolto favorevolmente, in linea di principio, questa richiesta perché, come più volte ribadito, ogni ipotesi di pedonalizzazione ci trova interessati ed abbiamo sottoposto la richiesta stessa alla Direzione mobilità del Comune per una valutazione di ordine tecnico. Certo è che data la conformazione di Sestri, non si può precludere al traffico collinare di giungere sulla fascia litoranea ed anche all'interno del centro storico devono essere garantite direttive di transito



COMUNE DI GENOVA

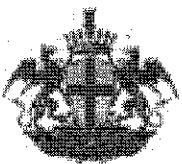


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

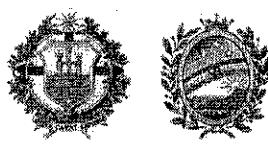
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

veicolare. Analoga richiesta di pedonalizzazione ed analoga sottoposizione a giudizio tecnico della Direzione Mobilità è stata avanzata per Vico e Piazza Albertina. Inoltre è impegno della Giunta portare a compimento la riqualificazione di Via Paglia, già pedonalizzata, chiedendone l'inserimento nel prossimo Piano Triennale dei Lavori Pubblici o attraverso altra fonte di finanziamento. Per quanto riguarda le modalità e la tempistica relative ai lavori di riqualificazione delle Piazze Tazzoli e Micone, entro la Primavera prossima dovrebbero iniziare i lavori ed abbiamo chiesto che il Municipio sia coinvolto in tutte le fasi degli stessi e propedeutiche agli stessi, per trattare le modalità che incidano meno pesantemente sui cittadini residenti e sul tessuto commerciale; ci ripromettiamo peraltro di coinvolgere sia gli uni che gli altri in dette fasi.

- n) **Progetto di riqualificazione dell'ex Mercato ortofrutticolo di Cornigliano.** [Ref.: Giunta]. All'inizio del nostro mandato ci fu chiesto di suggerire possibili destinazioni d'uso relative all'ex Mercato ortofrutticolo di Cornigliano che da anni aspetta che si proceda a ristrutturazione e per cui, peraltro, il finanziamento dell'operazione non dovrebbe costituire un problema, ricadendo entro la sfera di competenza di Società per Cornigliano. In merito a detta struttura, già dal 2009, è stata presentata al Municipio una spontanea manifestazione d'interesse da parte di un'associazione locale, corredata da un progetto di ristrutturazione e da una richiesta di assegnazione. Il Municipio pur prendendo in considerazione tale manifestazione, ovviamente, in questa fase, valida e valutabile solo ai fini della possibile destinazione d'uso della struttura, non ha voluto precludersi la valutazione di altre ipotesi. In particolare, abbiamo preso in considerazione le seguenti, possibili adibizioni della struttura, in tutto o in parte: 1) ad incubatore d'imprese; 2) a luogo di scambio e vendita di prodotti derivanti da agricoltura biologica e di prossimità (c.d. "a Km. Zero"); 3) ad impianto sportivo. In relazione a ciascuna delle ipotesi predette, anche a seguito di parere richiesto ai competenti uffici comunali, si è ritenuto ci fossero ridotti margini di percorribilità per i seguenti, rispettivi motivi: 1) esiste già, in zona peraltro non distante (Campi), una struttura volta ad analogo scopo, inoltre la contingenza economica che stiamo attraversando non giustificherebbe la duplicazione delle strutture e la soluzione dell'incubatore d'impresa costituisce un costo per la C.A. e non consentirebbe l'autosufficienza economica della struttura in questione; 2) già in altre zone cittadine, dove peraltro vi è una più consolidata tradizione ed eccellenza agricola (Prà ed il suo basilico), si sono tentati simili esperimenti senza apprezzabili risultati; 3) la struttura non si presta ad un uso sportivo di carattere davvero "polivalente" poiché l'altezza della stessa, relativamente contenuta, preclude l'esercizio di parecchie discipline sportive, inoltre, l'assenza di parcheggi immediatamente circostanti ne limita la fruizione in tal senso. Ovviamente tali considerazioni non sono definitive e, alla luce di nuovi elementi di fatto o valutativi possono essere riformulate. Allo stato dei fatti e delle predette valutazioni si è esaminata la possibilità di dare alla struttura destinazione di tipo associativo, si è proceduto cioè alla valutazione dei costi, sia di canone che di utenze, che le associazioni concessionarie dovrebbero sostenere per verificarne la loro sostenibilità. A tal fine si è chiesto al Settore Progettazione del Comune di Genova di elaborare una perizia che potesse dar conto di tali oneri che sono risultati sostenibili. Infine, come già anticipato, su tutto l'iter seguito e sulla destinazione d'uso ipotizzata è stato raccolto il parere favorevole del Gruppo di lavoro per Cornigliano. Pertanto la Giunta ha formalizzato al Comune ed a Società per Cornigliano la proposta di adibire l'ex Mercato a sede associativa per i sodalizi che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ne risultassero destinatari. Si è chiesto altresì che, accanto alle superfici destinate a sedi associative, vi fosse uno spazio di più ampia dimensione, destinato ad uso comune ed idoneo ad ospitare eventi sociali, ludici, sportivi, ecc. riguardanti l'intera comunità corniglianese e cittadina. La nostra proposta è stata formalizzata con nota del 12/4 u.s. e siamo in attesa di riscontro.
- o) **Riqualificazione di Via Cornigliano.** [Ref.: Giunta]. Ci è stato recentemente confermato che la "strada a mare" sarà ultimata per l'Estate del 2014 e quindi, auspicabilmente, per quella data il traffico veicolare di percorrenza, non diretto cioè a Cornigliano, ma che ad oggi attraversa Via Cornigliano, sarà dirottato su di essa. Una recente rilevazione ha confermato che tale transito rappresenta circa il 90% del totale e ciò rende realizzabile quello che questo Municipio ha sempre chiesto e sostenuto con il consenso, anche qui, del Gruppo di lavoro per Cornigliano. Tale ipotesi abbiamo visto con piacere che costituisce la base su cui è stato bandito il concorso di idee che chiama i professionisti del settore a



COMUNE DI GENOVA

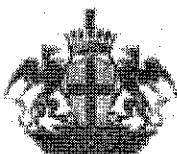


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

formulare ipotesi progettuali di riqualificazione: una Via Cornigliano ridotta a sole due corsie di marcia veicolare, ma con marciapiedi allargati ed ospitanti panchine e zone di verde per la sosta e l'intrattenimento dei pedoni; non tralasciandosi alcuni spazi riservati alla sosta veicolare.

- p) Proposta del Municipio sul futuro utilizzo di Villa Serra. [Ref.: Giunta]. Anche su Villa Serra ci era stato richiesto, a suo tempo, di formulare ipotesi di futuro utilizzo. Non ci siamo soffermati con la stessa intensità e rigore valutativo con cui abbiamo cercato di dare suggerimenti in ordine all'utilizzo del Mercato, anche perché su Villa Serra la situazione appare più fluida e legata ad altre variabili connesse (riqualificazione Giardini Melis, trasferimento sezione di P.M., ecc.), ma abbiamo comunque provato a formulare delle ipotesi. A seguito di un colloquio che il Presidente di I.L.S.R.E.C ebbe con i Presidenti dei Municipi, all'indomani del suo insediamento, apprendemmo che l'Istituto ricerca spazi per collocare la documentazione di cui è in possesso e consentirne lo studio e la relativa attività di ricerca. Non solo, da più parti, ma soprattutto per iniziativa delle vecchie Maestranze che temono vada perduto un patrimonio inestimabile di storia e di cultura operaia, ci giunge l'accorata richiesta di spazi in cui conservare ed esporre le testimonianze della secolare produzione manifatturiera che ha caratterizzato il nostro territorio e ne ha plasmato la cultura ed il modo d'essere. Ecco che allora, da queste due forti esigenze, è nata l'idea (quasi il sogno) di realizzare, sul nostro territorio, un Museo del lavoro industriale e della Resistenza che, per il prestigio architettonico di Villa Serra, potrebbe trovare lì adeguata collocazione. Siamo comunque particolarmente decisi a questa realizzazione che non potrebbe trovare altrove, se non sul nostro territorio, collocazione più significativa. Pertanto, in subordine, se per qualche plausibile motivo Villa Serra non potesse essere destinata a tal fine, abbiamo già individuato soluzioni alternative su cui a breve ci soffermeremo.
- q) Intervento di riqualificazione delle Vie Verona e Vetrano. [Ref.: Giunta]. L'iter progettuale, partecipativo e deliberativo relativo alla riqualificazione delle Vie Verona e Vetrano era già concluso all'insediarsi dell'attuale Giunta. La stessa si è limitata a confermare l'interesse a che al più presto si procedesse nel senso progettato. Siamo in attesa che inizino i lavori di ristrutturazione.
- r) Intervento di riqualificazione dei Giardini Melis. [Ref. Giunta]. E' anche in corso l'iter per la ristrutturazione e riqualificazione dei Giardini Melis, prospicienti Villa Serra. Il progetto prevede la traslazione del monumento, ad oggi posizionato in zona centrale dei giardini stessi, presso un'aiuola laterale, così da dare maggior visibilità alla facciata di Villa Serra, recentemente ristrutturata e di gran pregio architettonico, e conferire ai Giardini la conformazione di "piazza", con grande spazio centrale destinato all'incontro ed alla celebrazione di manifestazioni ed eventi. Inoltre è previsto il ripristino dell'originaria recinzione metallica dei Giardini, asportata in periodo bellico, così da dare maggior protezione, soprattutto notturna a quello che diventerebbe allora un vero e proprio parco.
- s) Completamento della ristrutturazione di Palazzo Pessagno e utilizzo socio/culturale degli spazi di Palazzo Fieschi. [Ref.: Giunta; Consiglio]. Abbiamo recentemente deciso di destinare una somma, attinta dal c.d. c/capitale di cui dispone il Municipio, al completamento delle ristrutturazioni, già iniziate da anni, di Palazzo Pessagno, la sede in cui ci troviamo. Tale somma, aggiunta a quelle già stanziate, mi è stato confermato, dagli uffici che hanno sovrinteso alla progettazione, che dovrebbe consentire l'ultimazione dei lavori, comprensivi dell'installazione di un ascensore capace di rendere l'immobile accessibile ai disabili. Già si è detto, all'inizio di questa relazione, come l'operazione potrà avere benefici effetti in termini di organizzazione degli uffici e delle risorse, umane e strumentali; qui si vuole sottolineare come la disponibilità di spazi che si libereranno a Palazzo Fieschi potrà avere forti ricadute positive sul piano associativo, aggregativo e culturale. Anche l'ipotizzato Museo del lavoro industriale e della Resistenza che si vorrebbe prioritariamente collocare a Villa Serra (come prima si diceva), potrebbe trovare idonea collocazione a Palazzo Fieschi ovvero potrebbero prendersi in considerazione entrambe le sedi nel caso (tutt'altro che improbabile) che il materiale esponibile o conservabile e/o la conseguente attività di studio e ricerca fosse di tal quantità da rendere quest'ipotesi percorribile.
- t) Villa Rossi. [Ref.: Giunta]. Il parco di Villa Rossi è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione reso possibile da finanziamenti per le Combiarie del '92. Erano rimasti in sospeso alcuni interventi, realizzati da questo



COMUNE DI GENOVA

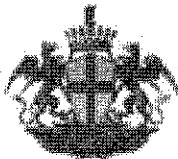


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

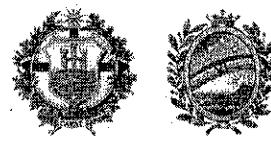
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

Municipio: - Rifacimento del manto stradale dei vialetti laterali (zona Corea); - Sistemazione del tappeto gommoso nei giochi per bambini ubicati all'ingresso zona Piazza Tarello; - creazione dei bagni pubblici a uso dei fruitori del parco, realizzati scorporando una porzione della ex scuola Anita Garibaldi. E' prevista la realizzazione di un impianto di video sorveglianza e la realizzazione di un cancello con citofono per rendere fruibile il parco in orario serale per le attività del CLEC. Restano da realizzare alcuni interventi: - ristemazione dell'area Canina; - riqualificazione area ex laghetto; - razionalizzazione illuminazione delle vie d'accesso principali. Ancorché i fondi previsti dalle Colombiane fossero prevalentemente destinati alla ristrutturazione di parchi, durante la passata amministrazione si è riusciti ad utilizzare una parte di quelli finalizzati al parco di Villa Rossi per compiere una parziale ristrutturazione della Villa stessa. I lavori, iniziati nel 2007, sono da poco ultimati e la Villa, riconsegnataci, è stata subito affidata ad un Consorzio, di cui parlerà in seguito, che ha tra i suoi obblighi contrattuali quello di proseguire negli interventi ristrutturativi. Sono stati realizzati anche alcuni interventi di natura educativa: per razionalizzare la fruizione del parco da parte dei cani è stato attivato un presidio dell'associazione Carabinieri, oltre che un presidio congiunto di Vigili Municipali, personale AMIU e del Comune di Genova con lo scopo di segnalare e eventualmente sanzionare proprietari che non seguivano il regolamento comunale sugli spazi verdi. In prospettiva questo Municipio si attiverà per facilitare l'incontro tra i responsabili del Consorzio CLEC e i vari soggetti che vivono quotidianamente la Villa (genitori, pensionati e proprietari di animali) con l'obiettivo di creare tavoli di confronto grazie ai quali costruire in modo partecipato e ragionato un percorso di soluzione delle problematiche di convivenza.

- u) Ristrutturazione dell'ex biblioteca Bruschi. [Ref.: Giunta]. L'iter progettuale e deliberativo per la riqualificazione dell'ex biblioteca Bruschi era ultimato alla data del nostro insediamento. Noi, nel Luglio del 2012, ci limitammo a confermare il nostro parere favorevole su un progetto già definito e che reputammo funzionale e idoneo. Da allora attendiamo che si completino le procedure di gara, si addivenga all'assegnazione ed inizino i lavori.
- v) Polo Tecnologico degli Erzelli. [Ref.: Giunta]. E' superfluo sottolineare che su questo progetto il Municipio ha poche possibilità di incidere poiché sono in gioco variabili attinenti sfere decisionali di livello superiore, ancorché guardi ad esso con grande speranza e partecipazione e cerchi di dare ogni possibile contributo, poiché dallo stesso siamo convinti che dipenda il futuro urbanistico, economico e sociale del nostro territorio. All'inizio del nostro mandato abbiamo partecipato con entusiasmo al trasferimento di Ericsson presso il costruendo Polo Tecnologico degli Erzelli, perché era il segno di una fiducia, anche internazionale, sul progetto. Da allora non ci pare si siano verificati fatti altrettanto significativi e tuttavia non ci risulta che il progetto abbia dovuto subire battute d'arresto, anzi, recenti circostanze lasciano immaginare che, sia pur con lentezza, esso sia in corso di realizzazione. La più recente e significativa è la notizia dataci con anticipazione dal Vice Sindaco, Bernini, e dal Direttore di Soc. per Cornigliano, Da Molo, durante l'assemblea pubblica del 18/10 u.s. ed apparsa il giorno dopo sui giornali e cioè che la UE ha cofinanziato al 50% un progetto logistico di miglior connessione tra la spianata degli Erzelli ed il resto del mondo. L'espressione non appaia ridondante o retorica perché, alla luce di ciò che meglio illustreremo in uno dei punti successivi, tale progetto può veramente condurre a questo risultato. Il restante 50% del progetto sarebbe finanziato da Comune di Genova e Regione Liguria. La miglior connessione logistica con gli Erzelli dovrebbe neutralizzare una delle obiezioni più frequenti che viene avanzata quando si accenna al trasferimento della Facoltà di Ingegneria, forse l'unica residua se, come sembrerebbe, gli aspetti di ordine finanziario appaiono meno drammatici di quanto non apparissero fino a qualche tempo fa. Non vogliamo affatto credere che, come taluni melevoli affermano, ci siano inerzie di tipo corporativo e pregiudizi verso il nostro territorio che ostacolano detto trasferimento. Se così fosse, allora il decollo del Polo Tecnologico degli Erzelli, assumerebbe per noi un'ulteriore valenza, di principio, che ci vede particolarmente appassionati, tesa ad affermare la più volte proclamata "policentricità" del nostro attuale Comune.
- w) Sottopasso di Piazza Poch. [Ref.: Giunta; II commissione; Bianchi; Romeo; Lorenzini]. Sul sottopasso di Piazza Poch si è consumata una delle vicende più defatiganti tra quelle vissute in un anno e mezzo di mandato. Ad inizio mandato siamo stati messi a parte di un progetto predisposto da ASTER che prevedeva la chiusura degli imbocchi del sottopasso ed il



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

mantenimento in funzione di pompe all'interno dello stesso, che sarebbero entrate in funzione nel caso l'acqua avesse superato un certa soglia. Chiedemmo allora quale fosse la natura dell'acqua che invade sistematicamente il sottopasso e ci fu detto che non vi era una certezza assoluta, l'ipotesi più accreditata era che si trattasse di acqua di falda, ma non si potevano escludere altre possibilità, compresa quella delle perdite dall'acquedotto poiché in essa si erano riscontrate tracce di cloro. Ci permettemmo allora di rilevare che l'ipotesi di provvedere alla copertura del sottopasso, lasciando l'acqua (di cui non era certa la fonte) al suo interno, con le pompe in funzione quando questa avesse raggiunto una certa soglia, presentava qualche motivo di perplessità e cioè: 1) le pompe avrebbero comportato un costo non irrilevante di funzionamento e di manutenzione (si ipotizzava allora circa 12.000 € annui); 2) dubbi sull'igenicità e la capacità corrosiva dell'acqua che, sotto una certa soglia, avrebbe ristagnato; 3) capacità d'afflusso dell'acqua e, di conseguenza, delle pompe a farvi fronte. Si ritenne allora concordemente fosse opportuno procedere ad ulteriori verifiche onde non adottare soluzioni non particolarmente ponderate, specie sulla provenienza e la capacità d'afflusso dell'acqua. Si sperimentò allora l'interruzione della funzionalità delle pompe per testare se ed a quale livello l'acqua si sarebbe attestata. Ciò evidentemente comportò un allungamento dei tempi ed anche la sensazione agli ignari che il livello dell'acqua salisse senza alcun controllo. In realtà questo esperimento permise di constatare che l'acqua si assestava ad un livello di circa 1,2 metri e non tendeva ad oscillare significativamente. A giudizio degli esperti questa constatazione accreditò ulteriormente l'ipotesi, già più probabile, che si trattasse di acqua di falda. Venne anche presa in considerazione l'ipotesi di un riempimento parziale del sottopasso con agglomerato cementizio, fino ad un'altezza di poco superiore al livello a cui si era constatato attestarsi l'acqua; ciò al fine di impermeabilizzare definitivamente il sottopasso, liberarlo dalla presenza dell'acqua e quindi anche da quella delle pompe e degli oneri (manutentivi e di funzionamento) connessi. Questa ipotesi, che ci venne illustrata e che aspettavamo venisse realizzata, ci è poi stato riferito che venne successivamente scartata per motivi tecnici a noi non noti e si è, quindi, recuperata quella originaria della copertura degli attuali imbocchi e dell'attivazione delle pompe quando l'acqua superasse una certa soglia. La posizione del Municipio, espressi quando ci sono stati richiesti i nostri pareri, è ora quella di chi, rimettendosi al giudizio tecnico di chi deve provvedere, attende (e pretende!) che i lavori di risanamento inizino al più presto. In tutta questa vicenda vi è stato anche il coinvolgimento e l'impegno di tutta la II Commissione e della sua Presidenza; ad essi va un ringraziamento.

- x) Area di Villa Bombrini. [Ref.: Giunta]. Un cenno doveroso deve essere fatto sull'area di Villa Bombrini anche se sulla stessa il Municipio altro non ha potuto fare se non informarsi sulle ipotesi che sono state formulate. Qui non si fa riferimento ovviamente alla Villa ed al suo annesso parco che sono stati acquisiti da Società di Cornigliano e sono già da tempo fruibili dalla popolazione che può frequentarli anche per i tanti e pregevoli eventi che vi vengono ospitati. Qui ci si riferisce all'area dei gasometri, di circa 10.000 mq., a sud di Villa Bombrini, per cui è già stato predisposto un progetto preliminare che prevede la destinazione a prato dell'area stessa. Tale destinazione comporterebbe un intervento relativamente semplice di bonifica consistente nella disposizione di circa un metro di terra su quella esistente per evitare il contatto diretto con la superficie originaria. Non si può tacere tuttavia che su questa zona ciò che frena o ritarda la realizzazione di qualsivoglia progetto è la mancanza di una progettazione complessiva, dipendente dall'irrisolto nodo relativo alla localizzazione dell'Ospedale del Ponente.

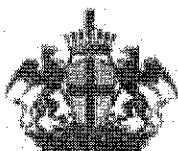
5) URBANISTICA E MOBILITÀ, AMBIENTE E TERRITORIO.

Obiettivi:

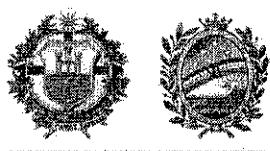
- favorire la nascita di una "Città policentrica" migliorando la mobilità urbana basata sul trasporto pubblico e sul trasporto privato a basso impatto ecologico;

Interventi:

- collegare la Marina con Sestri, Cornigliano e Genova anche attraverso una fermata della nave-bus;
- far proseguire la "strada a mare" oltre Cornigliano, verso Ponente, ospitando la mobilità ciclabile ed evitando la "strozzatura" di Via Puccini, che necessita di un intervento di allargamento, riqualificazione e risanamento ambientale;



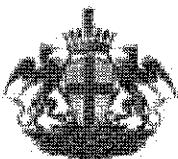
COMUNE DI GENOVA



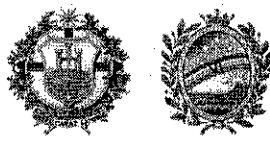
MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

- trasformare l'attuale linea ferroviaria a mare in metropolitana di superficie, con nuove fermate a Multedo, Calcinara, San Giovanni d'Acri;
 - migliorare la mobilità dei nostri quartieri collinari (Via dei Sessanta, Coronata, Via Sant'Alberto, Via Sery, ecc.); in particolare, per Via Borzoli, realizzare il collegamento in galleria con il casello dell'Aeroporto e quello, sempre in galleria, con via Chiaravagna zona Panigarو;
- a) Proposta di miglior collegamento con la Marina di Sestri attraverso la ristrutturazione di Via Marsiglia. [Ref.: Giunta; Romeo]. Il collegamento tra Sestri e la Marina è problematico. In macchina si accede solo attraverso la rampa autostradale raggiungibile da Via Albareto (accesso alquanto decentrato rispetto al centro storico sestrese) e si defluisce attraverso Via Marsiglia. A piedi è sicuramente peggio, specie se si ha una deambulazione ridotta. Infatti le uniche alternative sono: 1) il sovrappasso ferroviario di Via Cibrario, accessibile solo attraverso scale e quindi precluso ai disabili; 2) Via Marsiglia, anch'essa sovrappasso ferroviario fra Via Cibrario e Via Hermada, dotata di un marciapiede ben protetto ed in sede propria per un tratto pari a circa due terzi, che però si interrompe con un dislivello che viene colmato attraverso alcuni scalini (anche qui preclusi ai disabili). Oltre gli scalini non vi è alcuna traccia di marciapiede, ma, se anche si volesse tracciare un attraversamento ed un passaggio pedonale, questi sarebbero subito sotto al dosso e la ridotta visibilità li renderebbe pericolosi. Si pensi inoltre che il Borgo alla Marina, recentemente costruito, è stato realizzato secondo moderni criteri di abbattimento delle barriere architettoniche e ciò ha indotto alcuni portatori di disabilità a trasferirvisi. Sennonché agli stessi è poi, di fatto, preclusa la possibilità di accedere al resto del tessuto urbano. Alla luce di ciò la Giunta ha proposto di prolungare a sbalzo il marciapiede esistente e di ripristinare su Via Marsiglia il doppio senso di marcia che già esisteva in passato. In tal modo si potrebbe finalmente avere un percorso pedonale a norma ed accessibile a chiunque ed un percorso bidirezionale carrabile che connetta meglio e con maggior prossimità al centro storico, Sestri e la sua Marina, a tutto vantaggio dei residenti e degli operatori commerciali.
- b) Miglior collegamento tra stazione F.S. e Aeroporto tramite bus navetta. [Ref.: Giunta; Romeo]. Esiste un collegamento AMT tra stazione ferroviaria di Sestri ed Aeroporto. I tempi di percorrenza sono tuttavia proibitivi così da rendere poco efficace il collegamento stesso con conseguente isolamento dell'Aeroporto da una connessione logistica fondamentale come quella ferroviaria e isolamento di Sestri (e del suo centro storico commerciale) dal "suo" aeroporto. Abbiamo constatato, durante una riunione cui siamo stati invitati come Municipio, che sarebbe interesse sia delle Ferrovie che di Società Aeroporto avere un collegamento più veloce e l'ipotesi sopra prospettata di una bidirezionalità veicolare di Via Marsiglia, consentirebbe al bus navetta di percorrere la distanza stazione F.S. – Aeroporto in circa 10 minuti a fronte dei circa 50 attuali.
- c) Proposta di realizzare il capolinea dei bus di linea locali presso la stazione F.S. [Ref.: Giunta; Romeo]. Stiamo anche lavorando intorno all'ipotesi di dislocare tutti o almeno la maggior parte dei capolinea dei bus locali presso la stazione ferroviaria. Questa ipotesi consentirebbe probabilmente di ridurre l'incidenza del traffico dei mezzi pubblici sul centro storico; di liberare spazi, oggi adibiti ai capolinea, che possono essere recuperati a favore di parcheggi; di creare opportune sinergie tra bus e treno che possono indurre ad usare i mezzi pubblici a dispetto di quelli privati. Per rendere pienamente possibile questo piano sarebbe opportuno che i bus potessero invertire la marcia da qualunque direzione provenissero e verso qualunque direzione fossero diretti. In altri termini occorrerebbero due rotatorie agli estremi di Via Puccini/Via Soliman. Una è già esistente ed è quella alla confluenza di Via Albareto e Via Hermada, l'altra dovrebbe



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

essere realizzata all'altezza di Piazza Poch o alla confluenza tra Via Soliman, Via dei Costo e Via Cerruti. Ed anche su questa ipotesi stiamo lavorando.

- d) Chiusura attraversamento pedonale Via Biancheri – stazione F.S. e trasferimento dello stesso in area prospiciente il mercato di Via Ferro. [Ref. Giunta; Il commissione;] Come si è anticipato a proposito del Mercato di Via Ferro, la realizzazione del sottopasso e degli annessi ascensori aveva come fine il trasferimento dei flussi di transito pedonale dall'attuale Via Biancheri all'area di Via Goldoni/Via Ferro. Tale traslazione di traffico pedonale non si è ancora del tutto verificata per il concorrere di una pluralità di ragioni: 1) gli ascensori sono ancora inattivi perché bisogna stipulare un contratto di manutenzione che consenta di ottenere l'autorizzazione al funzionamento; 2) i servizi di biglietteria ferroviaria sono ancora esercitati presso la vecchia sede cui si accede attraverso un percorso lineare da Via Biancheri; 3) conseguentemente il passaggio pedonale semaforizzato, che continua a collegare Via Biancheri e la stazione FF.SS. e che presenta peraltro evidenti e gravi elementi di criticità sotto il profilo della sicurezza e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, continua altresì ad attrarre la maggior parte del flusso pedonale. Per ovviare a questa situazione, raggiungere l'obiettivo cui l'intera operazione era preordinata e realizzare, finalmente, standard moderni e civili dal punto di vista dell'accessibilità alla nostra stazione, il Municipio ha già da tempo richiesto: 1) che si provveda finalmente a quanto necessario perché gli ascensori siano funzionanti; 2) che si sposti presso il Mercato la biglietteria ferroviaria o, quantomeno, che ivi sia collocata una macchina di bigliettazione automatica; 3) che sia chiuso il pericoloso, attuale accesso alla stazione ferroviaria in linea con Via Biancheri anche attraverso la cancellazione delle strisce pedonali e la disattivazione del semaforo per quanto riguarda l'attraversamento pedonale; 4) che sia prolungato il cordolo di protezione lungo il marciapiede lato via Biancheri; 5) che siano trasferite le strisce pedonali, eventualmente accompagnate da un impianto semaforico a chiamata, all'altezza del Mercato; si precisa che, peraltro, tale tracciamento sarebbe comunque obbligatorio poiché, in caso di allerta meteo, sottopasso ed ascensori dovrebbero essere chiusi e dovrebbe quindi essere garantito un attraversamento a raso sostitutivo e privo di barriere architettoniche come solo quello da realizzarsi all'altezza del mercato può garantire. Va infine aggiunto che questa complessiva operazione fluidificherebbe non poco il traffico veicolare in Via Puccini e quello di Via Biancheri che raccoglie i veicoli provenienti da Piazza Baracca e quindi dalle zone collinari che gravitano su di essa. Infatti, specie in coincidenza con l'arrivo dei treni, l'attraversamento pedonale di Via Puccini all'altezza di Via Biancheri blocca ed ostacola il normale transito veicolare che l'attuale semaforo malamente riesce a dirimere con conseguente pericolosità del percorso.
- e) Azione del Municipio per linea 160. [Ref.: Spatola; Bommara]. La linea AMT ha subito da Settembre scorso una drastica riduzione di percorso che fa sì che continui a servire la zona di Via dei Sessanta (peraltro non consentendo più agli abitanti di attraversare Cornigliano e recarsi in zona Campi), ma non serve più la zona di Campi. Gli abitanti di questa zona sono i più colpiti perché, per dirigersi verso Cornigliano hanno quale unico mezzo residuo il 63, la cui fermata è più decentrata rispetto all'originario capolinea del 160 (molti anziani e disabili lamentano l'impossibilità di percorrere alcune centinaia di metri in più rispetto a prima) ed il cui tragitto porta verso S.P.d.A. e non verso il centro di Cornigliano a danno degli esercenti corniglionesi e rendendo impossibile la frequentazione di circoli e luoghi d'aggregazione che tradizionalmente i più anziani frequentavano. In modo responsabile, rendendoci conto delle profonde difficoltà che attraversa il TPL ed AMT in particolare, collaborativo ed insieme al comitato a difesa del 160, il Municipio ha proposto tutta una serie di soluzioni che ci pareva potessero essere accettate e che erano condivise dagli abitanti. Non ci soffermiamo su di esse perché recentemente le abbiamo esposte durante un Consiglio. Siamo purtroppo ancora in



COMUNE DI GENOVA

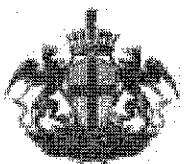


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

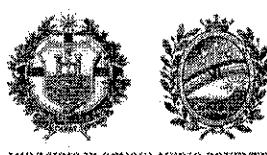
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

attesa che AMT si pronunci sulle stesse. Siamo consapevoli che la delicatezza degli argomenti su cui in questi giorni sono impegnati la Direzione aziendale e l'Assessorato competente non lasciano spazio ad altre questioni, ma questo Municipio non ha intenzione di demordere e torneremo a pretendere una risposta.

- f) Temporaneo spostamento Derrick e viabilità di Via Borzoli – Via Chiaravagna dopo gli interventi propedeutici al terzo valico. [Ref.: Giunta; Romeo]. Come anticipato, attraverso un percorso partecipativo è stata gestita la delicata situazione relativa alla viabilità di Via Borzoli/Via Chiaravagna in questa fase transitoria, caratterizzata dagli interventi sul bacino del Chiaravagna (che hanno indubbi ripercussioni sulla viabilità, si pensi a quello appena concluso di abbattimento del palazzo) e dall'escavazione della galleria degli Erzelli che impatta con la zona in cui ha sede la Derrick. La situazione transitoria è stata risolta dapprima con il senso unico in Via Borzoli per i mezzi pesanti e poi, non appena pronto in area aeroportuale il sito capace di accogliere i container Derrick, con la dislocazione in esso degli stessi. Tale dislocazione è previsto che debba durare intorno ai due anni, il tempo necessario perché sia completata l'escavazione della galleria sotto la collina degli Erzelli, prevista come opera propedeutica alla realizzazione del c.d. Terzo Valico. Con la realizzazione di tale galleria, capace di connettere direttamente Via Borzoli ed il casello autostradale dell'aeroporto sarà definitivamente risolto il problema del transito dei mezzi pesanti della Derrick e di AMIU da Via Borzoli bassa. Resterà il transito dei mezzi diretti alle cave dell'alta val chiaravagna, ma anche questo transito cesserà di interessare Via Borzoli e Via Chiaravagna bassa non appena sarà completata l'altra galleria, anch'essa in corso di escavazione sotto la collina del Priano e collegante Via Borzoli e Via Chiaravagna alta.
- g) Ipotesi di viabilità alternativa ed integrativa per Via Priano. [Ref.: Spatola; Bommara; Montauti]. Proprio gli interventi propedeutici al Terzo Valico che si stanno realizzando nella zona del Priano consentiranno forse di risolvere la più che decennale emergenza che vivono gli abitanti di quella zona e di cui si è anche recentemente discusso in Consiglio. Come i consiglieri ricorderanno Via Priano è l'unica via d'accesso per parecchie famiglie ed è, inoltre, un'antica strada dalla larghezza estremamente ridotta, tale da impedire, in alcuni punti, il passaggio simultaneo di due veicoli che si incrociano e, in generale, tale da non riuscire a sopportare lavori di manutenzione o di intervento sui sottoservizi senza che si interrompa completamente il traffico veicolare e restino isolati gli abitanti della zona. Da tempo gli stessi chiedono che si realizzi una viabilità alternativa individuata nell'allargamento della Via del Molotto. Il Municipio sta cercando di far rientrare la realizzazione di questa viabilità alternativa tra i lavori compensativi del Terzo Valico, anche perché la galleria sotto il Priano ha definitivamente interrotto il percorso storico di Via del Bricchetto che collegava il Priano con Borzoli ed ha avuto ed avrà, sia in termini ambientali che paesaggistici, un impatto non trascurabile sull'intera collina.
- h) Progetto di complessiva revisione della mobilità nei centri storici di Sestri e Cornigliano. [Ref.: Giunta; II Commissione]. Abbiamo accennato, nei punti precedenti, ad interventi specifici in materia di mobilità che dovrebbero essere realizzati; altri sono già stati attuati o in corso di realizzazione (scaletta di collegamento Via Ansaldi/Via Bagnara; Via Ravaschio; strisce pedonali in Via Biancheri; altre realizzande in Largo Coppi e Canegallo, nonché in Viale Canepa; messa in sicurezza marciapiede prospiciente Scuola Foglietta e marciapiede di Via Borzoli dai civv. 25 a 29; ecc.), ma, anche alla luce dei profondi rivolgimenti che attendono il nostro territorio (strada a mare e riqualificazione conseguente di Via Cornigliano; ribaltamento a mare e ripensamento di Via Puccini e della stazione F.S.) e delle storiche criticità nel traffico per e da le fasce collinari (zona Sant'Alberto, Coronata, Via dei Sessanta, ecc.), è opinione della Giunta che debba essere avviata una riflessione complessiva sulla mobilità del nostro territorio ed in particolare dei nostri Centri storici. Si invita



COMUNE DI GENOVA

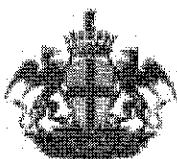


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

pertanto anche la II commissione ad intraprendere, ovviamente nella sua autonomia e se ritiene, un percorso in tal senso.

- i) Riordino stazioni F.S. insistenti sul Municipio e collegamento Erzelli. [Ref.: Giunta] E' in corso la realizzazione del c.d. "nodo ferroviario" ossia la linea che collegherebbe direttamente Voltri alle stazioni centrali bypassando l'attuale linea litoranea del Ponente cittadino. L'opera consentirebbe di sgravare la linea costiera da buona parte del traffico a lunga percorrenza ed accentuarne la sua funzione di metropolitana di superficie. Per un adeguato servizio alla Città occorre però una diversa dislocazione delle attuali stazioni ferroviarie in funzione delle moderne direttrici di traffico e dello sviluppo attuale e futuro degli agglomerati urbani, nonché un avvicinamento tra esse, stile metropolitana. Per quanto riguarda Cornigliano, l'attuale stazione è decentrata rispetto all'abitato e lo sarebbe anche rispetto alla collina degli Erzelli. Ecco perché è prevista la costruzione di altre due fermate e la disattivazione dell'attuale. Le altre due sarebbero all'altezza di Via San Giovanni d'Acri (ben più centrale ed a servizio dell'abitato), l'altra a Calcinara, realizzando così uno snodo logistico degno dei Paesi più avanzati poiché avremmo, a poche centinaia di metri gli uni dagli altri, l'aeroporto, il casello autostradale, la stazione ferroviaria e l'ipotizzata cabinovia che collegherebbe con la collina degli Erzelli. Come anticipato, sembra che si siano trovate adeguate fonti di finanziamento per questo progetto che, pertanto, ha perso quell'alone di "futuribilità" che lo accompagnava fino a qualche settimana fa. Per quanto riguarda Sestri, l'intervento prevede anche un intervento sulla relativa stazione che nel dettaglio vorremmo meglio conoscere e contribuire a determinare. Il nostro parere è che l'ubicazione attuale della stazione di Sestri sia sostanzialmente da confermare perché baricentrica rispetto all'abitato, ma vada abbattuta la struttura ospitante ai fini di un allargamento della strada. Tale risistemazione dell'assetto stradale dell'attuale Via Puccini è tanto più irrinunciabile se si pensa che con l'ultimazione della "strada a mare", con la realizzazione di Via Albareto, con il ribaltamento a mare dei cantieri e l'utilizzo degli spazi che ne deriveranno anche a fini viari, si sta per creare una sorta di "circonvallazione a mare" del Ponente; una strada litoranea di relativa rapida percorribilità che sgraverà i centri storici e condividerà più velocemente tra loro i Centri del Ponente e gli stessi con il resto della Città. Ebbene, se non si interverrà su Via Puccini abbattendo l'attuale stazione ferroviaria ed allargando l'assetto stradale, tale operazione sarà frustrata per il permanere del "cul de sac".
- j) Mobilità alternativa (nave bus e piste ciclabili). [Ref.: Giunta]. Nel mentre ci preoccupiamo di rendere realizzabili soluzioni di mobilità molto concrete e tradizionali, non abbandoniamo le speranze e le intenzioni programmatiche di perseguire anche soluzioni alternative, innovative e "dolci" (come spesso vengono definite) di mobilità. In tutte le occasioni in cui ci è consentito riproporlo (anche a costo di essere derisi o guardati con sufficienza), noi facciamo riferimento all'idea (al sogno?) di una pista ciclabile che colleghi senza (o quasi senza) soluzione di continuità tutte le Città del Ponente genovese. Peraltro l'ipotesi è sempre meno irreale poiché nel progetto di riqualificazione di Via Cornigliano è previsto vi sia una pista ciclabile ed altrettanto potrebbe accadere con il ridisegno della viabilità conseguente al ribaltamento a mare. Si tratterebbe, volendolo, di fare uno sforzo progettuale in più per dare, almeno tendenzialmente, una continuità a questi percorsi. Recentemente abbiamo sensibilizzato sul tema un gruppo di studenti di architettura che stanno compiendo un laboratorio di urbanistica sul nostro territorio. Analogamente riteniamo che vada ulteriormente valorizzato l'esperimento di collegamento marittimo che lega Pegli al Porto Antico con la c.d. "Celestina". Noi riteniamo che, curate le dovute connessioni, il servizio di nave bus potrebbe interessare l'intero Ponente e, per quanto riguarda noi, effettuare fermata alla Marina di Sestri e magari a Cornigliano, se si individuasse una striscia di accesso al mare che porti al "canalone", a ridosso della diga foranea, in cui passa "Celestina".



COMUNE DI GENOVA



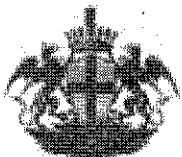
MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

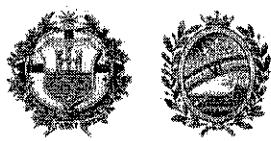
6) ECONOMIA E LAVORO

Obiettivi:

- difendere il lavoro esistente perché è a rischio l'identità stessa del nostro territorio;
- sviluppare la sua vocazione industriale verso le produzioni ecocompatibili ed innovative;
 - a) Ruolo del Municipio in generale, per la creazione di nuova occupazione ed il mantenimento di quella esistente. [Ref.: Giunta; Montauti]. Prima di iniziare la trattazione di ciò che è stato fatto e può farsi in merito alle tematiche di ordine economico e lavorativo vogliamo esporre alcuni dati ed alcune considerazioni di ordine generale. Genova, a distanza di trent'anni, si è ritrovata nuovamente coinvolta in una grande crisi economica ma, a differenza di quella degli anni Ottanta, questa è di portata globale. L'industria genovese e l'indotto gira intorno soprattutto a grandi realtà presenti nel nostro territorio: Finmeccanica, Fincantieri, porto di Genova (traffico mercantile e riparazioni navali), ILVA. La crisi coinvolge non solo le grandi aziende ma ha ricadute su tante piccole e medie imprese con conseguenze su migliaia di lavoratori. La contrazione dell'occupazione in Liguria nel periodo 2009-2010 secondo i dati ISTAT è stata di quasi 13000 unità con l'aumento al ricorso alla cassa integrazione in deroga (+ 59%). Il calo dell'occupazione coinvolge tutti i settori: duemila occupati in meno nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, oltre quattromila nell'industria ed oltre seimila nei servizi. Un dato preoccupante a livello nazionale è il tasso di disoccupazione giovanile che dati recenti danno quasi al 40%. In questa situazione è ovvio che poco può fare il Municipio sugli aspetti di politica economica, in particolar modo sul livello nazionale, ma nei suoi compiti deve starci sicuramente la volontà di essere una cassa di risonanza per tutte le aspettative lavorative dei vari soggetti coinvolti, siano essi le grandi aziende, il piccolo commercio, l'artigianato. Il suo maggior compito è, attraverso gli strumenti urbanistici, contribuire a creare le infrastrutture e le condizioni per consentire la permanenza e l'insediamento delle imprese. Ma anche, attraverso le politiche culturali, creare occasioni e luoghi di svago, aggregazione, intrattenimento, godibilità del territorio che lo rendano attrattivo per attività anche foriere di occupazione.
 - b) Intervento a sostegno di ILVA. [Ref.: Giunta; Montauti]. A fine luglio del 2012, inaspettatamente, "scoppiò" il caso giudiziario relativo all'ILVA di Taranto. Il blocco della produzione "a caldo", che, come risaputo, è concentrata solo a Taranto, determina anche il blocco della produzione "a freddo" dei vari stabilimenti sparsi per l'Italia, tra cui il "nostro" di Cornigliano. Fu immediata la reazione del Municipio che, ovviamente, non poteva che portare, in quel contesto, altro che una voce di testimonianza a favore dei lavoratori, ma che non tralasciò di farlo. Venne convocato un Consiglio straordinario che si tenne il significativamente a Cornigliano ed a cui vennero invitate le rappresentanze dei lavoratori e la stampa, anche televisiva, che diede particolare rilievo alla nostra iniziativa. In quell'occasione non ci limitammo peraltro ad esprimere solo la nostra solidarietà alle maestranze genovesi e dell'ILVA in generale, ma elaborammo e votammo all'unanimità un documento politico che si basava sostanzialmente sui seguenti concetti: 1) non si riteneva di esprimere alcun giudizio sull'operato della Magistratura che anzi, nel più rigoroso rispetto verso di essa, doveva procedere per far emergere tutte le responsabilità che eventualmente vi fossero; 2) si denunciava al contrario l'inerzia e l'ipocrisia della politica che non aveva saputo gestire la situazione prima che divenisse esplosiva ed assumesse rilevanza giudiziaria; 3) si denunciava altresì ed in particolare una mancanza endemica di politica industriale in Italia; 4) si auspicava comunque una soluzione politica (nel senso più nobile e responsabile del termine) del caso perché non si poteva far pagare ai lavoratori lo scotto di tutto ciò che era accaduto e perché non si poteva dismettere, a livello nazionale, un settore strategico come quello dell'acciaio. La nostra iniziativa era stata particolarmente apprezzata dalle rappresentanze sindacali e dalla Direzione aziendale ILVA di Cornigliano con cui si è poi intrattenuto un costante rapporto informativo sugli sviluppi della vicenda e che ha anche invitato l'intera Giunta ad effettuare una visita nello stabilimento per mostrare, in particolare, tutte le misure che qui a Cornigliano sono state adottate per ridurre pressoché a zero qualsiasi impatto ambientale ed innalzare gli standard di sicurezza sul lavoro. Al di là del nostro specifico intervento, volendo fare qualche considerazione generale, il minor consumo di acciaio in Europa, dovuto alla crisi



COMUNE DI GENOVA

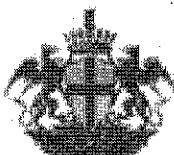


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

economica, l'arrivo sempre più forte di materiale da altri paesi extra comunitari e il blocco della produzione di Taranto, con il conseguente blocco degli arrivi di rotoli, ha drammaticamente bloccato/ridotto le produzioni degli stabilimenti del nord. Genova vive doppiamente questa crisi perché con l'accordo di programma e la conseguente eliminazione di tutta la parte a caldo della stabilimento si trova da anni ad avere un esubero di maestranze che sarebbero dovute essere ricollocate sulle nuove linee di produzione delle zincature, mai avvenuto. La scelta aziendale di non investire su nuove linee di produzione della banda stagnata (scelta fatta prima della crisi) rischia di portare ad aumenti di esuberi. Il mercato della banda stagnata vede protagonisti Francia e Germania, cosicché un Paese come il nostro, che è il maggior produttore di conserve (pomodori, ecc.) inscatola in confezioni straniere. Alla luce di ciò ed anche a voler considerare gli investimenti e le manutenzioni straordinarie che si stanno facendo al ciclo della latta dalla gestione Bondi, appare necessaria la rivisitazione dell'accordo di programma per poter ridisegnare le aree in gestione ILVA e sondare se sul mercato fossero disponibili soggetti interessati a portare settori produttivi sulle aree liberate.

- c) Intervento a sostegno di Ericsson. [Ref.: Giunta; Montauti]. Si ricorderà come poco dopo il trasferimento di Ericsson agli Erzelli, la stessa annunciava l'esubero di 94 suoi collaboratori. In quell'occasione furono i lavoratori a prendere contatto con il Municipio ed a chiedere un suo intervento. Si concordò con essi di effettuare un'assemblea pubblica, organizzata e pubblicizzata dal Municipio e tenutasi in locali municipali per sensibilizzare i cittadini su ciò che stava accadendo. Si scelse l'atrio di Palazzo Fleschi per la centralità e la visibilità che esso assicura ed a quell'assemblea partecipò, oltre alla Presidenza, ad Assessori e Consiglieri del nostro Municipio, anche il Vice Sindaco Bernini ed alcuni Consiglieri Comunali. Anche in quell'occasione la sensibilità del nostro Municipio venne particolarmente apprezzata dalle Maestranze e dai Sindacati e se ora il problema dei 94 esuberi sembra essersi sdrammatizzato, non pretendiamo di essere stati una variabile determinante, ma abbiamo l'orgoglio e l'onore di aver dato un modestissimo contributo nella direzione giusta.
- d) Intervento a favore di Piaggio. [Ref.: Giunta; Montauti]. Sul nostro territorio esiste una realtà produttiva storica, altamente tecnologica, che impegna elevatissime professionalità ed ha un impatto ambientale bassissimo: la Piaggio Aeronautica. Da tempo i lavoratori Piaggio richiedono ed aspettano un Piano Industriale che evidenzi quali strategie ha l'Azienda in relazione ai due poli produttivi di Sestri Ponente e di Albenga. Il loro timore è che l'Azienda possa non escludere l'ipotesi di una concentrazione produttiva nel solo polo di Albenga, anche alla luce della forte contrazione produttiva, dovuta alla crisi internazionale, che a Sestri ha ridotto ad un quinto di quanto potenzialmente producibile il numero di velivoli (determinando anche un forte ricorso alla cassa integrazione) ed alle criticità dovute al fatto che il piano di messa in sicurezza del Torrente Chiaravagna prevede l'abbattimento della cabina di verniciatura della Piaggio che sorge proprio sull'alveo del fiume, all'altezza della sua foce. Sin dall'inizio del nostro mandato è stata cura del Municipio allacciare un rapporto collaborativo con le Maestranze della Piaggio, effettuando diverse visite in stabilimento, ad alcune delle quali abbiamo partecipato insieme all'Assessore allo Sviluppo Economico, Francesco Oddone, ricevendo i lavoratori in Municipio o, comunque, tenendosi in costante contatto nei momenti più delicati. Alcune iniziative sono particolarmente significative e degne di essere menzionate: 1) abbiamo partecipato ad una visita in stabilimento e ad un incontro con la Direzione aziendale in cui una delegazione di assessori comunali con il Sindaco Marco Doria ed una delegazione di assessori regionali affrontavano il tema dell'abbattimento della cabina di verniciatura ed assicuravano che Comune e Regione avrebbero fatto quanto possibile per consentire a Piaggio di proseguire a Sestri la propria produzione; 2) abbiamo partecipato e siamo intervenuti, dando il nostro contributo e la nostra testimonianza, ad una riunione della commissione comunale competente che ha ascoltato i lavoratori Piaggio ed alla presenza dell'Assessore Oddone; 3) abbiamo offerto il nostro supporto, di fatto organizzando e pubblicizzando un'assemblea di lavoratori tenutasi quest'Estate presso lo stabilimento Piaggio di Sestri ed a cui hanno partecipato quasi tutti i parlamentari liguri, assessori e consiglieri regionali, comunali e municipali. Anche questa iniziativa è stata particolarmente apprezzata dai lavoratori che hanno manifestato la loro gratitudine verso il Municipio per l'interessamento dimostrato. Un'eventuale decisione aziendale di concentrare ad Albenga la produzione ridurrebbe, in breve tempo, l'attuale stabilimento ad un'altra area industriale dismessa. La mancata presentazione, ad oggi, di un piano



COMUNE DI GENOVA

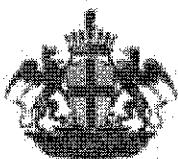


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

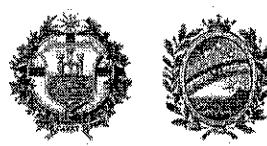
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

industriale ci preoccupa, come è stato chiarito durante l'assemblea all'interno di Piaggio dal nostro Municipio che si è fatto deciso portatore delle istanze dei lavoratori. Il settore aereo di Piaggio (vedi anche la progettazione e collaudo del drone per motivi militari) non è un settore decotto, ma deve esserci una decisione manageriale importante di futuri investimenti e non vorremmo invece ci fosse il nascosto motivo dell'utilizzo della aree di Piaggio per altri tipi di operazioni (immobiliare o commerciale) che consentissero più facilmente di "fare cassa". Bene ha fatto quindi il Comune, e ribadito nelle osservazioni al PUC il Municipio, che le aree Piaggio devono rimanere a destinazione industriale.

- e) Intervento a favore di Selex ES. [Ref.: Giunta; Consiglio; Montauti]. In più occasioni lavoratori e Tecnici di Selex ES hanno manifestato ad esponenti della Giunta ed a Consiglieri preoccupazione per una situazione che essi, vivendola "dal dentro", avvertivano come problematica, ancor prima che su di essa si dirigesse anche l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica. Il sostegno del Municipio ha avuto anche un momento formale di espressione quando, nella seduta di Consiglio del 29/5 u.s., è stata approvata all'unanimità una mozione sul tema.
- f) Interventi a favore del piccolo commercio e lotta all'abusivismo. [Ref.: Giunta; I e II commissione]. Come anticipato, l'azione di sostegno del Municipio a favore del lavoro esistente si è diretta anche a favore del piccolo commercio locale e qui non solo con azioni di appoggio e solidarietà, ma (speriamo almeno!) anche con qualche piccola azione concreta. Con i rappresentanti locali del commercio ed in particolare con gli organismi dirigenti del C.I.V., la Giunta ha avuto, sin dall'inizio del mandato, assidue interlocuzioni ed incontri sia formali che informali. Più recentemente, il C.I.V., accompagnato da un gruppo di commercianti che pure non aderiva al C.I.V., ha chiesto un interessamento specifico del Municipio in ordine ai problemi che opprimono i piccoli esercenti e che l'attuale crisi ha senz'altro acuito. Vi è stato un incontro con la Giunta Municipale, molto proficuo e costruttivo, in cui è stato concordato un percorso che la Giunta ha intrapreso e di cui tra breve daremo conto. Vi è stata poi anche un'audizione presso la I e la II commissione, riunite in forma congiunta. Questi gli ambiti in cui si è agito: 1) In generale va ricordato che abbiamo cercato sin dall'inizio di avere con gli organismi rappresentativi del commercio locale un rapporto di collaborazione, soprattutto in relazione all'organizzazione di eventi poiché, per quanto questi siano elemento di vivacità e quindi riconosciuto motivo di richiamo verso il nostro territorio, era da loro denunciato uno scarso coordinamento con il Municipio. Il rapporto è stato, in linea di massima, proficuo e foriero di manifestazioni apprezzate, condivise e di forte valenza anche attrattiva rispetto al territorio. Tuttavia non si possono nascondere alcune difficoltà oggettive che talvolta riducono l'efficacia di tale rapporto. Per citarne alcune: a) gli interessi degli esercenti sono diversificati da un punto di vista spaziale ed anche merceologico, per cui la localizzazione di talune manifestazioni può costituire elemento di criticità (si pensi solo alle difficoltà che si incontravano con la chiusura di Piazza Baracca che ora, con le Piazze Tazzoli e Micone, per fortuna, non dovrebbe più essere chiusa se non eccezionalmente o, ancor più banalmente, con il posizionamento di un banchetto ad una certa distanza dai locali di esercenti in sede fissa), così come, sempre a mo' d'esempio, può costituire motivo di malumore l'organizzazione di manifestazioni che abbiano annesse distribuzioni di viveri e bevande, per bar e trattorie. b) L'autorizzazione ad effettuare iniziative, con concessione di occupazione di suolo pubblico, non viene solo rilasciata dal Municipio, ma anche dall'Assessorato al Commercio e dalla P.M. ed il coordinamento tra questi tre soggetti è tutt'altro che acquisito. Spesso ci siamo trovati di fronte ad iniziative che non solo non avevamo autorizzato, ma di cui ignoravamo anche l'effettuazione, ancorché i commercianti, convinti che fossero dovute al Municipio, rivolgessero a noi le loro lagnanze. Recentemente, l'Assessore Gelli ed il Presidente si sono fatti carico di concordare con i soggetti predetti procedure che possano annullare (o almeno ridurre) il rischio che si agisca gli uni all'insaputa di altri, anche perché (ed anche questo è già successo) si possono verificare imbarazzanti coincidenze di luogo e di ora tra iniziative diverse. 2) Ma aldilà di queste azioni del Municipio in raccordo con i rappresentanti del commercio ed attinenti l'area delle manifestazioni culturali, sono stati intrapresi percorsi più specifici. Su richiesta dei commercianti stessi il Municipio si è fatto promotore di un incontro con il responsabile della Marina di Sestri per trovare sinergie possibili che valorizzino il nostro territorio nella sua interezza e non pongano parti di esso in contrapposizione con altre. L'incontro è stato



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

giudicato proficuo da entrambe le parti poiché da parte Marina c'è stata la dichiarata disponibilità di offrire spazi ai commercianti sestresi e corniglionesi presso la Marina stessa in occasione di eventi da essi organizzati e di valutare proposte che i commercianti volessero avanzare per l'organizzazione di eventi alla Marina o che pongano la Marina in relazione con i centri storici. Da parte dei rappresentanti C.I.V. c'è stato l'impegno a pensare e formulare tali proposte.

3) Un altro incontro richiesto ed organizzato dal Municipio è stato quello, recentemente tenutosi, tra C.I.V. e Direzioni delle banche presenti sul territorio. Si è trattato di un incontro molto interessante in cui è soprattutto e sostanzialmente emerso che le recenti normative imposte dall'U.E. obbligano le banche a procedure rigidissime, con margini di discrezionalità praticamente nulli nel trattamento di clienti affidati in difficoltà. Questo poi si ripercuote sulla difficoltà di accesso al credito e, soprattutto, sui costi del credito, che i commercianti lamentano essere ingiustificatamente diversificati a seconda della grandezza dell'attività produttiva, a tutto danno delle micro – imprese. Si è convenuto che alla radice di taluni comportamenti, a seguito dei quali il cliente viene penalizzato, non sempre c'è la difficoltà economica, ma talvolta la mancanza di effettiva informazione al cliente da parte della banca che si limita all'invio di burocratici e dovuti "prospetti informativi". Si è pensato quindi che, su richiesta e manifestazione d'interesse da parte dei commercianti, si possano organizzare veri e propri incontri informativi e formativi coinvolgendo anche Banca d'Italia. Il Municipio si è dichiarato disponibile ad ospitare e coorganizzare detti incontri.

4) Infine è in questa sede, in cui si parla di difesa del lavoro, che ci si vuol soffermare sugli interventi di controllo e, se necessario, repressivi, che la P.M. sta sistematicamente e giornalmente effettuando su tutto il nostro territorio per ridurre il più possibile l'incidenza dell'abusivismo. Ci piace pensare alla lotta all'abusivismo nella sua valenza più nobile, costruttiva e pedagogica, come mezzo di difesa del lavoro onesto e riaffermazione di una legalità sostanziale che consenta rapporti umani improntati al rispetto reciproco ed alla condivisione anziché alla concorrenzialità senza limiti. E' con questo spirito che il Municipio ha indicato alla P.M., quale una delle priorità più sentite, il controllo degli abusivi con particolare attenzione all'indebita occupazione del suolo pubblico, anche da parte di esercenti in sede fissa che espongono senza autorizzazione o al di là dei limiti previsti dall'autorizzazione rilasciata, la loro merce. Come si diceva è sistematico l'intervento della P.M. e mi risulta bonario, come è giusto che sia nella fase iniziale e, se necessario, repressivo, nelle fasi successive ai bonari avvertimenti. Riteniamo che, pur con il perdurare di alcune situazioni di difficile contenimento, nel complesso, quest'azione stia dando esiti soddisfacenti.

- g) Audizione in II Commissione consiliare permanente del 23/10/12 di esponenti del mondo del lavoro. [Ref.: II Commissione]. La II Commissione, nella sua autonomia, aveva deciso di dedicare la propria prima riunione al tema del lavoro invitando ed ascoltando le RSU di alcune realtà aziendali strategiche presenti sul territorio. [quali?] Tale audizione ed il successivo dibattito consiliare hanno poi prodotto una mozione che è stata presentata, votata ed approvata [all'unanimità?] in Consiglio Municipale. Approfittiamo pertanto dell'occasione per ringraziare la Presidenza della II Commissione per aver dato modo al Municipio, in tutte le sue componenti, di attestare l'attenzione che lo stesso nutre per le tematiche del lavoro.

7) ECONOMIA E LAVORO

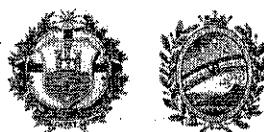
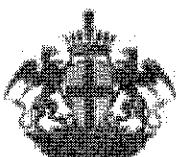
Obiettivi:

- predisporre le condizioni perché si crei nuovo lavoro.

Interventi:

- completare il progetto Erzelli per le sue ricadute occupazionali;
- effettuare il "ribaltamento a mare" a cui sono legate le speranze di competitività di Fincantieri;
- favorire le nuove opportunità di lavoro nei settori delle energie alternative, nella trasformazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, nell'agricoltura e nella manutenzione del territorio, nel turismo e nella fruizione scientifica, culturale, sportiva, ecc..

- a) Polo tecnologico degli Erzelli. [Ref.: Giunta; Montauti]. Già ci si è soffermati sugli Erzelli, sia per quanto riguarda l'operazione di trasformazione e riqualificazione urbanistica, sia per evidenziare le connessioni logistiche che paiono



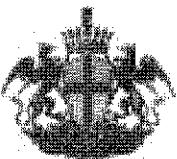
COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

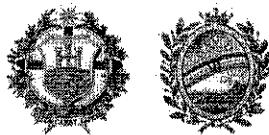
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

potersi realizzare, sia per sottolineare le possibili ricadute benefiche a vantaggio dei nostri abitanti lungo i fianchi della collina degli Erzelli. Qui si vogliono ricordare le positive ricadute di ordine occupazionale che l'operazione avrebbe e sottolineare il fatto che si tratterebbe, presumibilmente, di occupazione altamente qualificata, con tutto ciò che comporta in termini di indotto e positive esternalità, grazie all'integrazione tra mondo del lavoro e Università, per cui il progetto del Parco Tecnologico degli Erzelli è un tassello fondamentale, non scordando l'altra grande opportunità che esiste sul nostro territorio genovese che è l'Istituto Italiano di Tecnologia di Morego. Una sinergia tra aziende come Ericsson, Siemens, Esaote con la Facoltà di Ingegneria e il tutto magari supportato da un polo scientifico tecnologico di scuole superiori, non può che portare un'eccellenza lavorativa e una formazione all'avanguardia, tale da far competere e far sperare in un futuro sviluppo positivo. L'area di Erzelli può divenire uno dei migliori Centri di Eccellenza lavorativa d'Europa tale da innescare un circolo virtuoso per la crescita non solo della città ma dell'intera Regione. Tale progetto si deve inserire nel tessuto sociale del Medio-Ponente, con gli opportuni collegamenti logistici che consentano un'integrazione e interazione tra le realtà presenti sul nostro territorio che vanno dal commercio alla cultura.

- b) Ribaltamento a mare. [Ref.: Giunta; Montauti]. Sull'argomento abbiamo appreso da recenti dichiarazioni ministeriali che siano stati stanziati i fondi necessari per l'intervento. Sappiamo tutti quanto quest'operazione sia importante per la competitività dei nostri Cantieri e sappiamo altresì quanto sia importante seguire il modo in cui saranno riutilizzate le aree che si libereranno a monte della ferrovia. Ora si deve rafforzare la spinta verso tutti i soggetti coinvolti (Autorità portuale, Fincantieri, Regione, Comune) affinché non si perda ulteriore tempo per tale opera, si elaborino i progetti e si arrivi alla fase esecutiva in tempi stretti. Tali progetti devono riguardare anche la rete sotterranea del cantiere dove sono convogliate le acque di scarico verso il mare dei rivi che stanno a monte e la riprogettazione del sottosuolo di Fincantieri deve portare finalmente ad una adeguata regimentazione delle acque. La nuova collocazione dei cantieri porterà alla liberazione di aree che deve vedere coinvolti il Comune e il Municipio in una progettazione complessiva di quella zona.
- c) Smart City. [Ref.: Giunta; Montauti]. Le tre proposte che Genova ha avanzato nel 2011 sono risultate vincitrici presso la Direzione Generale Energia della Commissione Europea "Smart cities e Communities 2011". Riguardavano: "pianificazione strategica sostenibile della città"; "riscaldamento e raffreddamento"; "efficientamento energetico degli edifici". Per i relativi progetti sono previsti oltre un miliardo di euro per gli investimenti, da destinare alle imprese italiane del "Progetto Smart Cities". L'Unione Europea ha lanciato una sfida alle città con il progetto Smart City, proponendo loro di attuare tutte quelle azioni in grado di combinare simultaneamente competitività e sviluppo urbano sostenibile. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di ottenere una città che attiri gli investitori stranieri e contribuisca allo sviluppo dell'imprenditoria locale, grazie all'incremento di tecnologie pulite ed efficienti a bassa emissione di CO₂. Gli obiettivi dei protocolli di intesa sono quelli di migliorare la qualità della vita puntando allo sviluppo economico sostenibile, in modo da poterci abitare, lavorare e respirare. Una città è Smart se gli spostamenti sono agevoli, dove sono garantiti possibilità di trasporto pubblico innovativo e sostenibile, che promuove l'uso di mezzi a basso impatto ecologico come la bicicletta, che regolamenta l'accesso ai centri storici privilegiandone la vivibilità. Una città smart promuove uno sviluppo sostenibile che ha come pilastri la riduzione dei rifiuti, la differenziazione della loro raccolta e la loro valorizzazione. Una città che promuove la propria immagine turistica. È un luogo di apprendimento continuo che promuove percorsi formativi profilati sulle necessità di ciascuno e, per finire, una città è smart se ha una visione strategica del proprio sviluppo. Tra i partner principali ci sono: Enel; ABB; IBM; Siemens; Ansaldo T&D - Toshiba; Ericsson; Telecom Italia. È evidente che se la nostra Città saprà cogliere questa sfida le ricadute occupazionali sarebbero certe e la qualità della vita si innalzerebbe.
- d) Orti didattici della collina degli Erzelli. [Ref.: Giunta]. Già ci si è soffermati sul progetto degli Orti didattici degli Erzelli a proposito della sperata riqualificazione urbanistica che il progetto può comportare. Qui lo si vuol ricordare perché non si esclude che da esso possano anche derivare occasioni di lavoro. Tra i partner del Municipio coinvolti in questo progetto



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

vi sono infatti alcuni soggetti che intendono ricorrere al lavoro agricolo come strumento educativo e di riscatto sociale, ma anche come attività professionale o di inserimento economico: la Cooperativa "Pane e Signore", sorta tra i ragazzi della Casa dell'Angelo, che già mette a coltura ed esercita l'allevamento sull'altro versante della collina degli Erzelli, in cui è ubicato l'Istituto; l'associazione Sole Luna; ecc. Inoltre, il Municipio ha recentemente aderito ad un progetto di valorizzazione della produzione agricola e culinaria tipica ligure, con finalità formative e di avviamento al lavoro, mettendo a disposizione la collina degli Erzelli che si spera, appunto, possa così diventare una sorta d'incubatore d'imprese agricole. Si è anche ipotizzato di censire e gestire le foreste del demanio comunale per attività di silvicolture.

- e) Attivazioni sociali. [Ref.: Presidenza; Giunta; Consiglio]. A rigori le attivazioni sociali non sono uno strumento di avviamento al lavoro, ma di inserimento sociale per soggetti appartenenti a fasce deboli. Tuttavia, in alcuni casi, sono servite anche ad allacciare rapporti che si sono tradotti in offerte di lavoro. Come sopra ricordato, noi tutti abbiamo contribuito ad accrescere queste opportunità dirottando verso di esse i risparmi di spesa derivanti dall'attività istituzionale.
- f) Polo culturale di Villa Rossi. [Ref.: Giunta]. A noi piace pensare al Polo culturale di Villa Rossi come ad una "Fabbrica della Cultura". In un territorio a vocazione industriale, attualmente in fase di trasformazione e alla ricerca di nuove identità occupazionali, il passaggio da industria pesante a industria della cultura crea prospettive affascinanti e opportunità di riscatto. Attualmente sono presenti in Villa circa una decina di educatori e docenti di ISFORCOOP. Le ipotesi realizzazione di una ludoteca e di un baby park creano insieme opportunità di impiego e soddisfazione di bisogni di lavoratori e commercianti. La creazione di percorsi di formazione per addetto culturali: non solo artisti, ma anche formazione di professionisti dello spettacolo (addetti stampa, scenografi, tecnici audio/luci...). Spazi messi a disposizione di professionisti dello spettacolo per realizzare laboratori o di associazioni sportive per realizzare momenti di studio o ricerca. A regime il Consorzio impiegherà personale di custodia, segreteria e addetti alle pulizie.

8) SALUTE, SICUREZZA, POLITICHE GIOVANILI, INTEGRAZIONE E CULTURA

- in attesa dell'Ospedale del Ponente, dovranno permanere gli attuali presidi sanitari (H di Sestri ecc);

- a) Intervento per il mantenimento dei presidi sanitari esistenti. [Ref.: Giunta]. Come già anticipato quando abbiamo fatto riferimento all'assemblea pubblica organizzata dalla III commissione, il Municipio attraverso il proprio intervento presso l'Assessorato regionale alla sanità e la direzione ASL 3 genovese ha prospettato tutte le perplessità relative alla parziale chiusura del presidio di primo intervento presso l'ospedale Padre Antero Micone, non tanto perché crediamo che ci debba essere una difesa pregiudiziale dei presidi indipendentemente dalla loro efficienza ed efficacia, quanto piuttosto perché ritenevamo con convinzione che l'alternativa teorica, costituita dal Pronto Soccorso del Villa Scassi, non fosse una soluzione reale, per via delle difficoltà conclamate che ha quel presidio a recepire la sua utenza tradizionale. Le nostre motivazioni, avanzate in modo argomentato e responsabile, deciso, ma non polemico o pregiudiziale, sono state, evidentemente, efficaci e condivise.
- b) Avvio di un percorso informativo e collaborativo con l'Assessorato regionale alla Sanità. [Ref.: Giunta]. Con la stessa filosofia e lo stesso atteggiamento dialogico con cui abbiamo affrontato i problemi relativi ai presidi sanitari del territorio l'anno scorso, abbiamo in programma di incontrarci con l'Assessorato regionale alla Sanità per avviare un percorso informativo e, possibilmente, collaborativo, sui programmi sanitari relativi al nostro territorio.

9) SALUTE, SICUREZZA, POLITICHE GIOVANILI, INTEGRAZIONE E CULTURA

- intervenire in materia di sicurezza con politiche di integrazione, prevenzione, culturali e sociali;

- a) Sicurezza, "Osservatorio sulla sicurezza" e relazione con i rappresentanti delle FF.OO. [Ref.: Presidenza; I Commissione]. Su questo tema così delicato, che tanta parte ha avuto nel dibattito consiliare, riteniamo di dover svolgere alcune considerazioni preliminari. La Giunta si è sempre posto, con grande attenzione e impegno, il problema della sicurezza. Ovviamente, come già è stato chiaramente ribadito in altri punti di questa Relazione (Villa Rossi, lotta all'abusivismo, ecc.), chi governa questo Municipio è profondamente convinto che le misure repressive fine a se stesse, non accompagnate da azioni sociali volte a rimuovere le cause della devianza, siano destinate a non mutare strutturalmente le situazioni, a far conseguire solo risultati di breve periodo ed anzi, talvolta, a porre le condizioni perché la devianza si manifesti nuovamente ed in modo ancor più virulento. Noi riteniamo, in modo convinto, che chi confida solo nelle



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

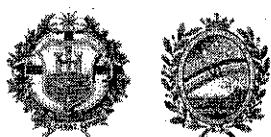
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

misure repressive (da cui peraltro pensiamo con altrettanta convinzione non si possa, nella maggior parte dei casi, prescindere) compia un errore di prospettiva o sia vittima di una visione angusta delle relazioni umane. Sulla scorta di queste premesse, abbiamo sempre cercato di affrontare il tema sicurezza al di fuori delle facili strumentalizzazioni e pretestuosità ideologiche a cui si presta, sia da parte di chi lo approccia da un punto di vista "buonista" e "giustificazionista", sia da parte di chi lo approccia da un punto di vista esclusivamente "repressivista", quando non addirittura "razzista", nel senso più ampio e variegatamente discriminatorio che questo atteggiamento, di volta in volta, può assumere. Noi non crediamo che gli approcci metodologici a questo tema possano essere sempre comuni, perché risentono fortemente delle rispettive visioni del mondo e delle relazioni umane, che sicuramente ci dividono, crediamo però che si possa e si debba fare tutti uno sforzo per affrontarlo "laicamente", senza preconcetti, perché solo così si può cogliere la complessità del problema e solo cogliendola si può sperare di giungere a soluzioni durature. Chiarito tutto ciò, scendiamo nel merito delle azioni intraprese. La Presidenza si è preoccupata sin dall'inizio del mandato di allacciare un doveroso rapporto di collaborazione istituzionale con i Rappresentanti locali delle FF.OO., e cioè, a parte la nostra P.M., i locali Commissariati di P.S. e le locali Stazioni del C.C.. La relazione divenne ben presto (ed è tuttora) reciprocamente informativa in relazione alle emergenze che di volta in volta si presentavano sul territorio. Per fare alcuni esempi: 1) vi fu il periodo delle "spaccate" che preoccupò tutti noi perché credemmo potesse esserci un'"escalation" e che invece trovò termine, come aveva preannunciato il Dirigente di P.S. che aveva già individuato i responsabili all'epoca in cui chiedemmo notizie; 2) vi fu il periodo degli incendi che si successero con breve lasso di tempo e ci fecero temere fossero manifestazioni sintomatiche dell'affermarsi di prassi malavitose, anche su questo il Municipio si preoccupò di avere rassicurazioni dalle FF.OO. e dai rappresentanti del commercio locale; 3) si è costantemente tenuta monitorata la presenza abusiva dei Rom sul nostro territorio, ma su questo tema è dedicato un apposito punto, successivo all'attuale; 4) si è chiesto alle FF.OO. di intervenire di fronte al fenomeno della prostituzione che ha cominciato, con periodica minore o maggiore intensità, a riguardare il nostro territorio e, al netto della risorgenza dello stesso a cui comunque non ci si arrende, riteniamo ci sia stata un'attenuazione del fenomeno stesso; 5) si è prontamente provveduto a "girare" alle FF.OO. segnalazioni provenienti da cittadini, anche in modo estemporaneo quando appariva vi fossero gli estremi dell'urgenza; 6) si sono organizzati incontri tra esse, al fine di "aggredire" in modo coordinato un problema, come recentemente è stato fatto per monitorare e programmare gli interventi futuri presso il Borgo della Marina di Sestri che, dal verificarsi di alcuni episodi, per fortuna casuali e non preoccupanti, pareva ai residenti esser diventato oggetto e luogo di comportamenti illeciti; ci risulta che anche a seguito di quest'incontro, tenutosi presso il Municipio, si sono attivate forme collaborative di intervento congiunto tra la nostra P.M. e la P.S. Questi rapporti, tra Municipio e FF.OO., reciprocamente informativi e, quando è possibile, collaborativi nell'intraprendere azioni congiunte, riteniamo che sia il miglior modo di affrontare e possibilmente risolvere i problemi attinenti la sicurezza che, ripetiamo, per la complessità delle situazioni che coinvolge, non merita di essere sbandierata o, peggio, brandita, come arma di lotta politica. La necessità di avere questo approccio ai temi della sicurezza, basato sulla riservatezza, sulla concretezza, sull'analisi pacata delle situazioni reali, senza amplificazioni mediatiche, senza pretestuose drammatizzazioni ed ovviamente anche senza sbrigative minimizzazioni, è stata più volte teorizzata, anche pubblicamente, da questa Presidenza e da questa Giunta e qui si ribadisce, con assunzione piena di responsabilità. Approccio basato sulla riservatezza non significa ovviamente riservato solo ad alcuni soggetti e, men che meno, al solo Presidente. Le esigenze summenzionate devono necessariamente essere conciliate con la non meno fondamentale esigenza di periodica socializzazione sui temi della sicurezza e di elaborazione strategica alla luce delle emergenze. Il Municipio, per trovare sintesi tra queste esigenze ha deciso di rivitalizzare l'"Osservatorio sulla Sicurezza", già istituito dalla Giunta Vincenzi e che prevede anche articolazioni municipali. Si è partiti dall'impostazione originariamente prevista, ma si sono volute apportare due significative modifiche: 1) la quantità di associazioni, sindacati, enti, scuole, ecc. che devono essere riuniti quando si convoca l'"Osservatorio sulla sicurezza" fa sì che questo rischi di essere un consesso estremamente pletorico e, di riflesso, inefficiente; si è deciso allora di procedere a convocazioni più diradate del "plenum" e relativamente più frequenti di una sua articolazione interna, ugualmente rappresentativa delle realtà coinvolte, ma più ristretta; 2) per contro, nell'assetto originario era previsto partecipasse per il municipio il solo Presidente; si è allora deciso di allargare la partecipazione ad altri soggetti facenti parte del Municipio scelti però non sulla base di criteri politici, ma istituzionali, a sottolineare l'approccio su cui, in premessa, ci siamo soffermati, ossia, il Vice Presidente della Giunta ed il Vice Presidente del Consiglio, il Presidente ed il Vice Presidente della Commissione consiliare permanente.

- b) Posizione del Municipio in merito alle presenze di Rom, Sinti e Caminanti sul nostro territorio ed azioni conseguenti. [Ref.: Giunta]. La posizione della Giunta sul tema è ampiamente conosciuta ed è stata anche formalizzata in una



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

"Decisione di Giunta" su cui ci si è più volte intrattenuti, ma che qui di seguito si ritiene opportuno riproporre chiedendo, anche su di essa, che si esprima formalmente il Consiglio:

MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

DECISIONE DI GIUNTA

SEDUTA DEL 22.05.2013

06/2013 INSEDIAMENTI ABUSIVI NEL TERRITORIO MUNICIPALE

Presenti: Presidente Giuseppe Spatola
Assessori Ferruccio Bommara , Fabrizio Gelli, Martina Godani

Premesso che:

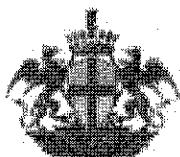
- la politica dell'amministrazione per immigrati e popolazioni nomadi della nostra città deve continuare a basarsi su principi di legalità, integrazione e solidarietà;
- le raccomandazioni europee sottolineano la necessità di politiche rivolte all'integrazione di Rom, Sinti e popolazioni viaggianti;
- la maggioranza delle popolazioni viaggianti presenti su tutto il territorio italiano e su quello della nostra città, è di nazionalità italiana e comunitaria e quindi si tratta di cittadini italiani ed europei a tutti gli effetti;
- l'assenza fino al 2012 di una strategia nazionale sulla questione Rom, Sinti e popolazioni viaggianti è stata già evidenziato a livello internazionale come una grave mancanza del nostro Paese, ed ha limitato fortemente le possibilità di intervento e l'utilizzo di risorse comunitarie disponibili per progetti di integrazione;

Preso atto che

- sul nostro territorio esistono alcuni insediamenti abusivi di soggetti appartenenti a popolazioni nomadi quali, a titolo esemplificativo, quello di Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, Via dell'Acciaio e, per recente ricostituzione, quello di Via Muratori, in zona prospiciente Villa Bombrini; così come esistono zone che sistematicamente o sporadicamente registrano la presenza di tali insediamenti;
- tali insediamenti, per le caratteristiche oggettive in cui si presentano, non assicurano condizioni di decoro, ambientali ed igienico-sanitarie capaci di rispondere alle legittime esigenze dei cittadini residenti ed anche alle più elementari norme di rispetto umano verso i soggetti ivi insediati;

Posto che

- questo Municipio ha sempre rifiutato di affrontare il problema attraverso la miope, ipocrita, offensiva, inefficace ed ora illegittima politica degli sgomberi senza scopo e destinazione poiché, così facendo, lungi dal risolvere il problema, lo si esaspera ed acuisce;
- per contro, si è voluto attivare un percorso di conoscenza diretta dei soggetti coinvolti, al fine di perseguire una possibile strategia di rispettosa integrazione, l'unica che potrebbe definitivamente e dignitosamente risolvere il problema attraverso soluzioni abitative ed inserimenti scolastici, lavorativi e sociali in un contesto di diritti e doveri che devono trovare una soluzione consensuale e condivisa da tutti i soggetti interessati;



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

Considerato che

- il problema degli insediamenti abusivi è presente anche in altri Municipi e che iniziative isolate che gli stessi volessero intraprendere, al di fuori di un coordinamento cittadino, rischierebbero di essere inefficaci e controproducenti;

Evidenziato che

- i cosiddetti "campi nomadi" non costituiscono una soluzione ottimale alla questione Rom, Sinti e popolazioni viaggianti, e infatti sono una realtà che, con pochissime eccezioni, non esiste in Europa dove vengono attuate diverse soluzioni abitative;
- questi stessi campi sono al momento però necessari quali strumento di passaggio verso forme diverse, condivise e più efficaci di un'integrazione che può svilupparsi solo in un lungo arco di tempo, ed è quindi ugualmente necessario che ne vengano assicurate condizioni fondamentali di vivibilità;
- la sentenza della Corte di Cassazione del 2/5/2013 ha dichiarato illegittimo lo sgombero delle aree abusivamente occupate da soggetti nomadi senza una alternativa ad esse.

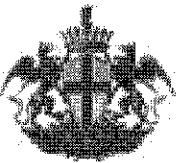
**LA GIUNTA DEL MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE
DECIDE**

1. di proseguire, in collaborazione con le forze dell'ordine, nel monitoraggio degli insediamenti abusivi presenti sul territorio per garantire le condizioni necessarie di legalità e sicurezza;
2. di attivare, col tramite dei Servizi Sociali e delle Associazioni che già operano in tal senso, degli incontri stabili e continuativi con le comunità presenti al fine di comprendere la composizione dei nuclei familiari presenti e di individuarne le criticità;
3. di farsi promotori, nella prospettiva di un progressivo e continuo processo di integrazione, presso il Comune e gli Assessori di pertinenza di:
 - a) l'individuazione di aree attrezzate dove consentire una stanzialità temporanea in condizioni di piena legalità, sicurezza e vivibilità;
 - b) l'attivazione di progetti di inserimento scolastico con l'impiego di mediatori culturali, per stabilire un efficace rapporto scuola/famiglia e favorire l'attuazione di una didattica interculturale;
 - c) l'attivazione di percorsi di formazione al lavoro e percorsi di inserimento lavorativo;
4. di promuovere tutte quelle iniziative che possano aprire un dialogo ed uno sviluppo di relazioni positive tra residenti, pubblica amministrazione e Rom, Sinti e Caminanti, per rompere quel muro di diffidenza e pregiudizio che fa da ostacolo a un pieno e reciproco riconoscimento;
5. di chiedere immediatamente agli Assessori comunali competenti di attivare un tavolo di coordinamento cittadino con i Municipi interessati per l'assunzione delle iniziative più idonee;
6. di portare a conoscenza di questa Decisione di Giunta il Sig. Sindaco, l'Assessore alla Legalità e Diritti, l'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie e della Casa, l'Assessore alla Gestione dei Rapporti con i Municipi, nonché tutti i Presidenti di Municipio.

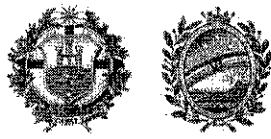
IL SEGRETARIO
Nicoletta Peano

IL PRESIDENTE
Giuseppe Spatola

Come si evince dalla lettura della surriportata Decisione, alla data in cui essa veniva assunta (22/5/13) l'insediamento abusivo di Via Muratori, oggi il più insopportabile sul nostro territorio, si era recentemente ricostituito. Questo perché, a fine Marzo, la P.M. aveva ancora potuto procedere ad un allontanamento, peraltro accettato dai diretti interessati ed



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

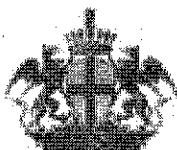
attuato in tempi rapidi. Successivamente intervenne la citata sentenza della Cassazione (2/5/13) e l'interpretazione della stessa, data da chi dovrebbe richiedere ed attuare gli sgomberi, è di preclusione e divieto degli stessi in assenza di sito indicato come alternativo. La politica degli sgomberi non ha mai entusiasmato la Giunta, perché, come anche si è detto nella "Decisione", è una politica miope ed ipocrita, sposta il problema, ma non lo risolve e lo stesso, come i fatti ampiamente dimostrano, è destinato a riproporsi, nello stesso luogo e con la stessa, se non maggiore, intensità. Tuttavia, quando un insediamento abusivo diventava inaccettabile per il luogo o per la quantità di soggetti presenti, questo Municipio non esitava ad assecondare operazioni di allontanamento, certi che non fossero definitivamente risolutive, ma capaci almeno di attenuare le tensioni; il problema è che, ora, in virtù della citata sentenza, tali interventi sembrano non più legittimamente attuabili e devono, necessariamente, essere sostituiti da altri che noi abbiamo provato ad individuare. Il percorso da noi suggerito riteniamo che sia idoneo a risolvere, in tempi medi, il problema, ma richiede interventi su scala più alta rispetto a quelle attuabili a livello municipale. Come si evince dalla nostra "Decisione", noi abbiamo sollecitato da sei mesi questa assunzione di responsabilità a livello comunale, ma solo in questi ultimi giorni abbiamo avuti riscontri. Pertanto, il percorso che avremmo potuto nel frattempo compiere si è interrotto e solo ora può riprendere insieme all'ATS, alla P.M. ed alle Associazioni che si occupano di queste persone per ragioni umanitarie.

- c) Azioni repressive da parte della P.M. sull'abusivismo commerciale. [Ref. Giunta]. Abbiamo già parlato, a proposito della difesa del lavoro, dell'impegno assunto dalla P.M. per arginare l'abusivismo. Si rimanda a quanto già detto in quella sede.
- d) Lotta alla ludopatia ed azioni di dissuasione al diffondersi delle sale – gioco. [Ref.: Consiglio; Spatola; Godani; Contini]. Il Consiglio Municipale Medioponente, ancor prima che la Consulta comunale sul gioco si riunisse, ha approvato in ottobre 2012 una mozione che impegnava ad affrontare il fenomeno del gioco d'azzardo e a farsi portavoce presso il Comune di tale esigenza. Inoltre la Giunta e la Commissione III si sono adoperate in un'opera di sensibilizzazione verso le associazioni, allocate in immobili comunali, per rimuovere, laddove presenti, slot machines. In data 6 dicembre 2012 è stata convocata la prima seduta della "Consulta permanente sul gioco con premi in denaro, su disciplina e indirizzi per la prevenzione della ludopatia" dai Consiglieri Pier Claudio Brasesco e Matteo Campora, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Consulta, dando seguito alla costituzione di un gruppo di lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i Municipi e delle associazioni impegnate sul tema. Il gruppo di lavoro ha deciso di intervenire sul fenomeno attraverso alcune priorità: 1) educazione e prevenzione attraverso iniziative; 2) adozione di un regolamento comunale su "sale da gioco e giochi leciti". La bozza di tale regolamento è stata "portata" ai Municipi: il nostro Consiglio ha suggerito modifiche approvandolo. Una volta adottato il Regolamento dal Consiglio comunale, molte delle società interessate all'affare del gioco d'azzardo, hanno fatto ricorso al TAR, i cui sviluppi sono ancora in svolgimento. C'è in progetto di realizzare vetrofanie che indichino, attraverso la loro apposizione sulle vetrine, quei locali in cui non ci sono slot machines. Infine all'ultimo incontro della Consulta, si è deciso di promuovere una giornata sulla ludopatia e a favore del "buon gioco", da tenersi in data 20 maggio 2014, ricordando San Bonaventura, protagonista di un episodio contro i giochi illeciti.

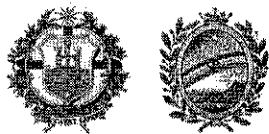
10) SALUTE, SICUREZZA, POLITICHE GIOVANILI, INTEGRAZIONE E CULTURA

- supportare e coordinare il volontariato, l'associazionismo, il "privato sociale", quali strumenti di autonomia civile e sussidiarietà, accanto al doveroso ed insostituibile intervento pubblico;
- perseguire politiche di valorizzazione e supporto per le associazioni culturali e sportive;
- ultimare i lavori di ristrutturazione di Villa Rossi per costituirvi il previsto polo associativo;
- favorire e pretendere l'organizzazione di eventi culturali di pregio e di presidi culturali stabili su tutto il territorio cittadino e non solo nel centro di Genova.
- favorire la ricettività giovanile, per incentivare il turismo e contribuire a creare una "città-studio";
- avvicinare i ragazzi e le ragazze alle Istituzioni e contribuire a diffondere un consapevole civismo;

- a) Rapporti con le Organizzazioni di Protezione Civile (pulizia dei rivi, potatura alberi, Parchi in piazza, servizio d'ordine nelle manifestazioni, ecc.). [Ref.: Giunta]. Come si anticipava, sul territorio operano, in buona collaborazione tra loro, tre organizzazioni di Protezione civile riunite in un Consorzio in cui, come noto, partecipa anche il Municipio con tre suoi rappresentanti. Il Consorzio di Protezione Civile si è sempre reso disponibile ogni qualvolta è stato chiamato ad



COMUNE DI GENOVA

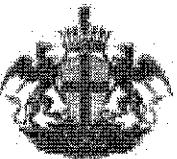


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

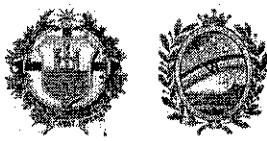
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

effettuare interventi sul nostro Municipio. Da anni il Consorzio opera per sopralluoghi ed interventi effettuati per la bonifica e la pulizia dei rivi (su cui ci siamo intrattenuti in precedenza in modo specifico). Vi sono poi gli interventi di potatura di alberi pericolanti ed a questo proposito vogliamo evidenziare che spesso i volontari intervengono anche su terreni di proprietà comunale su cui la C.A. dovrebbe intervenire direttamente o tramite ASTER, svolgendo così una meritoria opera di supplenza sempre più necessaria data la carenza di risorse. Inoltre i volontari del consorzio, in occasione delle varie edizioni di "Parchi in Piazza", hanno mostrato un'ottima coordinazione e un'oculata gestione della sicurezza nell'ambito della manifestazione stessa e si sono, in modo diretto, con la supervisione del Municipio, fatti organizzatori diretti dell'ultima edizione. Anche in altre manifestazioni, peraltro, il Consorzio si è fatto carico, quando richiesti, di effettuare il servizio d'ordine.

- b) Rapporti con le Organizzazioni di primo aiuto (centri d'ascolto, Comunità di Sant'Egidio, Città Fraterna). [Ref. Giunta; Centofanti]. Il Municipio, avvalendosi della struttura territoriale dei Servizi sociali (ATS), ha incontrato le Organizzazioni di primo aiuto operanti sul territorio e con le quali, già da tempo, l'ATS intrattiene proficui rapporti di collaborazione. La progressiva riduzione di risorse pubbliche a cui si assiste negli ultimi anni ed il parallelo aumento delle situazioni di bisogno costringono ad una migliore e più coordinata gestione dei mezzi che tutti gli attori, pubblici e privati, sono in grado di mettere in campo in questo momento. Nel nostro territorio peraltro vi sono già consolidate esperienze di gestione solidale e sussidiaria delle risorse, come meglio si dirà nel prossimo punto dedicato ai presidi abitativi, ed il Municipio, mettendosi a disposizione, ha inteso proporre alle Organizzazioni di primo aiuto un modello in cui l'Ente Pubblico, lungi dal voler esercitare un ruolo monopolistico o autoreferenziale, svolga piuttosto un ruolo di regia e coordinamento a servizio di tutti i soggetti (meritevoli) operanti nel settore. I termini della collaborazione sono in via di definizione ed hanno avuto come specifico oggetto di attenzione, finora, le modalità ed i luoghi in cui procedere a raccolta e distribuzione di generi alimentari.
- c) Presidi abitativi temporanei presso le costruende "torri" di Via Chiaravagna. [Ref.: Giunta; Centofanti]. Già da alcuni anni è in atto una convenzione tra Comune ed Ordine dei Francescani relativamente alla gestione dei presidi abitativi temporanei ricavati dalla ristrutturazione del convento dei Cappuccini di Viale Canepa. Una commissione mista, costituita da nostri operatori dell'ATS, altri operatori sociali e rappresentanti dei Francescani, di fronte ad esigenze abitative conclamate di famiglie o singoli, procede a temporanee assegnazioni di quegli alloggi. L'esperimento ci risulta stia funzionando e l'emergenza abitativa appare essere il più pernicioso risultato della crisi in atto. Da più parti infatti ci viene detto e constatiamo direttamente, che quando una famiglia, per le più disparate e frequenti cause, cade in una situazione di bisogno, è relativamente agevole rifornirla di generi alimentari e vestiario (operano infatti sul territorio svariati presidi distributivi e due centri in cui vengono anche forniti pasti caldi: pranzi dai Cappuccini del Viale Canepa e cene da "Sole Luna a Cornigliano"), mentre diventa un ostacolo spesso insormontabile e foriero di effetti devastanti per la famiglia stessa, provvedere ad un alloggio. Ecco allora l'iniziativa intrapresa da questo Municipio, e di cui abbiamo a suo tempo relazionato al Consiglio, di ricavare dai 700 mq., che come oneri di urbanizzazione erano stati riservati al Municipio delle costruende "torri" di Via Chiaravagna, 350 mq. da adibire a presidio abitativo temporaneo, lasciando che nei rimanenti 350 possano trovare sede e/o luogo di operatività, associazioni od enti che, nell'ottica di sinergica sussidiarietà a cui prima si faceva riferimento, aiutino il Municipio nella gestione del presidio abitativo così ricavato.
- d) Centro diurno per l'Alzheimer. [Ref.: Giunta; Centofanti]. Sono anni che un'Associazione di volontari, l'AFMA, cerca di istituire a Sestri un centro diurno per malati di Alzheimer. L'associazione è la stessa che già gestisce il "Caffè Alzheimer" a Cornigliano ed a cui è già stata assegnata, come sede per il centro diurno sestrese, una parte di Villa Viganego, la cui ristrutturazione è già stata completata ed è stata finanziata con fondi pubblici. Si è pertanto in attesa della sola autorizzazione regionale che tarda a giungere e per cui anche il Municipio ha effettuato non poche sollecitazioni, anche alla luce delle tante richieste che provengono dalle famiglie dei malati per le quali l'apertura del Centro costituirebbe un motivo significativo di sollievo e per i malati stessi, un'occasione per ritardare il più possibile e lenire in parte gli effetti di una malattia, ad oggi, inesorabile.
- e) Assegnazione sede a Centro Oncologico Ligure. [Ref.: Giunta]. Da tempo opera presso il nostro territorio il Centro Oncologico Ligure, organizzazione di volontari che presta assistenza sanitaria gratuita anche specialistica. A suo tempo il



COMUNE DI GENOVA

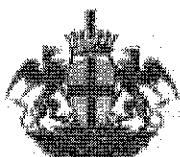


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

Municipio gli aveva concesso di operare presso la sede istituzionale di Palazzo Fieschi, ma l'istituzionalità della sede comportava sì, che questa associazione non sopportasse alcun onere in termini di canone ed utenze, ma non avesse neppure una titolarità giuridica minimamente vantabile sul bene loro messo a disposizione. Ciò comportava non poche difficoltà nell'ottenimento dei svariati permessi di cui necessità un'attività di tipo medico – sanitario. Ecco perché il Municipio ha chiesto ed ottenuto dalla Direzione Patrimonio che quei locali al piano terra di Palazzo Fieschi diventassero a destinazione "associativa" e venissero regolarmente assegnati con convenzione al C.O.L. che ora può vantare su di essi un titolo spendibile presso i competenti Enti, ai fini del rilascio delle dovute autorizzazioni.

- f) Apertura gabinetto dentistico presso l'Associazione "Sole Luna". Per doverosa informazione e solo per tributare il dovuto merito ai volontari che si sono assunti quest'ulteriore impegno oltre agli altri già da tempo assolti, si segnala che presso la sede dell'Associazione "Sole Luna", a Cornigliano, è stato recentemente aperto un gabinetto dentistico in cui personale specializzato offre gratuitamente la propria opera.
- g) Polo per anziani presso ex biblioteca Bruschi. [Ref.: Giunta]. Siamo in attesa, come già detto, che partano i lavori di ristrutturazione della ex biblioteca Bruschi, secondo un progetto già da tempo approvato che prevede che in quel sito possano trovare collocazione associazioni ed enti operanti nel settore della terza età, data la destinazione d'uso in tal senso che allo stesso è stata data.
- h) Affido del verde. Si diffonde sempre di più nel Municipio il senso di responsabilità civica rispetto al verde pubblico, sempre più difficile da mantenere in efficienza e nel decoro ad esclusivo carico della C.A., per cui si incentivano il più possibilmente gli affidi e le adozioni di verde. Ad oggi ci sono 15 affidi, altri 4 in via di stipula e 2 in fase d'istruttoria (21 in totale), nonché 4 adozioni.
- i) Azione di solidarietà verso le popolazioni emiliane colpite dal sisma.[svariati Consiglieri]. Il nostro Municipio, appena insediatosi, si è fatto promotore di un'iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni recentemente colpite dal sisma. Dopo aver preso contatto con il Comune di Finale Emilia ed aver richiesto se era gradita ed in che termini un'azione di solidarietà a loro favore (abbiamo voluto evitare manifestazioni di solidarietà estemporanee e non concordate che a volte mettono in crisi, anziché aiutare, i beneficiari), si è proceduto, avvalendosi della squisita disponibilità di cittadini volontari ed associazioni del territorio (in primis la Croce Verde), a raccogliere viveri a lunga conservazione e generi di consumo domestico che poi, sempre ad opera di un gruppo di volontari ed anche grazie a mezzi di trasporto messi a disposizione da AMIU e Croce Verde, sono stati consegnati al Sindaco del Comune di Finale Emilia. Il Municipio ha poi provveduto a ringraziare tutti i volontari e le associazioni che hanno preso parte all'iniziativa consegnando loro un diploma.
- j) Villa Rossi e sviluppo del Polo culturale.[Ref.: Giunta; Consiglio]. Il Municipio ha portato a compimento il percorso di affidamento della ex scuola Anita Garibaldi (Villa Rossi) all'ATI, capofilata dal Consorzio CLEC, che nel 2007 ha vinto il bando di assegnazione pubblica della struttura. Le associazioni attualmente facenti parte del Consorzio sono sette, in partnership con altri soggetti del Terzo Settore. L'unico tra questi attualmente attivo all'interno della Villa è Isforcoop che sta svolgendo le lezioni del corso triennale di Addetto alla vendita. Sotto la regia di questo Municipio il Consorzio sta allestendo un progetto di gestione, da sottoporre al vaglio degli uffici comunali, che si pone l'obiettivo di coniugare la produzione culturale e la sostenibilità dell'edificio. L'ampia apertura verso il territorio e le associazioni (cittadine, nazionali e internazionali) grazie alla creazione di laboratori all'interno dei quali fare produzione di spettacoli e ricerca, la creazione di percorsi di formazione professionale per professionisti in ambito culturale, la realizzazione di una foresteria e l'attivazioni di residenze, sono le principali linee guida del progetto. L'ospitalità riservata ai laboratori del Festival della Scienza è stata il primo segno concreto della nascita del nuovo polo culturale cittadino. Il Municipio crede fortemente nella creazione di questa "Fabbrica della Cultura" (come l'abbiamo definita in uno dei precedenti punti) ed è per questo che, nella speranza che il Comune e la Fondazione Ducale ci credano altrettanto e contribuiscano anche finanziariamente, ha recentemente investito una somma di 20.000 €, attingendoli al c/c capitale, per proseguire nei lavori



COMUNE DI GENOVA

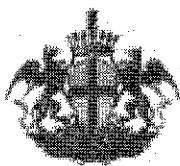


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013.

di ristrutturazione della Villa, iniziati, come si è detto, con i fondi delle Colombiane ed ora a carico dell'ATI locataria dell'immobile.

- k) Attività di indagine e conoscenza nei confronti delle associazioni che hanno sede presso locali municipali ad opera della III commissione. [Ref.: III Commissione; Contini; Centofanti; Amorfini]. In accordo con la Giunta municipale, la Commissione ha avviato un lavoro istruttorio sulle Associazioni attive sul territorio che utilizzano immobili di proprietà comunale per le loro attività sociali, ricreative o educative. Ad ogni soggetto interessato, dopo un preliminare incontro di ascolto, è stato inviato un questionario con richieste le informazioni di base riguardanti l'associazioni come, per fare alcuni esempi: lo statuto e il regolamento, la distribuzione delle cariche sociali, lo stato dell'immobile, le attività svolte sul territorio e per il territorio, la presenza di servizi ristorativi per i soci e la presenza di slot machine o videolottery. La risposta da parte delle Associazioni è stata buona, tutti i questionari sono stati riconsegnati agli uffici del Municipio dando così la possibilità alla Commissione di elaborare i dati ricevuti. I Consiglieri Centofanti e Amorfini si sono fatti carico dello studio dei dati formulando un'accurata relazione inviata alla Giunta e alla Commissione canoni sulla quale avviare il percorso, come da accordi con il Consiglio di Municipio, per il rinnovo delle concessioni degli immobili del Comune ad uso associativo e della relativa percentuale di abbattimento canone, del 50, 70 o 90%.
- i) Organizzazione, patrocinio e supporto alle manifestazioni culturali, di intrattenimento e sportive. [Ref.: Giunta]. In un momento di grande difficoltà economica e di scarsità di risorse umane il Municipio VI è stato in grado di attivare nuovi eventi interamente prodotti e organizzati, di mantenere vive tutte le iniziative storiche, di rivitalizzare luoghi di spettacolo come Villa Rossi, la Piazza della Pressa, Piazza del Micone e di essere attrattivo verso importanti associazioni ed eventi normalmente attivi in altre parti della città. Il Municipio si è impegnato per riorganizzare le modalità di promozione degli eventi culturali organizzati sul proprio territorio, con l'obiettivo di dotarsi di uno strumento al passo con i tempi e di contenere i costi sostenuti in passato. In particolare è stata realizzata una newsletter Municipale, inviata con cadenza 15nale, autogenerata attraverso i database Comunali. È stato introdotto il Patrocinio Digitale, strumento che permetterà una corretta diffusione dei loghi Municipali nel materiale di promozione digitale delle iniziative patrociniate e di creare circuiti virtuosi rispetto agli accessi dei siti istituzionali. Attraverso un lavoro con gli uffici comunali competenti è stato migliorato il layout del sito Prossima Fermata Genova. È stata implementata e migliorata la pagina Facebook del Municipio. In prospettiva è allo studio un piano di promozione della newsletter municipale in modo da aumentarne gli iscritti e si sta lavorando sulla creazione di un calendario condiviso tra Municipio, ufficio Commercio del Comune di Genova e Vigili Municipali, utile per una corretta pianificazione degli eventi sul territorio. Si è cercato anche di razionalizzare le procedure attraverso cui le associazioni chiedono il patrocinio del Municipio, con o senza contributi, in occasione di eventi da loro organizzati. Sono stati predisposti moduli standard, scaricabili anche on – line dal nostro sito, che gli enti devono compilare se intendono avvalersi del patrocinio e presentarci per tempo. Ciò al fine, soprattutto, di evitare sovrapposizioni che finirebbero per creare disagio ai cittadini, disorientati talvolta dalla contemporaneità di eventi a cui avrebbero desiderato partecipare, ma anche per consentire al Municipio di dare a ciascuno degli eventi il giusto supporto (si pensi, ad esempio, in quale imbarazzo versa il Municipio quando una pluralità di soggetti organizzano in contemporanea più eventi e tutti chiedono che vengano loro fornite determinate strutture come sedie e tavoli ovvero viene richiesto che gli eventi si svolgano nel medesimo luogo). Ma aver cercato di razionalizzare la modulistica e la tempistica per la richiesta di patrocinii risponde anche ad un'esigenza che l'attuale Giunta avverte fortemente. Quella di accrescere i livelli di consapevole programmazione degli eventi e delle manifestazioni culturali sul territorio. In un momento di crisi delle risorse si possono mantenere invariati o addirittura accrescere gli standard solo attraverso una programmazione oculata degli interventi ed evitando, quanto più possibile, l'erogazione "a pioggia" delle risorse che vanno invece destinate in modo più mirato, sostituendo, dove possibile e come già stiamo cercando di fare, il contributo in denaro con il contributo in servizio che il Municipio, a costo zero e dopo aver effettuato debiti investimenti, può assicurare. Come si ricorderà, queste nuove procedure sono state illustrate alle Associazioni del territorio il 18/12/12, durante un'assemblea che il Municipio ha organizzato presso la Manifattura Tabacchi; ciò al fine di informare e supportare le associazioni stesse in questo periodo di transizione procedurale. A quasi un anno di distanza possiamo ragionevolmente dire che l'esperimento è riuscito, che vi è stata una



COMUNE DI GENOVA

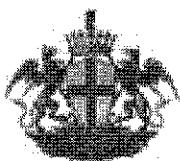


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

pronta e generalizzata risposta delle associazioni alle nuove procedure e che si sono innalzati i livelli di programmazione degli eventi. Ci preme ricordare e sottolineare che tutto questo è stato possibile grazie all'impegno ed alla professionalità del nostro personale tecnico, cui si deve la predisposizione della nuova modulistica e l'esplicazione della stessa e delle nuove procedure in genere durante l'assemblea sopra ricordata. Alle funzionalie ed alle impiegate del nostro ufficio approfittiamo della circostanza per rivolgere un ringraziamento che non potrà comunque mai essere proporzionato al loro impegno. Di seguito ci soffermiamo sulla produzione e sugli interventi che abbiamo realizzato in campo sportivo, culturale e degli eventi.

- m) Baby Ravano. [Ref.: Muratore]. Nel mese di settembre 2012, grazie all'impegno del Consigliere delegato allo Sport, Eugenio Muratore, il Municipio ha cominciato ad occuparsi del Baby Ravano edizione 2013. Si è svolta la prima riunione presso gli uffici del Matitone con l'Assessore Boero nel mese di settembre 2012, alla presenza del delegato della U.C. Sampdoria Dott. Angelo Catanzano e di altri soggetti preposti all'organizzazione del Ravano stesso. Nei mesi successivi ci si è occupati di contattare le società sportive che hanno dato il loro contributo gratuito per la manifestazione, dando in concessione le loro strutture per la buona riuscita della stessa ed il Consigliere delegato ha organizzato diversi sopralluoghi e riunioni con il dirigente della Sampdoria, Dott. Catanzano, rivolgendosi a tutti i referenti dello sport delle scuole elementari pubbliche e private del territorio di Sestri Ponente e Cornigliano, anche al fine di esporre loro la manifestazione. La manifestazione si è poi svolta, secondo programma e con buon successo il 06 maggio 2013, ad essa il Municipio ha partecipato attraverso la presenza del Consigliere delegato. Per quanto riguarda il Baby Ravano 2014 si è già tenuta la prima riunione organizzativa con l'Assessore Boero e il Dott. Angelo Catanzano e sono già state contattate le società sportive che, anche quest'anno, hanno dato disponibilità gratuita sull'uso delle loro strutture e stiamo attendendo la risposta delle scuole ai fini dell'esposizione del nuovo evento.
- n) Manifestazione sportiva para-olimpica. [Ref.: Spatola; Muratore]. Come Municipio, siamo stati contattati dal Comitato Italiano Paralimpico, nella persona del Prof. Gaetano Cuozzo e di alcuni suoi collaboratori, i quali ci hanno illustrato un progetto riguardante una iniziativa da svolgere in Villa Rossi con la partecipazione di atleti diversamente abili. La manifestazione, chiamata "Ri-Sport diversamente insieme", inizialmente prevista per il 18 maggio 2013 e poi spostata al 22 giugno 2013 (causa maltempo), ha richiesto un decorso pieno di appuntamenti, il lavoro è stato prolungato e continuativo perché si sono tenute riunioni settimanali, dato il coinvolgimento di una quindicina di soggetti fra società sportive (alcune venute da fuori Genova) ed associazioni del territorio. Oltre queste riunioni sono stati necessari numerosi sopralluoghi nella Villa Rossi con le società sportive interessate per l'ubicazione degli impianti sportivi mobili, con la Polizia Municipale per motivi legati al transito in sicurezza di automezzi per disabili, con la Protezione Civile per assicurare il controllo e il monitoraggio durante l'evento, con la Croce Verde di Sestri Ponente per assicurare l'assistenza, e con altre associazioni a seconda della tipologia di competenza. Il 18 maggio 2013, causa pioggia, si è dovuto organizzare la sola manifestazione di nuoto, presso l'impianto Tea Benedetti, dove si è disputata una staffetta tra ragazzi normodotati della locale società e ragazzi diversamente abili di società liguri diverse, peraltro tra questi ultimi hanno partecipato importanti atleti che saranno protagonisti alle Paralimpiadi di "Rio de Janeiro 2016" in Brasile. L'evento in Villa Rossi è stato quindi spostato al 22 giugno 2013, per cui nel frattempo si sono dovuti rifare i sopralluoghi con gli interessati e cambiare tutte le ordinanze con la nuova data della manifestazione. Si è vissuta una giornata di sport che comprendeva il Ju-Jitsu per non vedenti, il ballo e la danza sportiva per non vedenti, il tiro con l'arco in carrozzina, il basket in carrozzina, oltre ad altre attività sportive. Come per la giornata svolta in precedenza, hanno preso parte alla manifestazioni atleti a caratura nazionale.
- o) Convenzione con i dirigenti scolastici per l'assegnazione delle palestre scolastiche. [Ref.: Giunta; Muratore]. L'assegnazione alle società sportive delle palestre scolastiche è, a nostro parere, una delle questioni su cui è più urgente un intervento regolativo della C.A. per portare linearità e trasparenza a procedure che secondo noi sono confuse e lasciano spazio a prassi di dubbia correttezza. La normativa vigente è ancora quella che risale all'epoca in cui il personale ausiliario delle scuole primarie era dipendente dal Comune e gli Istituti scolastici non godendo di autonomia svolgevano



COMUNE DI GENOVA

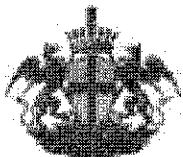


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

la loro attività esclusivamente nell'orario curricolare, cosicché, al "suono dell'ultima campanella", l'edificio scolastico, di proprietà del Comune, tornava automaticamente nella disponibilità del Comune e questi lo poteva affidare alle associazioni sportive contando sull'attività di supporto (apertura e chiusura dei locali, pulizia, assistenza, ecc.) dei bidelli suoi dipendenti. Da allora è cambiato tutto. I bidelli sono dipendenti dello Stato e non del Comune; le scuole sono Istituti Scolastici Autonomi (ISA) e con i loro Piani dell'Offerta Formativa (POF) possono prolungare le attività formative a favore dell'utenza anche oltre l'orario curricolare e, di conseguenza, prolungare a loro discrezione (?) l'utilizzo degli immobili scolastici. Per brevità risparmio in questa sede tutti i passaggi, gli incontri, i buoni propositi che hanno portato alla stipula di una convenzione tra Municipio ed ISA che doveva, nelle dichiarate intenzioni, portare ad una maggior trasparenza di relazioni e ad una fruibilità maggiore e diffusa di beni (che sono pubblici) a favore del territorio e che invece non ha dato i frutti sperati. Alcune associazioni sportive, entrando in rapporto diretto con i Dirigenti scolastici riescono pressoché a monopolizzare l'uso di strutture che dovrebbero andare a beneficio di tutti in cambio di contributi all'offerta formativa per noi difficilmente valutabile e senza pagare gli oneri, altrimenti richiesti dal tariffario comunale, ancorché la manutenzione degli immobili scolastici di proprietà comunale e le relative utenze, siano comunque a carico del Comune. In questo modo si creano anche forti discriminazioni tra associazioni sportive poiché quelle che sono concessionarie di un impianto comunale non scolastico pagano il canone, le utenze e le manutenzioni dell'immobile; quelle che riescono, di fatto, a diventare, tramite i dirigenti scolastici, "concessionari" di un impianto sportivo scolastico non pagano nulla! Di tutto ciò abbiamo informato l'Assessore Comunale alle politiche scolastiche Boero e ci riserviamo di intervenire alla prossima Conferenza Cittadina delle ISA per chiedere che Comune ed Autorità scolastiche pongano rimedio a queste situazioni.

- p) Ipotesi di valorizzazione sportiva di aree di proprietà comunale (Villa Parodi, Campetto di Via Sordi). [Ref.: Giunta]. Il Municipio ha cercato e cercherà di dare, nei limiti, ristrettissimi, delle proprie possibilità un contributo fattivo alla realizzazione di piccoli impianti sportivi che accrescano, sul territorio, la presenza di strutture in cui sia possibile fare sport. In questa prospettiva s'inquadra la recente decisione di destinare una piccola parte del c/ capitale per la realizzazione di un campo d'atletica presso una scuola del territorio. Il Municipio sta inoltre cercando di rendere possibile un'interessante proposta proveniente da una associazione sportiva che ristrutturerebbe, a proprie spese un campetto di proprietà comunale che versa in stato di semiabbandono. E' intenzione della Giunta proseguire su questa strada di micro interventi, da parte nostra e/o di privati, per incrementare le dotazioni sportive del territorio.
- q) Le produzioni culturali storiche. [Ref.: Giunta]. Il Municipio ha organizzato le manifestazioni che storicamente già si effettuavano e su cui, al di là di una sommaria citazione, non si ritiene di doversi soffermare per la loro ormai consolidata conoscenza: Torneo della Liberazione; Carnevale Sestrese; Corsi di Lingue; Festa dei Parchi (su questa manifestazione, al contrario, ci soffermeremo tra breve perché, pur essendo una di quelle storiche, abbiamo cercato di portare qualche innovazione); Le mostre della saletta di Via Sestri; ecc.
- r) Principali Patrocini e collaborazioni. [Ref.: Giunta]. Il Municipio ha poi patrocinato o comunque collaborato alla realizzazione dei seguenti eventi, alcuni dei quali tradizionali, altri invece alla loro prima edizione. Per brevità non ci soffermeremo su tutti, ma solo su uno (FAAS) che crediamo particolarmente significativo, per il resto si troveranno maggiori dettagli nell'allegato che raccoglie l'elenco delle manifestazioni effettuate: Festival della Scienza; Corpi Urbani; Tipico Ligure; FAAS; Festa della Croce Verde; Presso la Pressa; Sestri Sei; SeStreet; Cornigliano Mon Amour; Sta Carta; Carovana dei Festival; Sestri Come MontMatre; Un Natale che sia tale; La mostra fotografica della Basilica N.S. Assunta.
- s) Parchi in piazza. [Ref.: Giunta]. Come detto, si tratta di una manifestazione consolidata su cui abbiamo cercato di apportare qualche innovazione. Inizialmente vi sono stati alcuni incontri conoscitivi per capire come nelle precedenti edizioni fosse stata organizzata "Parchi in piazza". Nello specifico abbiamo incontrato l'ex Consigliere Aurelio Piccone, che aveva coordinato tutte le iniziative fin dalla prima edizione e il Presidente del Consorzio di Protezione Civile, Giuseppe Pinto, che da sempre, ha collaborato per la riuscita organizzativa dell'iniziativa. Anche alla luce dell'esperienza precedente si è deciso di fare alcune scelte in ottica di risparmio ed efficacia. Nelle precedenti edizioni la



COMUNE DI GENOVA

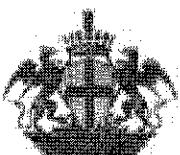


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

pubblicizzazione dell'evento era affidata solo alla stampa di brochure per un costo, indicativo, di 1000€. È stata nostra cura cancellare quella spesa, a favore di una pubblicizzazione più leggera che passasse attraverso nuove forme di comunicazione (soprattutto la pagina Facebook "Parchi in Piazza 2013"). Inoltre, arrivati alla diciassettesima edizione, si è cercato di innovare l'evento invitando Parchi non solo italiani, in forte difficoltà, ma anche quelli francesi e svizzeri delle regioni più prossime alla Liguria. Sono stati svolti tre incontri con associazioni locali che si occupano di ambiente, per fare iniziative e aiutarci a diffondere "Parchi in Piazza". Fin da subito abbiamo collaborato con la Regione Liguria, nella figura del funzionario Maurizio Robello e con ARPAL grazie a Daniela Minetti, questi hanno suggerito iniziative e mostre da portare sul nostro territorio. Infine, come sempre, gli eventi di Parchi in Piazza sono stati inseriti nel calendario del "Maggio dei Parchi". Per ogni giornata della settimana abbiamo organizzato un evento, in particolare: Sabato 18 Maggio escursione SIC Gazzo per orchidee (annullata per mal tempo); Lunedì 20 Maggio "Se io fossi acqua" con autori e il regista del documentario; Martedì 21 Maggio escursione con le scuole al Gazzo, premiazione del concorso fotografico "Il verde dietro alla città"; Mercoledì 22 Maggio presentazione, ad una classe della scuola primaria S.G.Battista, della collana "I Pijiamini" con l'autrice Ilse Filippi, il Direttore del Parco dell'Antola e il Presidente del Parco del Beigua; Venerdì 23 maggio presentazione libro su affondamento "Transylvania"; Sabato 25 Maggio esposizione per tutto il centro storico e via Sestri di stand per promuovere i prodotti locali dei loro territori, per la valorizzazione dell'ambiente, della cultura e dell'arte culinaria. Le novità rispetto agli anni precedenti sono state: l'avvio di un percorso partecipativo con il CIV per la disposizione dei banchi, il coinvolgimento delle associazioni, un momento musicale in piazza Tazzoli e la riduzione delle spese economiche del 75% circa con un incremento degli eventi. Per il futuro ci si ripropone, in particolar modo, di concentrare gli eventi nel fine settimana per una migliore gestione, coinvolgere per tempo le scuole e ottenere un diverso posizionamento dei parchi e dei banchi che non verranno più invitati attraverso lettera (con i relativi costi postali), ma con mail che ci siamo attivati nel raccogliere.

- t) Le nuove produzioni: Festa patronale di Sant'Alberto e di San Giovanni Battista. [Ref.: Spatola; Gelli; Centofanti; Contini; Romeo]. Il Municipio ha inteso dare il proprio contributo fattivo e giocare un ruolo di sollecitazione e stimolo a che si recuperasse la tradizione delle Feste patronali relative agli antichi Comuni che costituivano il nostro territorio. Le Feste patronali costituiscono infatti non solo un fenomeno di rilevanza religiosa, ma anche un momento di riaffermazione dell'identità civica di un aggregato sociale. Oltre a Sestri, la tradizionale Festa di Sant'Alberto è tutt'altro che scomparsa dal sentire collettivo e talune Associazioni sestresi hanno, a loro volta, richiesto al Municipio un ruolo di coordinamento per adeguatamente rivivere questa tradizionale festa. La concomitante disponibilità ritrovata di Piazza dei Micone (oltre alla già consolidata disponibilità di Piazza Tazzoli e Piazza Pilò) ha inoltre consentito di avere un luogo, nel cuore di Sestri, che per dieci giorni circa è stato il principale deputato ad ospitare i festeggiamenti, organizzati grazie al contributo della Parrocchia di N.S. Assunta, della Croce Verde, degli Amici del Chiaravagna e di svariate altre associazioni sestresi. Il CIV ha contribuito anche invitando i suoi associati a tenere i negozi aperti la sera ed effettuare "Io sbarazzo", poi spettacoli di danza, concerti, musica, distribuzione di frittelle e bibite, il prebuggion in piazza, fino alla concelebrazione eucaristica, hanno dato vita allo slogan: "Questa è Sestri!" L'invito del Municipio a festeggiare i Santi Patroni è stato comunque rivolto anche alle altre originarie Comunità civili e religiose (San Giovanni Battista, Borzoli, ecc.). Ha risposto la Parrocchia di San Giovanni Battista che ha organizzato un momento di festa sul sagrato parrocchiale chiedendo e ottenendo il patrocinio del Municipio.
- u) Le nuove produzioni: Progetto "All'aria aperta" [Ref.: Giunta]. Il Municipio ha attivato un percorso di valorizzazione della vita all'aria aperta negli spazi del territorio, incentivando lo svolgimento di attività fisica e la socialità, attraverso un progetto chiamato ALL'ARIA APERTA, una rassegna di fitness, ginnastica dolce, laboratori per bambini, yoga, gruppi di cammino e altro. Grazie al contributo delle associazioni del territorio, alle quali è stato chiesto di organizzare iniziative gratuite per la cittadinanza, utili per le associazioni ai fini della promozione della loro attività istituzionale, sono stati realizzati due episodi della rassegna, entrambi in Villa Rossi. Il Municipio si è occupato dell'organizzazione generale della rassegna, della promozione, dell'espletamento delle pratiche per l'ottenimento dei permessi, della copertura delle



COMUNE DI GENOVA

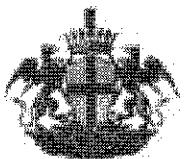


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

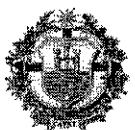
Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

eventuali spese di SIAE e della facilitazione rispetto ai problemi logistici. Le semplici modalità di attivazione del progetto, i bassi costi, la realizzazione di una pagina facebook ad hoc, ampia partecipazioni delle associazioni e l'alto livello di gradimento della tipologia di attività proposte hanno determinato la buona riuscita dell'evento.

- v) Le nuove produzioni: Premio "Max Parodi". [Giunta]. Un concorso musicale pensato per rendere omaggio all'artista sestese prematuramente mancato nel novembre 2008 a soli 38 anni, che si pone l'obiettivo di scoprire e valorizzare nuovi autori musicali. Un evento biennale che permetterà di dare visibilità ad un territorio da sempre ricco di giovani artisti. L'iniziativa, organizzata dal Municipio, è stata pensata, progettata e realizzata in pieno accordo e sinergia con la famiglia e gli amici di Max. La serata finale si è svolta il 31 ottobre presso il Teatro Verdi di Sestri Ponente, ha visto come vincitrice Marta Moretti, giovani cantautrice di origini lombarde, che avrà così la possibilità di registrare le proprie canzoni e iniziare la sua carriera artistica. La serata è stata, a parere unanime di partecipanti e pubblico, di grande successo, sia per l'affluenza che per i contenuti dello spettacolo. L'ambizione del premio è quella di diventare un evento di rilievo nazionale, sull'esempio del Premio Tenco. Gli sviluppi futuri dell'evento prevedono il consolidamento della compagine organizzativa (creazione dell'associazione Max Parodi) e la ricerca di fondi di finanziamento che permettano alla manifestazione di intercettare le attenzioni del panorama musicale italiano, creando così, grazie al passaggio di pubblico e addetti ai lavori, un'indotto per il territorio.
- w) Le nuove produzioni: Progetto "Pedibus". [Giunta]. Stimolati dalla ricerca di una soluzione per i problemi generati dal parcheggio selvaggio dei genitori che accompagnavano i propri figli alla scuola elementare Carducci, il Municipio si è attivato per realizzare un servizio di PEDIBUS. Il progetto, attualmente in fase di attuazione, vede coinvolti ASL3 (responsabile del progetto a livello regionale), dirigente scolastico, maestre, genitori, vigili e associazioni del territorio. Il progetto, già attivo sia nel Comune di Genova che in altre città italiane e europee, si pone come finalità l'incentivazione della vita all'aperto e delle buone pratiche per la salute di bambini e genitori. Attualmente sono state raccolte le adesioni di 70 famiglie e sono allo studio i percorsi da porre al vaglio dei Vigili per la risoluzione di eventuali problemi di sicurezza del percorso. Si prevede l'attuazione entro la fine di novembre. L'esperienza attivata presso la scuola Carducci potrà essere replicata in tutte le scuole che ne faranno richiesta.
- x) Le nuove produzioni: Progetto "Resistenza". [Ref. Giunta; Bianconi]. Il Municipio Medio Ponente, in collaborazione con le associazioni e le realtà territoriali, intende promuovere, attraverso il recupero della memoria, la costruzione di identità e cittadinanza. È stato quindi avviato, insieme con le associazioni e le scuole del territorio, un percorso pluriennale, che ridia evidenza ad alcune ricorrenze significative della nostra storia, come il 25 Aprile ed il 2 Giugno e che renda attuali i valori della resistenza e della Costituzione, privilegiando il rapporto coi giovani, con le Associazioni ed i testimoni diretti degli eventi legati alla Resistenza. Il Municipio ha quindi fatto da collettore e aiuto delle associazioni, organizzando incontri pubblici rivolti alla cittadinanza e laboratori rivolti alle scuole, riassumendo tutto il programma in un "volantino". Sono stati poi formulati per l'anno scolastico in corso, dei progetti annuali differenziati per le scuole dei diversi ordini, calibrati secondo le scelte didattiche delle singole classi. Progetti di seguito elencati: 1) "Adotta un partigiano" per scuole Primarie e Secondarie di I grado. Ogni scuola adotta un caduto della Resistenza senza familiari viventi, dedicandogli un percorso di studio e di ricerca. 2) "Comprendere la Costituzione" per Scuole Secondarie. Percorso formativo di conoscenza della carta costituzionale consistente nell'individuazione di una tematica inerente i valori costituzionali su cui lavorare durante l'anno e la produzione finale di un evento nella forma preferita: testo, docufilm, rappresentazione o altro. 3) "Nonno raccontami una storia" per le Scuole dell'obbligo. Essere ragazzi ai tempi della guerra, la deportazione raccontata da chi l'ha vissuta. 4) "Per non dimenticare" per le scuole secondarie di II grado. Ricerca sulla cultura operaia a Sestri Ponente durante il periodo della Resistenza. Tutti i progetti, con la caratteristica di continuità durante l'anno, porteranno alla produzione di un elaborato finale nel linguaggio comunicativo preferito dai ragazzi: testo, docufilm, canzone o altro, da presentare nel corso di un incontro al teatro Verdi alla presenza di nomi di forte richiamo.
- y) Le nuove produzioni: Evento F.A.A.S. [Ref.: Giunta]. La realizzazione dell'evento FAAS è stato il primo episodio di una modalità di approccio all'integrazione che lo scrivente Municipio intende adottare per contribuire al processo di integrazione delle comunità straniere presenti sul territorio cittadino. Il contributo del Municipio non si è limitato al solo patrocinio dell'evento, ma ha stimolato la nascita dell'associazione Shamra Shamra, ha contribuito alla progettazione



COMUNE DI GENOVA

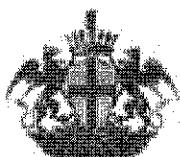


MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

dell'evento e ha creato sul territorio le condizioni e le collaborazioni opportune alla buona realizzazione dell'evento. Durante i tre giorni di festa del Festival delle Arti Africane Sestresi la partecipazione del pubblico è stata molto elevata ed è stata generale la soddisfazione rispetto a questa modalità di scoprire modi, costumi, gusti e tradizioni di altre etnie. Sono già in corso contatti con altre associazioni rappresentative di comunità straniere presenti in città.

- z) Assegnazione sede ad A.N.P.I. Borzoli. [Ref.: Giunta]. La storica sezione A.N.P.I. di Borzoli che ha sempre avuto sede in Via del Priano, presso un immobile di proprietà privata, ha rischiato di restare senza sede ed ha chiesto al Municipio se poteva essere trovata una soluzione alla loro difficoltà. Poiché si era liberato da poco uno spazio, adibito ad usi associativi, presso la struttura di Villa Brignole, poco distante dall'originaria sede dell'A.N.P.I. di Borzoli, il municipio ha provveduto ad assegnare lo stesso alla suddetta sezione dell'A.N.P.I. Vogliamo dar conto di quest'operazione perché vorremmo fossero chiare le motivazioni che ci hanno indotto a così comportarci, data, a nostro parere, la loro valenza politica ed istituzionale. In condizioni normali ed in linea di principio, a prescindere cioè da specifiche e particolarissime ragioni, questa Giunta non intende procedere all'assegnazione di immobili ad uso associativo senza l'adozione di una procedura ad evidenza pubblica (bando, ecc.). Qui però le ragioni vi erano ed abbiamo dedicato alcune pagine della delibera di assegnazione per esplicarle. Vogliamo riproporle brevemente e sottoporle al giudizio del Consiglio certi che, su questioni di tale fondamentale rilevanza, vi sia condivisione: noi riteniamo che le Associazioni che si richiamano ai valori della Resistenza e che abbiano quale scopo sociale quello di riproporre la memoria e gli ideali di quel periodo (A.N.P.I. e F.I.V.L.), ancorché formalmente caratterizzabili come associazioni, siano equiparabili, nella sostanza ad Enti di natura istituzionale poiché le nostre stesse Istituzioni democratiche e repubblicane traggono origine da quei valori e, pertanto, si pongono su un livello prioritario rispetto ad altri sodalizi solo formalmente equiparabili.
- aa) Politiche femminili e relazione con "Domus Rosa" (laboratorio partecipativo di genere del Municipio). [Ref.: Godani; Centofanti]. Vi sono stati contatti ed incontri per la conoscenza e lo sviluppo di azioni ed iniziative comuni. Si è atteso allo sviluppo di un nuovo progetto dedicato alle donne disoccupate che punta alla qualificazione e allo sviluppo di genere attraverso dei corsi organizzati da Provincia e società esterna ospitati da Domus Rosa. L'organizzazione del progetto ha comportato la cura delle relazioni, dei calendari e della logistica. Il progetto "Moduli di orientamento al lavoro e percorsi integrati di "work experience e placement" è finanziato tramite un bando della provincia di Genova con Fondi Sociali Europei. Il bando è stato vinto da un ATS composta da Xelon-sinergetica (ente di formazione accreditato dalla Regione) e C.P.F.P: Trucco.Bodolini, Spinelli (l'ente di formazione della Provincia di Genova). Il progetto è rivolto a donne disoccupate, iscritte ai centri per l'impiego, che siamo alla ricerca attiva di lavoro. Ogni edizione prevede un percorso di orientamento d'aula per 12 utenti (22 ore distribuite di 6 incontri e 4 ore di colloqui individuali per partecipante) e, per le partecipanti ritenute idonee, la ricerca di un azienda presso cui svolgere un tirocinio di 3 mesi. Il progetto negli anni passati (2008-2009) ha avuto ottimi risultati in termini occupazionali (il 52% delle partecipanti ha ottenuto uno sbocco lavorativo), negli anni 2011 -2012 lo sbocco occupazionale ha subito una flessione ma si è comunque attestato al 28%. Il Municipio è riuscito a realizzare 3 edizioni del corso e ne sta chiudendo una quarta entro la fine dell'anno in armonia con le associazioni presenti nella Villa. Da tempo la ASL 3 organizza corsi pre-parto e post nascita destinati alle donne ed erogati gratuitamente presso il nostro Municipio (su di essi ci soffermeremo più diffusamente subito dopo). Abbiamo avanzato la proposta di trasferire questi corsi in Villa Viganigo, con allargamento delle proposte formative. Il municipio ha poi preso parte, attraverso l'Assessore alle Politiche femminili e la Consigliera alle Pari Opportunità ai tavoli del comune delle Pari Opportunità sulle varie iniziative. Si è poi avviato un percorso di conoscenza e relazioni con Ass. Cultura e Benessere. Vi è stata la condivisione di calendari di attività per incontrare al massimo le esigenze degli associati e delle necessità di Domus Rosa e la cura delle relazioni.
- bb) Corsi di preparazione alla maternità e post nascita. [Ref.: Centofanti]. Il Dipartimento Cure Primarie S.C. Assistenza Consultoriale del Distretto 9 ASL 3 ed il municipio hanno creato e offerto dei veri e propri percorsi nascita completamente gratuiti per le future mamme. Incontri di preparazione alla nascita per: Capire che cosa accade in questo periodo; Imparare ad ascoltare il proprio corpo; Prepararsi fisicamente al travaglio con esercizi di stretching, respirazione e rilassamento; Condividere con altre donne questo momento; Avere indicazioni pratiche. Sostegno all'allattamento e controllo della crescita: Sostegno a domicilio, se lo desideri, per te nell'allattamento e per le prime cure al tuo bambino; Sostegno nei problemi che si incontrano nella crescita del bambino; Condividere con altre mamme le tue esperienze genitoriali; Ripristinare un adeguato sostegno perineale grazie alla ginnastica dedicata. Incontri di massaggio al bambino per: Favorire la comunicazione e la relazione tra genitori e bambini; Aiutare il tuo bimbo a rilassarsi, a superare gli stress



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VI GENOVA MEDIO PONENTE

Consiglio del Municipio VI Genova Medio Ponente Argomento n. LX seduta del 11.11.2013

provenienti da nuove situazioni; Stimolare e regolarizzare le diverse funzioni degli apparati del tuo piccolo prevenendo le coliche gassose; Ricevere informazioni di puericultura; Imparare la tecnica del massaggio. Corsi sulla prevenzione degli incidenti in età pediatrica e sull'apprendimento delle manovre di disostruzione per: Fornire informazioni sui pericoli più frequenti che possono incontrare i bambini piccoli; Insegnare a riconoscere i sintomi di un'ostruzione delle prime vie aeree da corpo estraneo ed istruire sulle manovre da eseguire in queste situazioni. Nel 2012 sono stati realizzati: 6 corsi pre nascita 68 partecipanti (+ i compagni); 2 corsi post nascita; 17 corsi di disostruzione 103 partecipanti; 103 sostegni alle mamme in allattamento; 8 corsi di massaggio al bambino 168 partecipanti. Nel 2013 (dati parziali a breve ti dico quelli giusti): 8 corsi pre nascita; 5 corsi post nascita; 11 corsi di disostruzione; sostegni alle mamme in allattamento; corsi di massaggio al bambino. Nel tentativo di dare una risposta ad un domanda in crescita e per poter offrire un luogo più accogliente alle donne in attesa sono stati fatti tutte le presentazioni ed i passaggi istituzionali per proporre come sede dei corsi Villa Viganigo al posto del Salone della Manifattura Tabacchi di Via Soliman. La nuova sede avrebbe permesso alle donne di usufruire di un locale più accogliente e confortevole, che ha la possibilità di conservare anche i materiali per le attività. L'offerta è stata da tutti accettata con entusiasmo ma in fase finale di autorizzazione da parte della ASL ha subito un arresto a causa del decesso della dirigente Dott.ssa Grondona responsabile del progetto. Stiamo attendendo di conoscere i nuovi interlocutori per la programmazione futura.

- bb) **Progetto giovani.** [Ref.: Gelli; Godani]. Il Municipio VI Medio Ponente ha negli anni consolidato un ruolo di promozione di collaborazioni e reti di iniziative che affianchino e, ove possibile, integrino i percorsi didattici dell'offerta formativa. E' stato sperimentato, con la Consulta Circoscrizionale Ragazzi, un percorso di avvicinamento dei giovani all'amministrazione, cercando di coinvolgere gli studenti delle superiori nei processi di decisione amministrativa, offrendo loro alcuni spazi di autodeterminazione ed ottenendo la collaborazione degli stessi per la progettazione di alcuni spazi: la nuova Biblioteca Bruschi e lo Skate park dei Giardini Rodari. Il Municipio, nell'intenzione di rilanciare questo modello, innovandolo, ha organizzato negli scorsi mesi primaverili incontri con i ragazzi delle scuole superiori del territorio, per comunicare loro le iniziative già attive o attivabili nel Municipio (Yepp, web radio/sala prove, occasioni per attività di volontariato) e per sensibilizzarli e coinvolgerli in un percorso finalizzato all'individuazione di ulteriori attività di loro interesse e di uno spazio dedicato con caratteristiche di polifunzionalità. E' stato individuato un forte interesse per l'utilizzo della sala prove musicale in via Vado 21/3, riconoscendo la musica come fattore di aggregazione e coinvolgimento per gli adolescenti, ed un potenziale interesse per un'area che possa assumere delle caratteristiche sportive. Dopo la pausa estiva, è in corso la preparazione di un incontro, al quale sono stati invitati i ragazzi interessati per fare il punto rispetto alle proposte precedentemente presentate e per una verifica rispetto ad eventuali ulteriori percorsi di loro iniziativa.

Il Presidente del Municipio
Giuseppe Spatola

L'Assessore al territorio e urbanistica
Ferruccio Bommara

L'assessore alla cultura
Fabrizio Gelli

L'assessore all'Assetto Idrogeologico e alle politiche femminili
Martina Godani